



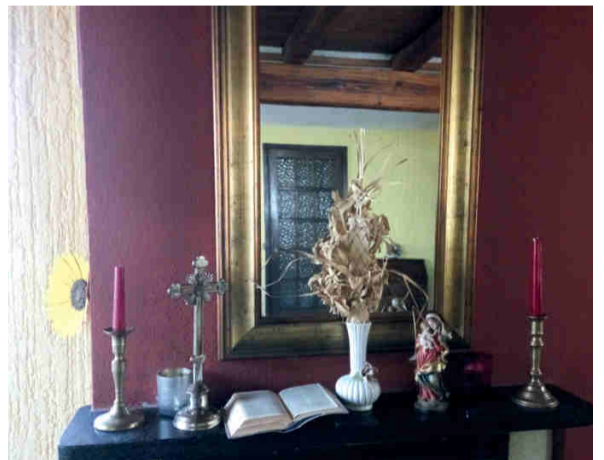
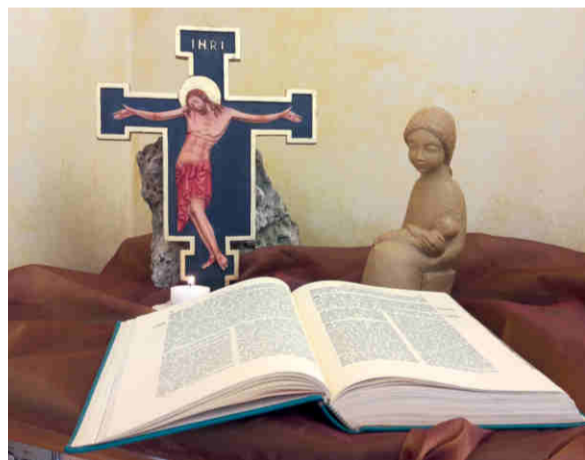
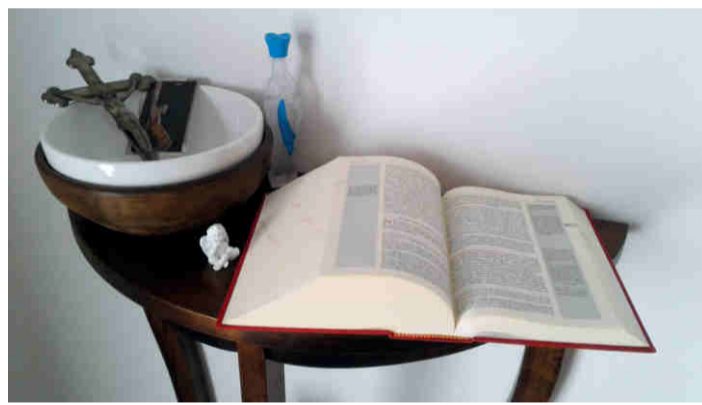
EDITORIALE

Messaggio del Vescovo ai Fedeli della Diocesi di Aosta per la Pasqua 2020

Carissimi Fratelli e Sorelle,
 anche quest'anno viene la Pasqua. Soprattutto quest'anno viene la Pasqua con il suo messaggio sconvolgente di vita dentro la morte. Abbiamo vissuto e viviamo giorni pesanti e faticosi; molti nostri cari non ce l'hanno fatta e sono rimasti vittime di questo male oscuro. La risurrezione di Gesù ci dice che dalle tenebre può nascere la luce. Anche chi è morto vive in Dio, al di là di questo tempo e di questa terra, nella gloria del Padre in compagnia di Maria Santissima, dei Santi e dei tanti che ci hanno preceduto. Celebrare la Pasqua vuol dire innanzitutto rinnovare la fede nel mistero della vita al di là della morte come partecipazione alla forza rinnovatrice della risurrezione di Gesù. La luce pasquale illumina anche gli sforzi che ancora dobbiamo fare per contenere e superare la pandemia. Lottano sanitari e ricercatori, lotta la società tutta intera, lottano coloro che nei monasteri e negli eremi stanno con le braccia alzate per intercedere presso Dio onnipotente e misericordioso e sostenere così il lavoro di chi è in prima linea. Tutti lottiamo cercando di fare la nostra parte, coltivando la speranza che ci viene dalla fede nel Dio della vita. La risurrezione di Gesù ci dice la potenza di Dio; ci dice che Dio non abbandona chi confida in Lui; ci dice che dobbiamo restare uniti perché la vita nuova che il Risorto ci partecipa non è solo ultraterrena, ma anche capacità di camminare fin d'ora nell'amore fraterno. Penso che Pasqua ci impegni a guardare al futuro per uscire da questo tempo cambiati nel nostro modo di giudicare e impostare le priorità, l'uso del tempo, le relazioni, la capacità di donare e di condividere. Una domanda su ciò che è essenziale, sulla giusta scala dei valori ha abitato più o meno consapevolmente i nostri cuori. Alla luce della risurrezione di Gesù occorre formulare la risposta. Non dev'essere generale e teorica, ma calata nella concretezza della vita di ognuno di noi, nelle tre direzioni fondamentali nelle quali si muove: che cosa cambia ora nella mia relazione con Dio? E nella relazione con me stesso? E nella relazione con gli altri, a partire dalla mia famiglia? Vorrei riassumere il mio augurio pasquale in due atteggiamenti: **fidarsi come figli** della potenza rinnovatrice di Dio e **camminare da fratelli** nella vita nuova che lo Spirito del Risorto rende possibile nell'amore. Santa Pasqua a tutti. Aosta, Domenica delle Palme 2020

+ *Franco Lovignana*
 ✠ Franco Lovignana, vescovo

Buona Pasqua ai nostri lettori dalla redazione del Corriere della Valle



Molti lettori ci hanno inviato i loro angoli di preghiera per la Settimana Santa, realizzati a partire dal suggerimento dato in occasione della Domenica delle Palme dal Vescovo. Li ringraziamo tutti (anche quelli che non abbiamo potuto pubblicare) per averci aiutato a realizzare questa prima pagina che ci lega tutti spiritualmente attraverso la preghiera in questa Settimana Santa



Con i numeri che compongono il 1821, l'anno di nascita della nostra Compagnia, abbiamo formulato per i nostri soci assicurati 3 offerte valide sulla sottoscrizione di una nuova polizza.

Con un premio minore o uguale a 200 euro paghi solo:

18,21 €

Con un premio compreso tra 200 e 400 euro hai uno sconto di:

180 €

Con un premio superiore a 400 euro hai uno sconto di:

210 €

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.

gruppoitas.it | Iniziativa valida fino al 31.03.2020



AOSTA • via Porta Prætorias 19
 tél. 0165 262122

MORGEX • via G. San Bernardo 4
 tél. 0165 809133

CHÂTILLON • via Chanoux 39/a
 tél. 0166 61207

VERRÈS / PONT-SAINT-MARTIN
 tél. 345 5858125

L'AGENCE EST OUVERTE LE SAMEDI MATIN

M. Michela Nicolais

Settimana Santa - Papa Francesco alla Domenica delle Palme

“La vita non serve se non si serve”

Gesù, sulla Croce, ha sperimentato l'abbandono “perché quando ci sentiamo con le spalle al muro, quando ci troviamo in un vicolo cieco, senza luce e via di uscita, quando sembra che perfino Dio non risponda, ci ricordiamo di non essere soli”. Nella prima Domenica delle Palme trasmessa in diretta streaming e celebrata nella basilica di San Pietro, in una piazza vuota – come era vuota quella del 27 marzo scorso, durante la supplica per la fine della pandemia di Covid-19 – il Papa ha cominciato la prima Settimana Santa “senza concorso di popolo” con un messaggio di speranza: “Oggi, nel dramma della pandemia, di fronte a tante certezze che si sgretolano, di fronte a tante aspettative tradite, nel senso di abbandono che ci stringe il cuore, Gesù dice a ciascuno: ‘Coraggio: apri il cuore al mio amore. Sentirai la consolazione di Dio, che ti sostiene’, l’annuncio pasquale di Francesco, a commento della frase di Gesù ascoltata nel Vangelo di oggi: ‘Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?’. Dietro all’altare della Cattedra, ancora una volta, il Crocifisso di San Marcello al Corso e l’immagine della Salus Populi Romani. “Non tradire quello per cui siamo stati creati, non abbandonare ciò che conta. Siamo al mondo per amare Lui e gli altri. Il resto passa, questo rimane”. È la consegna del Papa, nella parte centrale dell’omelia.



“Il dramma che stiamo attraversando ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che la vita non serve se non si serve”, l’imperativo di Francesco: “Perché la vita si misura sull’amore”. “In questi giorni santi, a casa – l’invito per la Settimana Santa che comincia oggi, la prima che passiamo in isolamento forzato nelle nostre case – stiamo davanti al Crocifisso – guardate, guardate il Crocifisso! – misura dell’amore di Dio per noi. Davanti a Dio che ci serve fino a dare la vita, chiediamo la grazia di vi-

vere per servire. Cerchiamo di contattare chi soffre, chi è solo e bisognoso. Non pensiamo solo a quello che ci manca, pensiamo al bene che possiamo fare. Ecco il mio servo che io sostengo. Il Padre, che ha sostenuto Gesù nella Passione, incoraggia anche noi nel servizio”.

“Amare, pregare, perdonare, prendersi cura degli altri, in famiglia come nella società, può costare. Può sembrare una via crucis. Ma la via del servizio è la via vincente, che ci ha salvati e che ci salva la vita”. È il messaggio indirizzato ai giovani, nella Domenica delle Palme che coincide con

la XXV Giornata mondiale della Gioventù celebrata quest’anno a livello diocesano.

“Cari amici, guardate ai veri eroi, che in questi giorni vengono alla luce”, l’invito del Papa alla fine dell’omelia: “Non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri. Sentitevi chiamati a mettere in gioco la vita. Non abbiate paura di spenderla per Dio e per gli altri, ci guadagnerete! Perché la vita è un dono che si riceve donandosi. E perché la gioia più grande è dire sì all’amore, senza se e senza ma. Dire sì all’amore, senza

Lui, ma ha sorretto la sua sofferenza, perché il nostro male fosse vinto solo con il bene, perché fosse attraversato fino in fondo dall’amore. Fino in fondo”.

“Il Signore ci ha serviti fino a provare le situazioni più dolorose per chi ama: il tradimento e l’abbandono”. Guardiamoci dentro”, l’invito: “Se siamo sinceri con noi stessi, vedremo le nostre infedeltà. Quante falsità, ipocrisie e doppiezze! Quante buone intenzioni tradite! Quante promesse non mantenute! Quanti propositi lasciati svanire!”. “Il Signore conosce il nostro cuore meglio di noi, sa quanto siamo deboli e incostanti, quante volte cadiamo, quanta fatica facciamo a rialzarci e quant’è difficile guarire certe ferite”, ha commentato Francesco: “Ci ha guariti prendendo su di sé le nostre infedeltà, togliendoci i nostri tradimenti. Così che noi, anziché scoraggiarci per la paura di non farcela, possiamo alzare lo sguardo verso il Crocifisso, ricevere il suo abbraccio e dire: ‘Ecco, la mia infedeltà è lì, l’hai presa Tu, Gesù. Mi apri le braccia, mi servi col tuo amore, continui a sostenermi... Allora vado avanti!’”.

La lettera di don Isidoro agli operatori sanitari

Don Isidoro Mercuri Giovinnazzo Cappellano e Responsabile dell’Ufficio Pastorale della Salute della Diocesi, per Pasqua ha scritto una lettera a tutti gli operatori sanitari che è stata pubblicata sul sito dell’Azienda USL.

Cari medici, infermieri, voi tutti operatori sanitari, voglio esprimervi un augurio per la Settimana Santa, che giunge in un momento storico così travagliato. Le vostre mani, i vostri cuori, le energie spese per curare una moltitudine di malati, che in questi giorni riempiono i nostri ospedali, sono proprio lo specchio di questa Settimana Santa, un’immagine della storia della salvezza. C’è infatti un ingresso in ospedale, dei pazienti che sono affidati alle vostre cure, proprio come quando Gesù entra in Gerusalemme, nella Domenica delle Palme. La vostra premura nell’accogliere, nello stendere i vostri mantelli, preparando tutto ciò che occorre: i letti e le medicine, ma soprattutto il vostro sguardo, il sorriso generoso verso l’altro, dilatando il vostro cuore. Tutto ciò può fare la differenza, può regalare una

delicata carezza che incoraggia. C’è la via della passione, non una via passiva da spettatori, ma un’azione concreta e quotidiana, che non solo ora, ma da sempre esercitate. Tutti uniti verso il fragile e il bisognoso contrastando con energia l’umano soffrire. Nel Giovedì Santo eccoci davanti alla mensa del Salvatore che è Cristo, su quell’altare, su quel letto, in quel luogo di sacrificio: c’è Gesù e c’è il malato. È la cena del Signore alla quale siamo tutti invitati a partecipare, anche Giuda con i suoi tradimenti e i suoi peccati, perché ciascuno, con il proprio ruolo, possa trovare e donare salvezza. Ognuno è un ingrediente insostituibile. Siamo chiamati al servizio, a lavare i piedi, a lavare quelle membra deboli che troviamo dinnanzi ai nostri occhi. È la nostra missione, oggi più che mai... il malato è un Cristo che ci interpella, ci chiama, ci invia. Ed eccoci al Venerdì Santo dinnanzi alla passione e talvolta alla morte corporale. Molta gente conosciuta o sconosciuta, non ce la fa... siamo affranti per il dolore che tutto questo procura nei nostri cuori e in quello di molte famiglie... Carissimi non siete vinti, perché il

male voi lo avete combattuto e ce l’avete Messa tutta! Avete vinto ugualmente perché avete donato il bene. Giungiamo al Sabato Santo il giorno del silenzio, guardiamo dentro al nostro cuore, per trovare ragionevolezza nella fede, curando ogni ferita. Non abbiamo più parole, ma non perdiamo la speranza, non perdiamo l’amore. Ed ecco giungere la Domenica della Risurrezione, la Santa Pasqua, la luce la vita eterna, il premio per le anime che ora vivono Beate in Dio e che voi avete accompagnato... e di quel premio eterno, un poco, ce ne possiamo appropriare, nei giorni di questo cammino terreno. Possiamo ottenere maggior grazia, in questo mondo, quando il cuore è grande nell’amore! Vi abbraccio, cari operatori sanitari, e chiedo a Dio, per voi, il giusto merito per le tante fatiche, per le vostre lacrime, per gli sforzi enormi che in questi giorni vi sono domandati, unendomi al coro di coloro che di cuore vi dicono Grazie. Buona Pasqua!

Il Cappellano,
Responsabile dell’Ufficio Pastorale della
Salute della Diocesi,
don Isidoro Mercuri Giovinnazzo

DIRETTA MONDIALE

Preghiera davanti alla Sindone

Preghiera in diretta mondiale davanti alla Sindone. Sabato Santo, nel pomeriggio alle 17, l’arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, Custode Pontificio della Sindone sarà in preghiera davanti alla Sindone, nella cappella dove il Telo è custodito. Il prossimo 11 aprile guiderà dalla Cattedrale una liturgia di preghiera e contemplazione, trasmessa sia in diretta televisiva sia sui canali e le piattaforme social. Al termine della diretta tv, sui social il dialogo e la riflessione continueranno con l’intervento di esperti e voci di «testimoni» del momento che stiamo vivendo. La piattaforma social è realizzata con il contributo della Regione Piemonte. La regia delle immagini è a cura dell’équipe di Pastorale Giovanile della diocesi di Torino, che sta preparando l’incontro europeo dei giovani di Taizé previsto per il prossimo dicembre 2020, (anche in quell’occasione sarà offerta ai giovani l’opportunità di contemplare il Telo; la Città di Torino ha già avviato una collaborazione con la diocesi e la Comunità di Taizé per l’organizzazione dell’incontro).

TV2000

Le messe del Papa

Programmazione speciale di Tv2000 (canale 28 e 157 Sky) dedicata alla Pasqua e alla Settimana Santa. L’emittente della Cei, in collaborazione con Vatican Media, trasmette le seguenti dirette con Papa Francesco: giovedì 9 alle 18 la Messa in Coena Domini; venerdì 10 alle 18 in diretta la celebrazione della Passione e alle 21 la Via Crucis sul sagrato della Basilica di san Pietro in Vaticano; sabato 11 alle 21 in diretta dalla basilica vaticana la veglia pasquale; domenica 12 aprile alle 11 la Messa di Pasqua e la benedizione ‘Urbi et Orbi’ e alle 21.05 l’intervista integrale a Papa Francesco protagonista del programma ‘Io Credo’; lunedì 13 aprile alle 12 la recita della preghiera Regina Coeli. La programmazione speciale della Settimana Santa prevede anche la veglia di preghiera ‘Con Gesù nell’orto degli ulivi’ dalla basilica del Getsemani, giovedì 9 aprile alle 20, e la Via Crucis da Amatrice con il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, venerdì 10 alle 16.

5 aprile: l'omelia del Vescovo in occasione della Domenica delle Palme

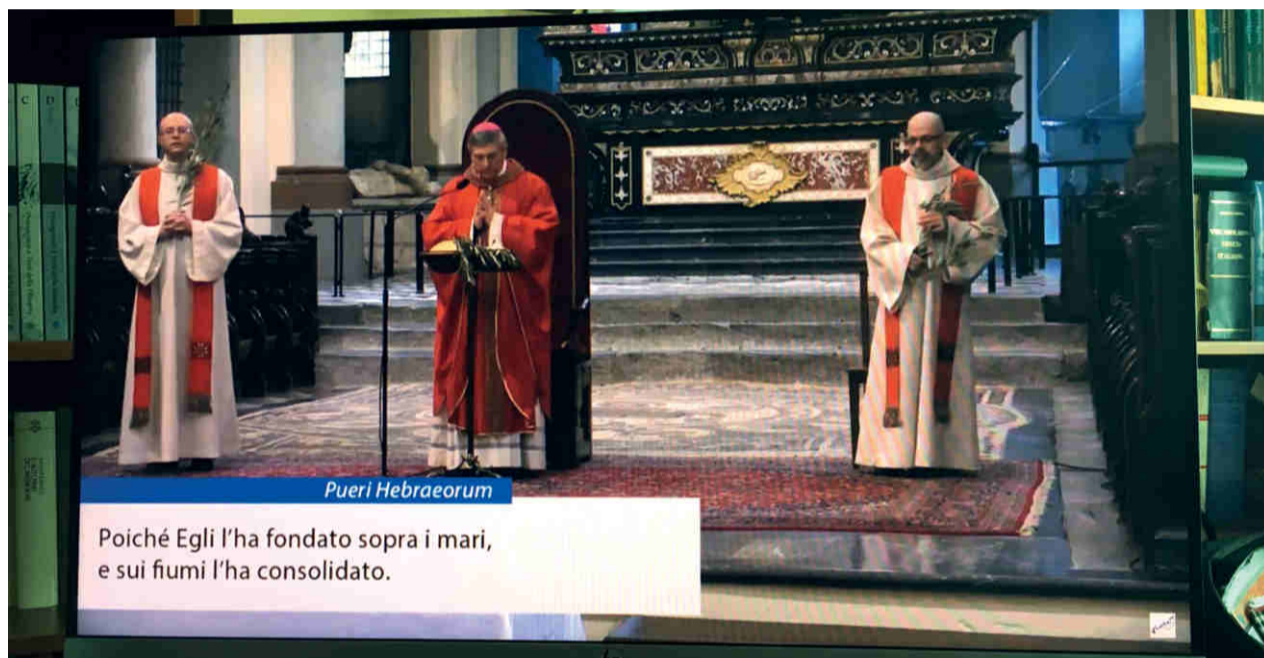
5 aprile: Omelia nella S. Messa della Domenica delle Palme e della Passione del Signore trasmessa in diretta radiofonica e in Streaming dalla Cattedrale di Aosta.

Commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme

Carissimi fratelli e sorelle, iniziamo la Settimana Santa con la sobrietà che si addice a questo tempo di restrizione, ma nel cuore esprimiamo ancor più intensamente la nostra fede e la nostra devozione verso il Signore Gesù che ci ha amati fino alla fine. Lo accompagniamo in questi giorni meditando gli ultimi giorni della Sua vita terrena. Facciamo oggi comunione con Lui che entra in Gerusalemme, consapevole che questo era l'inizio della sua Passione, confidando nel Padre che lo avrebbe sostenuto. Dio Onnipotente ed eterno, benedici questi rami, e concedi a noi, tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.

Alla Messa

Cari fratelli e sorelle, nel grido di Gesù in croce riconosciamo il grido dell'umanità, di ciascuno di noi verso il Padre. Noi, leggendo oggi il racconto della Passione, sappiamo che quel grido non è rimasto inascoltato. Scrive la Lettera agli Ebrei: Nei giorni della sua vita terre-



na egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito (5, 7). Come il grido di Gesù, nella sua cruda drammaticità, apre alla Pasqua di risurrezione, così sia la nostra supplica che si fa più intensa in questi giorni santi: siamo certi che il cuore di Dio non rimarrà sordo alla nostra preghie-

ra e interverrà. Solo Lui può salvarci! Convertiamo a Lui la nostra vita, a Lui affidiamoci con la semplicità e la tenacia del bimbo che si stringe ai suoi genitori, sicuro di essere in buone mani. Vi suggerisco di tenere davanti agli occhi del cuore e della mente, nei prossimi giorni, la scena della Passione. Siccome cuore e mente hanno bisogno di segni, vi suggerisco di preparare

nella vostra casa un "angolino" nel quale porre un crocifisso, un'immaginetta della Madonna, la Bibbia o il libro dei Vangeli aperto sul racconto della Passione secondo san Matteo e una candela, se l'avete in casa. Li potrete raccogliere come famiglia per la preghiera. Anche voi bambini potete contribuire alla preparazione di questo piccolo altare domestico disegnando e co-

spressione di una preghiera spontanea da parte di ognuno, da raccogliere nella preghiera comune del Padre nostro. A partire dalla venerazione domestica di Gesù nella Sua Passione, ogni componente della famiglia compia un gesto di vicinanza verso altre persone, attraverso un aiuto, dove possibile, o attraverso il telefono o la posta elettronica. Ai bambini suggerisco una telefonata

ai nonni proprio oggi Domenica delle Palme - hanno tanta nostalgia di voi - e a qualcuno dei propri compagni nei prossimi giorni.

Alla fine

Fratelli e sorelle, abbiamo iniziato insieme la Settimana Santa. Cerchiamo di viverla con intensità di fede e aumentando la carità fraterna, innanzitutto all'interno delle mura domestiche, mediante la pazienza e parole capaci di edificare. Se volete potete unirvi a me nella celebrazione del Triduo grazie a Radio proposta Giovedì e Venerdì Santo alle ore 18, Sabato Santo alle 21 e Domenica di Pasqua alle ore 10. Domenica la Santa Messa sarà trasmessa anche da Rai Tre. Ora invoco su voi tutti, in particolare sugli ammalati, su chi è più solo e più soffre, sul personale sanitario e sui volontari la benedizione del Signore.

Prima del canto del Je te salve

Anche oggi raccolgo l'affidamento che sale ogni giorno dalle nostre case e dalle nostre famiglie a Maria per la nostra cara Valle e lo presento a Lei a nome di tutti perché interceda presso il Padre:

Maria, Regina della Valle d'Aosta, veniamo a te pieni di fiducia nella certezza che il tuo cuore di Madre già previene alle nostre richieste. Stendi la tua mano e intercedi perché cessi il contagio. A te affidiamo i malati perché ritrovino salute, sostieni chi li cura e chi lavora al servizio del prossimo, consola i famigliari di chi ha perso la vita e accompagna i defunti all'incontro con il Padre. Amen.

1° aprile: l'omelia del Vescovo per la messa della quinta Stazione quaresimale

1° aprile: Omelia nella quinta Stazione quaresimale presso la Chiesa del Seminario.

All'inizio della celebrazione

Anche questa sera ci ritroviamo per celebrare l'Eucaristia a distanza. È lo Spirito Santo che, nella fede, ci unisce attorno a Gesù. Presentiamo al Padre il suo Sacrificio perché abbia misericordia di noi tutti. In particolare offro questa Messa in suffragio di tutti i diocesani deceduti a causa del contagio e di tutti gli altri defunti che non hanno potuto ancora avere la Messa esequiale.

All'omelia

Carissimi, raccolgo dalla Parola di Dio tre inviti per la nostra vita. Innanzitutto consegnare a Dio la nostra fragilità. Il con-

tagio che ci ha colpiti tanto duramente ci ha fatto prendere coscienza della nostra condizione di creature fragili. L'esperienza dei tre giovani alla corte di Nabucodonosor ci invita a consegnare nella fede questa fragilità a Dio. Rispondono al re: Il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi. E il re, alla fine, dovrà commentare: Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui. Il dialogo di Gesù con i farisei ci indica poi la strada della conversione: lasciarci purificare dalla parola del Vangelo ed essere disponibili a ripensa-

re schemi mentali e stili di vita e di relazione. Risuonano alcune parole forti pronunciate, come preghiera accorata, dal Santo Padre venerdì scorso: «In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito impertentiti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!". Infine siamo

invitati a custodire la Parola per portare frutto. Penso a Maria che secondo l'evangelista custodiva nel suo cuore tutto ciò che Dio andava compiendo. Se Maria saprà rimanere accanto al Figlio fin sotto la croce forse è proprio perché la Parola custodita era in Lei seme di speranza e di fede che la ancorava a Dio e le permetteva di non soccombere. Ecco, cari fratelli e sorelle, consegniamo la nostra fragilità a Dio che non abbandona chi confida in Lui; ripensiamo la nostra vita, pensiamo fin d'ora a come dare tempo e priorità alle cose vere, importanti, alle relazioni che ci fanno stare al mondo con senso e con gioia; custodiamo la Parola di Dio come luce capace di guidare il cammino, di discernere il bene dal male.

MESSA DI PASQUA SU RAI3 VALLE D'AOSTA

Le dirette di Radio Proposta

Orari delle Celebrazioni senza presenza del popolo trasmesse da Radio Proposta inBlu in diretta radiofonica e in Streaming (www.radiopropostainblu.it). La Santa Messa di Pasqua sarà anche trasmessa in diretta da Rai3 Valle d'Aosta.

Giovedì santo

– Messa nella Cena del Signore
– ore 18.00

Venerdì santo

– Passione del Signore
– ore 18.00

Sabato santo

– Veglia pasquale
– ore 21.00

Domenica di Pasqua

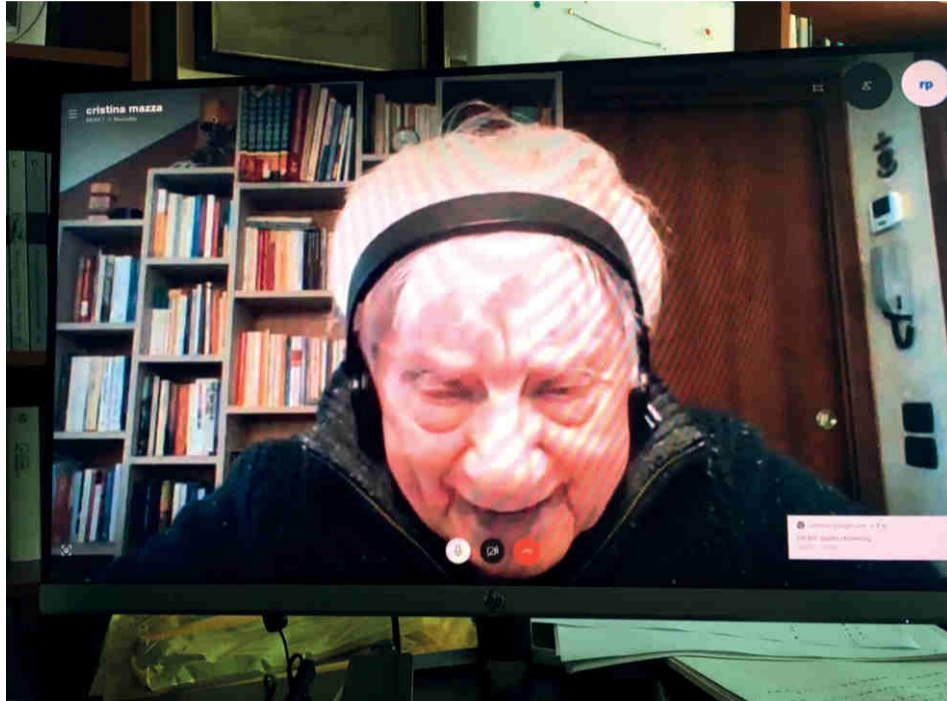
– Santa Messa
– ore 10.00

Vanna Balducci

Dirette radiofoniche - Don Antonio Mazzi tra gli ospiti dell'emittente diocesana

#RadioPropostainBlu... Io resto a casa

#RadioPropostainBlu...Io resto a casa. Questo il titolo della Messa in onda del nuovo palinsesto di Radio Proposta in Blu: per ottemperare alle nuove disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione dai rischi della pandemia che sta coinvolgendo il Pianeta, tutta la programmazione sta avvenendo via Skype, come se ne sarà accorto l'ascoltatore abituale al quale si sta aggiungendo un elevato numero di contatti nell'occasione delle celebrazioni eucaristiche, non solo provenienti dalla nostra diocesi, come ci attestano le riflessioni pervenute alla redazione. A partire dal 26 febbraio, ogni mercoledì e ogni domenica una mezz'ora di anteprema ha preparato l'ascoltatore alla celebrazione eucaristica dell'ora successiva, presieduta dal vescovo Franco Lovignana e, seguendo temi precisi, si è snodato un lungo percorso che ha caratterizzato il tempo della quaresima fino alla Domenica delle Palme avviando così la Settimana Santa. Una mezz'ora di anteprema che secondo lo stile della Radio, non vuole essere di intrattenimento, bensì di formazione e crescita nella cultura della fede. Il giornalismo e la comunicazione a servizio della parola di Dio e della Chiesa. Diceva don Giacomo Alberione, fondatore della famiglia Paolina, all'alba del secolo scorso: "Portare il



Vangelo agli uomini di oggi con i mezzi di oggi". I mezzi di comunicazione sono fondamentali per creare una cultura della fede e mantenerla viva: tutto è comunicazione, ma nella Chiesa il servizio è anche responsabilità nella testimonianza. Si sono susseguiti volti e voci note della nostra Diocesi interpellati per vari incarichi che ricoprono e sono state fatte co-

noscere realtà significative in giro per l'Italia: nella puntata legata al tema della Chiesa domestica si è incontrata l'Associazione di famiglie, consacrati, sacerdoti, giovani "Familiaris Consortio" di Sant'Ilario d'Enza, e nella stessa puntata l'incontro con la sessuologa e mediatrice familiare Nicoletta Musso Oreglia (Diocesi di Mondovì), ha aperto l'orizzonte su te-

matiche concrete. Nel giorno dell'Annunciazione gli ascoltatori sono stati formati al tema dell'Evangelizzazione attraverso l'incontro con il salesiano don Valerio Bocci già Direttore Generale ed Editoriale della Casa Editrice Elledici, e con il vescovo di Noto mons. Antonio Staglianò, il famoso vescovo con la chitarra: due testimoni stimolanti in materia di fede.

All'indomani della preghiera universale del Papa sono intervenute Rita de Micheli, Responsabile dell'Opera Madonnina del Grappa di Sestri Levante, Movimento di consacrate, famiglie, sacerdoti, vedove a cui si è affiancata Maria Filomia della diocesi di Perugia/ Città della Pieve, pedagoga, esperta nelle relazioni educative familiari. La Domenica delle Palme, come giornata della Gioventù, è stata sottolineata dalla presenza significativa del fondatore di Exodus, don Antonio Mazzi. Una mezz'ora riservata a lui, ai suoi alti e concreti contenuti frutto di un'esperienza pluridecennale accanto a centinaia di giovani in difficoltà. Un grosso nome, una bella storia, un "profeta" ai nostri microfoni. Con il suo stile pacato ma incisivo ha risposto alle domande di tre giovani sul significato della fede in questo nuovo contesto storico, sui sacrifici da affrontare e sulla vita comunitaria: un richiamo per gli adulti a non pensare ai giovani come a qualcuno "da educare" ma qualcuno con cui camminare. Un rovesciamento di prospettiva. Co-

municare, testimoniare e formare, i tre verbi che l'ascoltatore ha imparato da questo incontro. La Radio rinnova il suo impegno per il Triduo pasquale lavorando per garantire antepreme e celebrazioni che possano entrare nelle case e nel cuore dei fedeli giovedì 9 e venerdì 10 aprile alle 17.30, sabato 11 alle 20.30 e domenica 12 alle 9.30. Con lo scopo della formazione nell'anteprema delle 17.30 del Venerdì Santo, in vista della venerazione straordinaria della Sindone in diretta Tv di sabato 11 aprile dal Duomo di Torino, Radio Proposta affronta il tema della Morte del Cristo con un'intervista al Professor Bruno Giuseppe Barberis, uno dei massimi Sindonologi, autore di numerosi testi poiché uno degli studiosi del Telo di Torino. Sarà l'occasione per approfondire la storia, le relazioni fra scienza e fede alla luce degli ultimi recenti studi. Un appuntamento a cui proprio non si può mancare. Sempre in Radio, sempre in streaming: ascoltare e vedere per essere e sentirsi parte di una comunità. www.radiopropostainblu.it

Lettera del vescovo ai sacerdoti della Diocesi di Aosta per la Santa Pasqua

Carissimi confratelli, non potendo incontrarci, secondo la nostra bella consuetudine, il Giovedì Santo per la Messa Crismale e il pranzo, desidero raggiungervi con questa lettera per esprimervi la mia vicinanza e la mia gratitudine per quanto fate a favore del popolo santo che ci è affidato. Non si è infatti interrotto il nostro ministero; si è come interiorizzato, privilegiando alcune dimensioni che a volte, nella frenesia degli impegni, rischiamo di tra-

scurare; si è anche fatto creativo per cercare di assicurare presenza, consiglio e consolazione alla nostra gente. Grazie di cuore! Un pensiero particolare va a due nostri confratelli ora ricoverati in ospedale, don Silvio Perrin e don Ferdinand Nindorera, che affido anche alle vostre preghiere. Mi pare che questa esperienza ci aiuti a riscoprire l'essenziale della nostra identità di sacerdoti, uomini scelti da Dio e configurati sacramentalmente

a Cristo Sacerdote e Capo per essere sua presenza di santificazione in mezzo al Suo popolo. Questo si realizza in maniera altissima nella celebrazione dell'Eucaristia: agendo in *Persona Christi*, nella potenza dello Spirito Santo operiamo la trasformazione del pane e del vino in Corpo e Sangue del Signore e così rendiamo presente e offriamo al Padre il Sacrificio del Suo Figlio unendovi quello della Chiesa. Mai come in questi giorni, celebrando da soli, abbiamo percepito la

verità e la profondità del mistero e ministero eucaristico che Cristo ha posto nelle nostre mani. I fedeli non possono essere presenti fisicamente, ma noi, uniti a Cristo Capo, li rappresentiamo davanti a Dio, uniti a Cristo Sacerdote, portiamo al Padre il loro sacrificio spirituale. E questo è vero anche per la Liturgia delle Ore. È vero che siamo chiamati a pregare per le persone che sono affidate al nostro servizio, per la Chiesa e per il mondo, ma è anche vero che in

quanto uniti a Cristo Capo raccogliamo e presentiamo al Padre la preghiera dell'intero suo popolo. Mi scopro ogni tanto a constatare che la preghiera di tanti fedeli è spesso più piena di fede e di amore della mia, più capace di offerta e così, mentre la porto a Dio, sento che essa sostiene e dà senso anche alla mia personale preghiera. Cari fratelli, questo tempo ci chiede fede e forza per riconoscere la potenza della risurrezione di Cristo anche dentro alla debolez-

za e alla morte. Sia anche luogo di conversione profonda a Dio e all'amore che ha riversato nei nostri cuori. Porti frutti di pazienza e di generosità, di perdono e di comunione tra noi e con tutto il popolo santo di Dio. Invoco su tutti voi la benedizione di Dio per intercessione di Maria Santissima, *Regina della Valle d'Aosta*, e dei Santi Grato e Orso, nostri *Patroni*.

Aosta, 3 aprile 2020
✠ Franco Lovignana

Lettera del Vescovo ai Giovani della Diocesi di Aosta per la santa Pasqua

Carissimi, avvicinandosi la Pasqua ho pensato di scrivervi un piccolo messaggio. Scrivo innanzitutto per dirvi la mia vicinanza e il mio affetto. Vi penso in questi giorni e immagino che le restrizioni, che tutti patiamo, siano particolarmente pesanti per voi, quasi frenati nella corsa verso il futuro carichi di sogni, di progetti e anche di paure. Proprio in questo vostro essere proiettati in avanti riconosco una forza speciale, come una

chiamata da parte del Signore a farvi piccoli fari di speranza per la vostra famiglia e per altre persone che riuscite a raggiungere, direttamente (lavoro, didattica a distanza, volontariato) o indirettamente (con i social che padroneggiate con perizia). In secondo luogo voglio condividere con voi una riflessione che mi accompagna in questo tempo. Noi, uomini e donne occidentali di inizio terzo millennio, abituati a pensarci capaci di prevedere, con-

trollare e dominare tutto, ci siamo scoperti fragili, abbiamo dovuto constatare - e non in linea teorica, questa volta - la precarietà di essere creature non onnipotenti. Non credete che questo ci obblighi a rivedere il nostro modo di pensarci dentro alla storia e il nostro modo di stare al mondo? Concretamente, siamo invitati a ripensare le scale dei valori e delle priorità, l'uso delle cose, il rapporto con il tempo e, soprattutto il nostro modo di vivere le relazioni. Personalmente credo che

tutti, credenti e non credenti, siamo chiamati anche a ripensare il nostro rapporto con Dio, a riporre la domanda su Dio. Carissimi, Gesù è risorto! Ci pensate quell'uomo, Gesù di Nazaret, così grande per i miracoli e per le parole che attiravano le moltitudini, quell'uomo così impotente da essere ucciso sulla croce, così solo da essere abbandonato da quasi tutti i suoi amici, quell'uomo esce dal sepolcro perché Dio Suo Padre lo richiama alla vita? Non solo: da Gesù ri-

sorto scaturisce una scia luminosa di vita che lambisce continuamente la storia degli uomini e chi crede in Lui viene tirato dentro, imbarcato per la vita eterna. Una vita, quella eterna, che va al di là della morte, ma che trasforma già il presente rendendoci capaci di amare davvero, vincendo egoismi e cattiverie che a volte zavorrano la nostra esistenza. Amici cari, vi saluto e vi auguro di lasciarvi interrogare dalla Passione-Morte-Risurrezione di

Gesù che celebriamo in questi giorni. Da parte mia traduco l'affetto che ho per voi portandovi davanti al Signore nella preghiera. Vi chiedo di fare altrettanto per me, ma soprattutto per gli ammalati e per chi li assiste. Grazie per avermi letto fin qui. Se lo desiderate potete contattarmi attraverso il sito della diocesi. Invoco su di voi la benedizione del Signore onnipotente e misericordioso.

Aosta, 6 aprile 2020
✠ Franco Lovignana

UN AIUTO CONCRETO

#cva per le famiglie

SOSPENSIONE PAGAMENTO BOLLETTE ENERGIA

Tutti i Clienti CVA Energie potranno richiedere la sospensione del pagamento di tre bollette per la propria **casa di residenza**, per un totale di sei mesi di consumo a partire dalla bolletta di aprile. Le bollette saranno rateizzate in tre anni senza interessi, canone RAI incluso. L'iniziativa è valida anche per tutti i nuovi clienti che sceglieranno CVA Energie dal 01 al 30 aprile 2020. Un sostegno per far fronte alle necessità di liquidità in un momento difficile per tutte le famiglie. Per ulteriori informazioni visitate il sito www.cvaenergie.it. Per ogni altro chiarimento il Call Center è attivo da lunedì a venerdì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 16:30 al numero verde 800 99 89 44.

#iorestoacasa

CVA.
energie

Il 6 aprile, il Signore ha aperto le porte della sua casa per accogliere tra le sue braccia la nostra suor Giuliana. Se ne è andata nel silenzio, nella solitudine, come capita a tanti in questi giorni nelle varie corsie degli ospedali, dove la sofferenza regna su tutti: su chi cura e su chi è amorosamente curato. Suor Giuliana, Dalla Zanna Maria, nata a Villa di Villa Mel, provincia di Belluno il 24 dicembre 1925, in una famiglia ricca di figli e di fede, entra in Congregazione nel febbraio del 1943 e pronuncia i suoi primi voti nel 1945, con una donazione totale, "senza se e senza ma", come ha detto Papa Francesco nell'omelia della domenica delle Palme.

La sua è stata una lunga vita segnata da tante fatiche, sofferenze e disagi, basti pensare che aveva iniziato la sua vita religiosa nell'immediato dopo guerra, quando per tutti, la vita si presentava come una salita ripida e faticosa. Era il tempo in cui tutto doveva ricominciare da capo, dove con poco o niente bisognava far rinascere la vita nelle famiglie e nella società. Suor Giuliana con coraggio ha dedicato tanti suoi anni al servizio dei

Cordoglio - Aveva pronunciato i suoi primi voti nel 1945

Ricordando suor Giuliana

bambini nelle scuole materne e nei vari collegi che in quel momento sorgevano in tante nostre parrocchie per accogliere i tanti bambini orfani di guerra. Tempi difficili per trovare non solo il necessario per vivere ma soprattutto per iniziare un lavoro di nuove progettazioni e nuovi cammini.

Negli anni 1972-74 ha prestato il suo servizio alla Villa Garnier di Bordighera; dal 1974 al 2001 ha operato nella Casa di Riposo Domus Pacis di Donnas dove sapeva essere premurosa e attenta alle varie richieste dei nonni al servizio bar... poi alla Casa della Provvidenza a Châtillon e infine per diversi anni in portineria in Convento.

Suor Giuliana è sempre stata una persona coraggiosa e intraprendente, sempre disponibile e capace di valorizzare ogni cosa. Anche in questi ultimi anni, in cui le sue attività andavano riducen-

dosi di giorno in giorno, le sue mani, pur ormai sofferenti per l'artrite, sapevano con un tocco sapiente trasformare e rimettere in uso un oggetto insignificante, che noi spontaneamente avremmo messo da parte, in qualcosa di carino, pronto per il prossimo banco di beneficenza.

Ed è proprio valorizzando le piccole cose che lei con la sua abilità e con il suo cuore sensibile e attento, sapeva aiutare tante persone. Nella più grande semplicità lei sapeva trovare lavoro, casa e consolazione per chi ricorreva a lei. Quante persone, bussando alla porta del Convento chiedevano di Suor Giuliana e tutti sapevano che lei non sarebbe arrivata a mani vuote, per tutti lei aveva una risposta di consolazione. Talvolta, le persone che non hanno nulla, per essere contente, hanno soprattutto bisogno di sentirsi accolte e ascoltate. Talvolta, noi, sue consorelle, pensavamo che avrebbe dovuto risparmiarsi un po' di più, ma la mattina in cui si è presentata davanti al Signore Gesù, Lui senz'altro le sarà venuto incontro per abbrac-

ciarla e accoglierla con quelle sue belle parole: "Vieni, perché avevo fame e tu mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, avevo freddo e mi hai vestito, ero senza casa e tu me l'hai trovata, ero triste e tu mi hai consolato perché sempre mi hai ascoltato".

In questo momento di partenza così affrettata, vogliamo presentare le

nostre condoglianze ai fratelli Settimio e Renato, alla sorella Adelia, ai tanti nipoti e parenti e a tutte le persone che l'hanno conosciuta e amata e insieme preghiamo per lei.

Suor Giuliana, sei partita senza che ti potessimo salutare, senza più uno sguardo né una carezza, ma sappiamo che con te c'erano tanti angeli custodi che ti hanno fatto



strada e ti hanno portata al giusto punto d'arrivo. Tanti ti ricorderanno come la suora del sorriso, dal passo leggero e svelto, dal cuore grande e dalle mani aperte per consegnare ciò che avevi di più bello da dare: un cuore ricco di amore, modellato sul cuore misericordioso di Dio. Grazie!

Suor Armanda

PIANO DI SVILUPPO RURALE

Nel 2020 già evitato il disimpegno automatico

A fine marzo, con anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre, il Programma di sviluppo rurale 2014/20 della Valle d'Aosta ha raggiunto l'obiettivo di spesa fissato per il 2020. Anche per l'anno in corso, quindi, come era già successo per gli anni passati, la Regione ha rispettato gli impegni assunti in fase di programmazione sull'avanzamento delle liquidazioni degli aiuti. Oltre a una conferma del buon andamento delle attività, ciò significa anche che la Valle d'Aosta non incorrerà nel disimpegno automatico, che prevede il recupero da parte dell'Unione europea di risorse finanziarie non utilizzate. Ad oggi, la spesa totale dei sostegni erogati dal PSR 2014/20 ha raggiunto i 70,89 milioni di euro, che corrispondono al 51,77% dell'intera dotazione del Programma (136,9 mi-

lioni). Il risultato pone la Valle d'Aosta al secondo posto, dopo il Molise, tra le Regioni che hanno AGEA come organismo pagatore e tra le prime posizioni anche a livello nazionale. Intanto, in questo momento di difficoltà, l'Autorità di gestione e gli uffici competenti stanno facendo il punto sulle aperture e sulle scadenze dei bandi per cercare di agevolare i settori agricolo e forestale. È già stato prorogato il termine per la presentazione delle domande sull'intervento 16.8, che eroga contributi per la redazione di piani di gestione forestale, mentre a breve apriranno i bandi per le misure a superficie relativi al 2020 e si stanno ultimando le procedure per l'apertura, ad aprile, del bando per l'intervento 4.1.1, finalizzato a sostenere gli investimenti nelle aziende agricole.

GRESSAN

L'Associazione "Papai e Mamae" ha donato 3.925 euro alla Fondazione Comunitaria

E.B.

L'Associazione "Papai e Mamae" di Gressan ha chiuso definitivamente martedì 31 marzo scorso, dopo 29 anni di vita, l'attività di volontariato. La decisione era stata presa nel corso dell'assemblea straordinaria di sabato 8 febbraio. Il direttivo, a parziale modifica della decisione adottata nell'assemblea di scioglimento dell'Associazione che prevedeva altra destinazione, ha deciso di devolvere quanto raccolto nei tre mesi del 2020 prima della chiusura, alla Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, per il sostegno delle attività svolte dal Servizio Sanitario locale in questo particolare momento di necessità, conseguente alla diffusione del coronavirus. L'Associazione, giunta al termine delle sue attività, ha voluto fare un gesto, che pare anche solo simbolico, ma il cui senso è in linea con le sue finalità, sviluppate grazie al sostegno di tanti soci che hanno sempre condiviso le proposte di aiuto ai più bisognosi. La somma versata sull'apposito conto corrente bancario della Fondazione Comunitaria è stata di 3.925 Euro.

Il presidente Martino Cossard, nel ricordare che l'Associazione "Papai e Mamae" si è dedicata principalmente al sostegno dei bambini in stato di bisogno, anche tramite l'adozione spirituale a distanza, ha erogato, in questo lungo periodo, attraverso le donazioni dei Soci e l'intervento di alcune Associazioni, oltre 1 milione e 200 mila euro, raggiungendo traguardi che nessuno dei fondatori avrebbe immaginato. Sono risultati che danno una grande gioia, soddisfazione e un pizzico di orgoglio, pertanto il presidente Cossard rivolge, anche a nome del direttivo formato dal tesoriere Ugo Curtaz e dai membri Elio Ascensi, Ezio Bérard, Roberto Miozzi, Elio Rezzaro e Guido Tevari, un grande ringraziamento a coloro che hanno sostenuto e dato fiducia all'Associazione in tutti questi anni di attività.

Emergenza sanitaria: l'impegno della Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta

La Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, in partenariato con diversi partners del Terzo Settore tra cui la Youth Bank, il CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, la Caritas Diocesana, il Forum del Terzo settore e Lions Club Aosta-Host e Mont Blanc, hanno lanciato a metà marzo 2020 una raccolta fondi per il sostegno di iniziative volte a mitigare gli effetti collaterali prodotti dall'emergenza Covid-19.

«Il Fondo Emergenza Coronavirus VdA - spiega il professore Patrik Vesán che fa parte del Comitato esecutivo - intende non solo contribuire a fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma impostare fin da subito anche una prima risposta per il DOPO. Le categorie più deboli e quelle economicamente penalizzate da questo arresto coatto dell'intero sistema socioeconomico dovranno, una volta terminata l'emergenza, trovare non solo risorse pubbliche compensative, ma anche aiuti quotidiani, prossimità, solidarietà concreta da parte della comunità di appartenenza. È necessario che le risorse

umane e finanziarie facciano rete affinché le azioni siano più efficaci e strategiche».

Sul fronte dell'emergenza sanitaria, abbiamo provveduto alla consegna diretta di dispositivi sanitari quali 2.500 mascherine (FFP2 e chirurgiche), tute protettive, termometri, saturimetri e visiere protettive per contribuire subito all'urgente richiesta da parte del personale dell'Ospedale Parini di Aosta. Inoltre, abbiamo partecipato, assieme dell'ANPAS - Federazione regionale dei Volontari del Soccorso, all'acquisto di un ecografo utile alla diagnosi precoce dei pazienti potenzialmente infetti dal virus.

Sul fronte dell'emergenza sociale, per rimettere immediatamente in circolo una prima parte delle risorse raccolte abbiamo lanciato un primo bando rivolto agli enti del terzo settore volto a contribuire a: promuovere interventi a favore di persone fragili, minori e famiglie in situazione di difficoltà nella fase acuta dell'epidemia e nell'immediato dopo-emergenza; e attivare reti di sostegno capaci di fornire risposte rapide ed efficaci alle specifiche esi-

genze delle fasce più deboli della popolazione e ai nuovi soggetti messi in difficoltà dalla situazione contingente.

Infine, sempre sul fronte sociale, ci siamo mobilitati per l'acquisto e l'immediata distribuzione di cassette di cibo fresco al fine di garantire una copertura settimanale di circa 200 famiglie in difficoltà economica sull'intero territorio della Valle d'Aosta.

La campagna di fundraising è ancora aperta. Il FONDO EMERGENZA CORONAVIRUS al momento ha raccolto quasi 150.000 euro. Si tratta di una piccola somma rispetto ad altre realtà, ma pur sempre un bel segnale se rapportata alla popolazione della Valle d'Aosta e alle numerose raccolte fondi parallele.

Coordinate bancarie:

Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta Banca Intesa San Paolo c/c 5667 IBAN IT73 G 03069 09606 100000005667BCC Valdostana c/c 50701 IBAN IT53 Q 08587 01211 000110150701UniCredit c/c 000102396075 IBAN IT37 G 02008 01210 000102396075

Antonella Zilio

La situazione in Valle d'Aosta



In base ai dati forniti il 7 aprile Salgono a 99 i decessi di persone risultate positive al Covid-19 in Valle d'Aosta (4 in più rispetto a ieri). Si tratta di 54 uomini e 45 donne fra i 45 e i 100 anni. 63 decessi sono avvenuti in ospedale e 36 sul territorio. Aumentano anche i contagiati diventati 835 e i guariti 38 (nella fascia d'età 1 - 79 anni). Delle persone positive, 103 sono ricoverate presso i reparti Covid (69 al Parini e 34 nella clinica di Saint-Pierre) e 17 in terapia intensiva. I tamponi refertati in giornata sono 80, mentre quelli inviati fuori regione 180. Sono 2.825 le persone per le quali i sindaci hanno predisposto un'ordinanza per "isolamento domiciliare precauzionale", sotto sorveglianza medica. Nella giornata i controlli da parte delle forze dell'ordine sono stati 1074: le persone controllate sono state 1016, mentre gli esercizi commerciali sono stati 58. E non vi sono state denunce. Dall'inizio dell'emergenza i controlli sono stati 25 mila 555 e 448 le sanzioni da parte di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo forestale della Valle d'Aosta e Polizie locali, che in questa emergenza possono contare anche sul supporto del Corpo di sorveglianza del Parco nazionale Gran Paradiso, che è stato inserito all'interno del sistema di protezione civile nazionale.

Guariti

La Presidenza della Regione e l'Unità di crisi informano che, nella giornata di martedì 7 aprile, è salito a 38 il numero delle persone guarite dal COVID-19. «Si conferma così il trend in crescita dei casi guariti iniziato ieri - dichiara il responsabile del settore sanitario Luca Montagnani. Questo, tuttavia, non significa che si possano tralasciare le indicazioni indispensabili al contenimento della diffusione del virus. Anzi, il momento è ancora molto difficile e solo con il comportamento corretto di tutti sarà

possibile arrestare il contagio. L'indicazione, quindi, resta quella di rimanere tassativamente a casa. Abbiamo anche dei dati incoraggianti. La letalità del virus è stabile da giorni ed è pari all'11,9% contro una media italiana del 12,5%». Diminuiscono inoltre i numeri dei ricoveri. Da inizio marzo sono stati 304 i ricoverati di cui 45 in terapia intensiva. 127 dimessi sono stati dimessi dal reparto Covid al domicilio o ad un altro regime di ricovero, mentre otto sono stati dimessi dalla terapia intensiva verso i reparti Covid»

Valle d'Aosta 6 contagi ogni 1000 abitanti. È la regione più colpita in Italia

In Valle d'Aosta si è saliti a 5,95 contagi Covid-19 ogni mille abitanti. La regione alpina, in percentuale, è la più colpita in Italia dal coronavirus. È quanto si legge nel report - fondato sui dati

della protezione civile - elaborato "a titolo personale" da Paolo Spada, chirurgo vascolare all'Humanitas Research Hospital di Milano. In Lombardia ci sono 4,88 contagiati ogni 1.000 abitanti, in Emilia Romagna 3,71, in Veneto 2,21, in Liguria 2,71, in Piemonte 2,69 e nelle Marche 2,85; a livello di province Bergamo ne ha 8,6, Brescia 7,25, Cremona 11,5, Lodi 9,72, Milano 3,33, Alessandria 3,78, Torino 2,55, Trieste 2,78, Trento 4,1, Padova 2,81, Verona 2,75, Piacenza 9,9, Reggio Emilia 5,47, Parma 4,87, Rimini 4,49, Modena 3,6, Pesaro 5,07.

I dati dell'emergenza

Dall'inizio dell'emergenza in Valle d'Aosta sono stati effettuati 2 mila 590 tamponi, pari al 2,06% della popolazione valdostana. In merito alle procedure di comunicazione sui guariti, il Coordinatore sanitario dott. Luca Montagnani ha precisato che, come da indicazione dell'OMS-

Organizzazione mondiale della Sanità, vengono dichiarate guarite le persone che nel loro percorso diagnostico, dopo il riscontro della positività al COVID-19, risultano negative a due test consecutivi (fatti a distanza di 24 ore l'uno dall'altro). Per affrontare l'emergenza all'ospedale Parini sono stati quadruplicati i posti in terapia intensiva. Attualmente vi sono 226 posti letto totali messi a disposizione per i pazienti Covid, compresi i 35 della terapia intensiva (18 liberi e 17 occupati). Da segnalare che dall'inizio dell'emergenza sono 490 le persone che sono transitate dal Pronto Soccorso Covid: 304 i ricoveri totali per virus conclamato o sospetto e 186 i dimessi a domicilio da PS da Covid (con un tampone o con terapia). I ricoveri totali in terapia intensiva sono stati complessivamente 45: 8 i dimessi dalla terapia intensiva ai reparti Covid. Mentre sono 127 i pazienti che sono stati dimessi dai reparti Covid.

Gestione emergenza sul territorio

Sono 23 le Strutture socio-assistenziali dove ad oggi sono stati effettuati i tamponi su tutti gli ospiti. Per la struttura di Pontey, il tampone è stato fatto anche al personale OSS e ausiliario. In particolare, sono stati effettuati tamponi su 828 persone, tra ospiti (759) e personale (69) con sintomi patologici. Sul territorio sono circa 25 le microcomunità senza casi positivi da Covid-19, in altre sono stati isolati eventuali pazienti positivi o sospetti e, in alcuni casi, alcuni ospiti sono stati trasferiti in strutture ospedaliere Covid-19. Le situazioni più critiche sono quelle delle microcomunità di Pontey, Valtournenche, Verrès, Donnas, Antey-St-André e il Père Laurent di Aosta. Al fine di garantire assistenza sanitaria in ogni singola struttura socio-assistenziale, il gruppo di lavoro attivato per la gestione dell'emergenza sanitaria sul territorio, ha avviato - dopo aver formato il personale delle strutture secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e dopo aver raccolto le criticità emerse all'interno delle microcomunità - un'attività di screening e una pianificazione di visite mediche al personale sanitario e agli utenti. Nell'ambito della gestione dell'emergenza COVID-19 sul territorio regionale, è quindi operativo il Gruppo di Medici Referenti, anche per le Micromunità (GMRM), formato da professionisti volontari con il supporto dell'Area Territoriale dell'Azienda USL della Valle d'Aosta. La carenza di personale per una gestione ottimale è supportata da 4 infermieri e 6 Operatorio Socio Sanitari (OSS) della Croce Rossa Italiana arrivati ieri e oggi. Nei prossimi giorni sono previste altre 20 unità di personale, tra infermieri e OSS, che saranno assegnate nelle varie microcomunità del territorio. Al momento non presentano problematiche le strut-

Continua a pagina 8

Osservatorio Trasporti

a cura di Maurizio Moscatelli

COVID 19 - LE PROPOSTE DELLE REGIONI AL GOVERNO IN MATERIA DI TRASPORTI, TURISMO, AGRICOLTURA E INFRASTRUTTURE

Attivare un piano straordinario di investimenti, a partire dalle opere pubbliche, che passi anche per la semplificazione burocratica e l'attribuzione di poteri speciali, come avvenuto per la ricostruzione del "Ponte Morandi" di Genova.

Prorogare, oltre il mese finora previsto nel primo decreto, gli ammortizzatori in deroga nelle regioni più colpite, estendendoli fino alle piccole e piccolissime imprese di tutti i settori maggiormente interessati. E, da parte dell'Unione Europea, un intervento straordinario sul piano degli investimenti per riuscire a fronteggiare questa emergenza. Sono alcune delle principali

proposte contenute nel documento condiviso da tutte le Regioni e presentato ultimamente al Governo durante l'ultimo incontro a Roma. Al centro dell'incontro tra Governo, Regioni, Upi (Unione Province d'Italia) e parti sociali, le misure economiche da mettere in campo a favore di imprese e famiglie per fronteggiare la crisi causata dal Coronavirus. Numerosi i punti richiamati dai rappresentanti e contenuti nel testo consegnato al Governo, che guardano ai settori già e più colpiti dalla crisi, ma non solo. Tra le richieste avanzate, quella di mettere a disposizione di tutte le imprese - in particolare piccole e piccolissime e per i settori più colpiti, a partire dal turismo - la liquidità, a partire da un intervento del Fondo centrale di Garanzia. Necessaria, poi, una misura di ristoro per le aziende che hanno subito una riduzione di ordini dall'estero e delle prenotazioni in ambito ricettivo e della ristorazione, per gli intermediari nel settore del turismo, per gli agriturismi e gli operatori congressuali. Tra le richieste avanzate, la so-

sensione e la rateizzazione di tutti i tributi, lo snellimento delle pratiche burocratiche, in particolare l'accelerazione dei pagamenti e delle erogazioni della Pubblica amministrazione. Una specifica proposta è stata fatta per il settore agricolo: quella di innalzare dal 50 al 70% l'anticipo della Pac 2020 e il regime di minimis alle imprese. Per vari comparti, in particolare manifatturiero, turistico alberghiero e dell'edilizia, è stata chiesta la definizione normativa delle limitazioni per la diffusione del Covid-19 come causa di forza maggiore per gli inadempimenti contrattuali degli operatori economici nelle relazioni interne ed esterne al mercato comune europeo. Proposta inoltre un'azione specifica di sostegno allo sviluppo digitale delle imprese attraverso voucher/contributi; e azioni integrate a livello nazionale ed internazionale, attraverso Enit (Agenzia nazionale italiana del turismo), per supportare il settore turistico.

E ancora: l'estensione e attivazione immediata della Cassa integrazione in deroga per tutte le

aziende dei settori colpiti; l'estensione e la proroga a tutto il territorio nazionale delle misure fiscali e tributarie già previste, prevedendo al termine della sospensione un periodo di almeno sei mesi per la rateizzazione; la sospensione del pagamento delle rate dei mutui bancari e dei relativi interessi; l'accesso facilitato al Fondo di garanzia delle piccole e medie imprese. Un'altra richiesta avanzata è quella di indennizzare contestualmente i gestori privati di tutti i servizi correlati, dalle mense scolastiche ai servizi educativi, dal trasporto ai dormitori. Infine, nel documento presentato al Governo, anche l'attivazione del Fondo di solidarietà e la riduzione della percentuale di cofinanziamento Ue per la dotazione dei Fondi Strutturali 2021-2027. In campo fiscale, si conferma il rinvio degli obblighi fiscali e la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria: il ministro dell'Economia ha parlato di un differimento al 31 maggio "per le im-

prese che fatturano fino a 2 milioni" e anche oltre questo limite per le categorie colpite direttamente dalla crisi (turismo, trasporti, ristorazione ed altri). Anche il versamento Iva è stato differito. Nelle presentazioni del testo circolate in giornata si parlava della possibilità di versare poi tutto in unica soluzione o mediante cinque rate mensili. Infine, si anticipano anche misure, fra le categorie colpite direttamente dalla crisi, anche del trasporto merci e la liquidità per particolari categorie professionali, ovvero un provvedimento che prevede un credito d'imposta pari al 60% dell'affitto del mese di marzo per botteghe e negozi. Tra le altre misure, 85 milioni alle scuole per le dotazioni tecnologiche a supporto delle lezioni a distanza. I provvedimenti, tuttavia, non sono bastevoli per ora e la situazione è in forte evoluzione. Vedremo la prossima settimana quali saranno i provvedimenti su cui si potrà contare per affrontare nei prossimi anni gli impatti che avrà avuto la pandemia del 2020.

Continua da pagina 7

ture sul territorio che ospitano persone con patologie psichiatriche, così come i "gruppi appartamento" e le strutture dedicate alle situazioni di disabilità. Montagnani ha, inoltre, illustrato i dati relativi all'USCA (Unità Speciale di Continuità Assistenziale) istituita per un maggior controllo del territorio sui pazienti isolati e sui positivi domiciliati con terapia. Dal 22 marzo sono state effettuate 123 visite domiciliari, sono state monitorate 231 persone e i controlli telefonici sono stati 968. «Sempre per una attenzione particolare al territorio, è stato attivato il Protocollo drive-in: in Valle d'Aosta, a differenza di altre regioni, in particolare per la conformazione geografica, abbiamo deciso, con il supporto dei volontari e dei mezzi dell'ANPAS, di recarci a domicilio con personale sanitario per verificare segnalazioni di casi sospetti (ed eseguire quindi i tamponi laddove necessario) e per fornire assistenza e supporto a coloro che sono guariti e che hanno fatto ritorno a casa. Gli equipaggi che sono dedicati a questo tipo di attività sono dieci» ha spiegato Montagnani.

La Valle d'Aosta si prepara a test sierologici

È arrivato ad Aosta il secondo macchinario per esaminare i tamponi Covid-19. La nuova strumentazione si affiancherà a quello attualmente in uso nel laboratorio analisi dell'ospedale Dopo Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana, anche la Valle d'Aosta punta ad una maggiore sorveglianza epidemiologica con il metodo sierologico. Diverso da quello già in uso al Parini, secondo le specifiche della casa madre è in grado di rivelare se una persona ha contratto il virus in due ore e mezza, analizzando fino a 12 casi contemporaneamente. Il nuovo macchinario consentirà di sottoporre anche i valdostani ai test sierologici che permettono di verificare attraverso un prelievo del sangue, in tempi molto rapidi, la presenza e il tipo di anticorpi nell'organismo. Informazioni utili per capire se il soggetto ha avuto o meno contatti con il covid-19 e se è diventato immune.

Mercati e cantieri

Per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in Valle d'Aosta, il Presidente della Regione, Renzo Testolin, ha firmato un'ordinanza che prevede ulteriori disposi-

zioni per il contrasto dell'assembramento di persone. In particolare, il provvedimento dispone: il divieto dell'esercizio dell'attività di commercio nella forma di mercato all'aperto e al chiuso o di analoga forma di vendita su area pubblica o privata di generi alimentari se non nei Comuni in cui sia adottato dai Sindaci un apposito piano, consegnato ai commercianti, che preveda almeno le seguenti condizioni minimali: nel caso si tratti di mercati all'aperto, una perimetrazione; la presenza di un unico varco di accesso separato da quello di uscita; la sorveglianza pubblica o privata che verifichi le distanze sociali pari ad almeno un metro ed il rispetto del divieto di assembramento nonché il controllo dell'accesso all'area di vendita; per i venditori ed i compratori che possono venire a diretto contatto con i prodotti, l'uso obbligatorio di guanti monouso e mascherine o di mezzi protettivi idonei che garantiscano la copertura di naso e bocca. L'obbligo per tutti gli esercizi commerciali, anche all'aperto: - di ammettere e far circolare solo i soggetti dotati di mezzi protettivi idonei che garantiscano la copertura di naso e bocca; di perimetrazione dell'eventuale area aperta di commercializzazione; di mantenimento di un unico accesso; di previsione di ogni strumento atto ad evitare assembramenti. L'obbligo, a tutto il personale di vendita al dettaglio nelle attività consentite, di utilizzare i dispositivi di protezione individuali quali guanti e mascherine.

Oh My Job! - Sezione dedicata alle misure previste per lavoratori ed imprese

L'Assessorato degli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti comunica che il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione ha creato una sezione dedicata alle misure previste per lavoratori ed imprese. La pagina, consultabile al link <https://www.ohmyjob.it/nessuno-sarà-escluso/>, spiega in modo chiaro e per punti le misure statali e regionali di sostegno ai lavoratori e alle imprese per far fronte all'emergenza sanitaria. #nessunosaràescluso è l'hashtag scelto per identificare la pagina che compare nella homepage del sito istituzionale della Regione. La sezione, per ora, riguarderà le seguenti azioni: Cassa integrazione in de-

roga, Indennità INPS 600, Misure di sostegno alle imprese e Accesso al credito per PMI e liberi professionisti.

Obbligatorio uso mascherine negli esercizi commerciali

È obbligatorio l'uso della mascherina per i clienti all'interno degli esercizi commerciali. Anche il personale dei negozi deve essere protetto. Lo stabilisce un'ordinanza del presidente della regione, Renzo Testolin.

Intensificazione dei controlli in occasione della Pasqua

Fino a lunedì 13 aprile tutte le auto che entrano in Valle d'Aosta saranno controllate dalle forze dell'ordine per impedire l'afflusso di villeggianti nelle località della regione, in occasione delle feste pasquali. Lo hanno annunciato il presidente della Regione Renzo Testolin e il que-

store di Aosta Ivo Morelli. I posti di blocco saranno dislocati, vicino al confine con il Piemonte, sulla strada statale 26 e sull'autostrada A5 e saranno operativi 24 ore su 24. Al trasporto merci sarà garantita una corsia preferenziale.

INAIL servizio telefonico o via skype

«Se sei un / una utente Inail puoi rivolgerti all'assistente sociale della Sede per trovare uno spazio di ascolto e/o informazione sulla rete di servizi attiva sul territorio» così recita il messaggio sul sito INAIL della Valle D'Aosta. «Il servizio telefonico o via skype, dedicato alle persone con disabilità da lavoro e ai loro familiari, offre supporto e vicinanza in questo particolare periodo di emergenza sanitaria» ha spiegato il direttore dell'Inail, Giuseppe Villani. «L'iniziativa è mossa dalla consapevolezza che le misure di contenimento del contagio con il conseguente distanziamento sociale possano avere un

impatto maggiore sulla vita delle persone con disabilità, riducendo sensibilmente i loro contatti interpersonali e i momenti di socialità e limitando, di conseguenza, la loro autonomia. In questa ottica il servizio, reso dal funzionario socio-educativo di Sede, intende assolvere a due finalità essenziali nell'attuale contesto emergenziale: offrire uno spazio di ascolto e di supporto agli utenti con disabilità da lavoro, dando continuità alla presa in carico, e fornire informazioni per l'attivazione della rete dei servizi presenti sul territorio laddove gli utenti abbiano necessità specifiche (ad esempio: supporto psicologico, assistenza domiciliare)». Gli utenti INAIL possono contattare telefonicamente il funzionario socio-educativo (assistente sociale) di Sede, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12, per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, al seguente recapito: Dott.ssa Lucia Mazzuca, tel. 366 6133259, l.mazzuca@inail.it

Restate a casa: numeri utili in caso di emergenza

Il Presidente della Regione ha invitato nuovamente tutti i valdostani al rispetto delle regole, restando a casa. Infine, si ricorda che i numeri telefonici per l'emergenza COVID-19 sono:

- il numero verde 800 122 121, riservato solo ai residenti in Valle d'Aosta e risponde a tutti i quesiti NON SANITARI;
- 112 per l'emergenza sanitaria;
- 1500, il numero di pubblica utilità;
- 0165-544508 per il Servizio di ascolto e supporto psicologico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17).

Tutti coloro che rientrano dall'estero devono, in ogni caso, contattare il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta ai numeri 0165-774611 o 0165-774612, o via mail all'indirizzo igiene.pubblica@ausl.vda.it

Oltre 1000 esercizi pubblici chiusi in Valle



Oltre 1000 pubblici esercizi chiusi in Valle. Per il 96% degli imprenditori, le prime misure del Governo sono ancora insufficienti: serve liquidità immediata per coprire i mancati incassi, l'annullamento dei tributi e prestiti a lungo termine, a tasso zero. Quattro locali su cinque di quelli in affitto, non riescono a pagare regolarmente il canone di locazione: il 23,1% ha chiesto una sospensione o cerca di rinegoziarlo. Si chiede con forza una moratoria sugli affitti. Nel 2020 in Valle d'Aosta il fatturato crolla di -58 milioni di euro del settore turistico, fra ricettività e ristorazione.

«Si tratta - spiega Graziano Dominidiato, Presidente di Confcommercio Fipe VdA - di danni incalcolabili per il settore che rappresentiamo e abbiamo l'impressione che la politica non si renda conto che la principale preoccupazione degli imprenditori in questa fase è avere risorse per il pagamento degli stipendi, dei fornitori, degli affitti e delle imposte, mentre si aggrava rapidamente la situazione finanziaria e, dunque, la sfiducia per il futuro. Urgono misure immediate per sostenere economicamente le aziende l'occupazione, con incentivi mirati e sgravi a quelle imprese che garantiranno il mantenimento della forza lavoro al momento della riapertura».

I dati sui danni alle imprese del turismo quali bar, ristoranti, discoteche, catering emergono da un'indagine Fipe che ha evidenziato anche la preoccupazione di mancanza di certezze sulle riaperture: per il 42,7% non si potrà tornare al lavoro per altri 2 mesi. Il 31,7% pensa a una riapertura a inizio maggio. E il 30% degli imprenditori già prevede di dover ridurre il proprio personale una volta ripresa l'attività.

«Sono dati - spiega Adriano Valieri, Direttore Generale di Confcommercio VdA - che rappresentano un vero grido dall'allarme per un settore che è la spina dorsale dell'economia valdostana e dell'industria turistica. È necessario che la politica assuma tempestivamente iniziative per garantire liquidità se si vuole evitare che un comparto indispensabile per tutta la comunità, rimanga al palo perché centinaia di imprese stanno morendo rischiando di aggravare la desertificazione commerciale nei piccoli comuni, fenomeno già in atto da qualche anno e che adesso rischia di aggravarsi se non viene prontamente sostenuto da misure economiche rilevanti».

Più volte Dominidiato ha sottolineato che la salute di tutti noi e la nostra sicurezza debbano continuare ad essere la priorità assoluta «ma dobbiamo accelerare nell'indivi-

duazione di strumenti per consentirci di ripartire».

Per Confcommercio si può pensare fin da oggi una ripresa progressiva delle attività, con tutte le cautele sanitarie che serviranno, a cominciare da quelle che offrono un servizio utile per i cittadini, rispettando le misure di distanziamento tra i cittadini e di protezione dei lavoratori. «Percepriamo tangibilmente tra i nostri associati - sottolinea Valieri - la crescente incertezza circa i tempi di riapertura dei pubblici esercizi, bar, ristoranti, pubblici esercizi e negozi, il ritardo nell'emanazione e nell'attivazione di strumenti appropriati alla gravità del momento».

La Valle d'Aosta, così come l'Italia, senza i suoi ristoranti e i suoi locali, che costituiscono una rete diffusa, qualificata ed apprezzata, emblema della cucina e dello stile di vita rischia di rimanere senza un'anima, molto più triste e certamente anche meno attrattiva.

«Comprendiamo pienamente la situazione - conclude Dominidiato - ma non possiamo restare chiusi ad oltranza o moriremo tutti per crisi economica. Così come accade per gli esercizi di vendita di generi alimentari e negli iper/supermercati, deve essere garantita almeno la possibilità di vendita con modalità di asporto assieme alla consegna a domicilio, mantenendo l'obbligo di distanza interpersonale fra i clienti, controllo degli accessi all'area di vendita e l'utilizzo obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale quali guanti e mascherine, come indicato nell'ordinanza n. 139 del 04.04.2020 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. È solo un esempio, ma è indispensabile cominciare a ridare speranza, dignità e futuro a migliaia di imprenditori del settore terziario che rappresentano il 64% del tessuto produttivo valdostano».

Ezio Mosconi

Coldiretti - Occorre una robusta iniezione di liquidità

Piano Marshall per l'agricoltura

Coldiretti ha presentato al Governo e a tutte le forze politiche il "Piano Marshall" messo a punto per la ripresa del settore primario. "L'agricoltura italiana ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità poiché l'emergenza Covid 19 sta confermando il valore strategico del settore agroalimentare, ma ne sta mettendo a nudo anche le fragilità" dichiarano anche Alessio Nicoletta ed Elio Gasco, rispettivamente Presidente e Direttore di Coldiretti Valle d'Aosta. Come si ricorderà, al termine della seconda guerra mondiale gli USA, consci dell'importanza dell'Europa nello scacchiere internazionale, lanciarono la realizzazione di un piano economico finanziario, che prese appunto nome dal Segretario di Stato statunitense, per la ricostruzione e il rilancio economico dei singoli Stati europei. Ora Coldiretti auspica un nuovo intervento, naturalmente a carico dell'Unione Europea. L'emergenza Coronavirus ha già portato gli Stati Uniti a varare un pacchetto da 2000 miliardi di dollari per dare ossigeno interno all'economia e, all'agricoltura in particolare, sono stati destinati sostegni per 48 miliardi di dollari tra aiuti diretti (24 miliardi), programmi alimentari (15,5 miliardi) e per la nutrizione (8,8 miliardi). Il "Piano Marshall" per l'agricoltura presentato in anteprima dal Presidente nazionale Ettore Prandini è un articolato progetto elaborato dalla Coldiretti che parte dalla costituzione di un Fondo

straordinario Covid 19 con una gamma di aiuti alle aziende reperendo, anche rastrellando, risorse residuali. Ci sono, per esempio, circa 12 miliardi di risorse dello Sviluppo Rurale, il secondo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC) che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno e la restituzione a Bruxelles. Molte regioni rischiano, infatti, di restituire fondi preziosi per sostenere gli investimenti e il ricambio generazionale. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020. L'eccesso di burocrazia è una delle cause della difficoltà di utilizzare i contributi europei. "Per questo Coldiretti chiede un atto di coraggio - proseguono Nicoletta e Gasco - è il momento giusto per sostenere l'agricoltura, ma anche tutti i cittadini e il sistema Paese nel suo complesso che mai come ora sta dimostrando di aver bisogno di un'agricoltura in salute ed efficiente. E allora quello che chiediamo è di andare oltre le regole e superare i mille vincoli burocratici. Un evento di dimensioni epiche come quello che sta vivendo il mondo intero non può essere affrontato con interventi normali. L'Unione

Europea non può restare indietro, quindi, è indispensabile attivare il fondo crisi al di fuori del normale bilancio agricolo" ha sottolineato ancora Nicoletta. L'articolato progetto elaborato dalla Coldiretti parte dalla costituzione, appunto, del fondo straordinario Covid 19 per l'agricoltura e ha individuato una gamma di misure partendo da un pagamento diretto aggiuntivo ed eccezionale fino a 1000 euro ad ettaro con un tetto di 50.000 euro detratto il costo del lavoro e che comporterebbe un costo di 5,5 miliardi. Un'altra misura di carattere assicurativo per il ristori dei danni causati dagli eventi climatici avversi che hanno penalizzato le aziende nelle annate 2019-2020. Il costo stimato dell'operazione è di circa un miliardo. Priorità poi ai giovani già insediati negli ultimi tre anni che rischiano di perdere gli aiuti. Per gli under 41 si propone l'abbassamento della quota di cofinanziamento sugli investimenti del 20/30%. E poi, ancora interventi supplementari per il benessere animale, per promuovere le migliori condizioni di allevamento, con un impegno finanziario indicativo di 500 milioni e voucher per gli agriturismi rimasti vuoti. Diversi comparti dell'agricol-

tura in Valle d'Aosta sono in sofferenza: dal vitivinicolo al florovivaismo, dal lattiero-caseario alle aziende zootecniche fino agli agriturismi. "Le nostre imprese non possono essere lasciate sole, devono essere sostenute sul piano economico e sociale" commenta Elio Gasco. "Su questo abbiamo già fatto

pervenire al Presidente della Regione ed Assessore competente, le nostre considerazioni e analisi sulle principali criticità del mondo agricolo valdostano" ha sottolineato ancora Alessio Nicoletta. A livello nazionale si tratta di una filiera allargata che, dai campi agli scaffali, vale oltre 538 miliardi e proprio

l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza. Le nostre filiere si stanno dimostrando all'altezza confermando quella che è la caratteristica dell'agroalimentare Made in Italy e cioè qualità, distintività, sicurezza e sostenibilità. Oltre al cosiddetto "Piano Marshall" presentato da Coldiretti valido trasversalmente per tutti i comparti, sarà indispensabile far riconoscere ai settori dell'agriturismo, del florovivaismo e della viticoltura ulteriori misure in quanto grandi danneggiati.

Bocciatura voucher

La bocciatura dell'emendamento sulla semplificazione dei voucher agricoli necessari per garantire il lavoro di raccolta nelle campagne mette in pericolo la fornitura alimentare del Paese e rischia di lasciare presto vuoti gli scaffali dei supermercati. È l'allarme lanciato da Coldiretti in riferimento alla decisione della Commissione Bilancio del Senato di dichiarare improcedibile l'emendamento per la reintroduzione dei voucher nell'ambito dei lavori per la conversione del dl Cura Italia.

L'intera filiera alimentare è impegnata in prima linea a garantire quel cibo necessario alle famiglie italiane che rischia di mancare se non verranno assunti provvedimenti straordinari per assicurare la presenza di manodopera nelle campagne e per garantire il proseguimento delle attività delle aziende zootecniche ed i lavori nei campi, soprattutto dopo che il blocco delle frontiere ha fatto venire meno la presenza in Italia di gran parte dei 370mila lavoratori stranieri dai quali dipende ¼ della produzione di Made in Italy alimentare. «In una situazione di emergenza na-

zionale - ha affermato il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - serve una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire da parte di cassaintegrati, studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne in un momento in cui scuole, università attività economiche ed aziende sono chiuse e molti lavoratori in cassa integrazione potrebbero trovare una occasione di integrazione del reddito proprio nelle attività di raccolta nelle campagne».

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta al rischio scaffali vuoti potrebbero aggiungersi le problematiche delle aziende zootecniche relative al proseguimento del lavoro di attività di cura degli animali e di quelle agricole legato al lavoro dei campi. Alessio Nicoletta ed Elio Gasco, Presidente e Direttore di Coldiretti Valle d'Aosta, non sono stati a guardare: «Ci siamo subito attivati per segnalare la problematica declinata con la peculiarità valdostana al Senatore Albert Lanièce e al Presidente della Regione Renzo Testolin, che ci hanno garantito un loro intervento in questa direzione».

Valdostana è meglio!

In primavera,
scegli la carne
di agnello
e capretto
a km zero

cerca su
carnevaldostana/arev.it
il macellaio o l'allevatore
più vicini a te
#carnevaldostana



Disciplinare
volontario di
etichettatura delle
carni ovi-caprine

carnevaldostana.arev.it



Proponiamo questa settimana l'intervista a Davide Barberis di Blueticketing

Blueticketing, azienda incubata in Valle d'Aosta ricordiamo di cosa vi occupate?

Siamo una start up innovativa incubata nella Pépinière di Pont-Saint-Martin e ci occupiamo di sistemi di controllo accessi basati sulla tecnologia Bluetooth. Per fare un esempio molto vicino al contesto valdostano i tornelli che si trovano nelle stazioni sciistiche della Valle d'Aosta. Il nostro obiettivo è quello di sostituirli con tornelli basati su questa tecnologia e utilizzare il nostro smartphone al posto della classica carta skypass.

L'ultima volta infatti ci eravamo proprio occupati di sci, questa volta cambiamo settore...

Come tutti la nostra azienda che ha una competenza sia per quanto riguarda l'hardware che il software ha dovuto dare una risposta a quella che è l'emergenza del momento. Per cui abbiamo sviluppato un market place, cioè una piattaforma per la valorizzazione degli esercizi commerciali locali e in particolare quelli che fanno la consegna a domicilio offrendo un servizio davvero importante per la popolazione.

Questo progetto è già partito con successo nel cuneese... Come si sta sviluppando?

La piattaforma ha avuto una risposta molto importante in questa zona e si sta

Innovazione - Intervista a Davide Barberis

Blueticketing ti porta "tutaca.it"



ampliando in tutto il territorio del Piemonte e anche in regioni limitrofe. Nel cuneese è stata sviluppata a tempo di record, in una settimana, e permette agli utenti identificato un comune di vedere quali sono tutte le attività che offrono un servizio di consegna a domicilio, di consultare un menu o un catalogo, di acquistare i prodotti e aspettare comodamente la propria spesa comodamente a casa. Il fatto di gestire il pagamento permette di limitare all'osso il contatto tra acquirente e venditore in quanto non dovendoci essere scambio di denaro il venditore dovrà soltanto lasciare la spesa davanti a casa. Questo mette insieme due necessità: da un lato l'acquirente che cerca di limitare al minimo le proprie uscite e dall'altra di garantire il servizio degli esercizi commerciali locali e

dare anche una spinta al reperimento di nuovi clienti e nuovi sbocchi di mercato in un momento di forte contrazione economica come quello attuale. Il sito si chiama tutaca.it, che in piemontese vuol dire tutto a casa.

E ora lo proponete in Valle d'Aosta... Sostanzialmente si tratta di allargare il raggio di azione, ma concretamente non cambia nulla...

Absolutamente. Chi vuole aderire può già farlo ora in totale autonomia. Esistono già diverse realtà che su tutto il territorio nazionale lo stanno già utilizzando. Ovviamente maggiore è il numero di esercizi commerciali che aderiscono in un determinato territorio, maggiore è la forza e il network che si riesce a creare. La famiglia che accede per acquistare dalla macelleria o dalla panette-

ria di fiducia vede che è possibile anche acquistare i quaderni per fare gli esercizi ai bambini o l'igienizzante per le mani o la pizza a domicilio...

Al momento non ci sono app per cellulare?

In questo momento non ce ne sono. La pubblicazione sugli store richiede sempre un po' di tempo e dovendo dare una risposta immediata abbiamo realizzato una prima versione che consiste in un sito web fruibile sia da smartphone che da PC.

State già prendendo contatto con esercizi commerciali regionali?

Inizieremo a breve. Abbiamo anche presentato la nostra proposta alle associazioni di categoria che hanno recepito la nostra proposta e speriamo si possa concretizzare una

collaborazione con queste realtà. Sicuramente continueremo la nostra campagna sul territorio valdostano. Tutti gli esercizi commerciali che vogliono iscriversi comunque lo possono fare già ora attraverso la piattaforma.

Passata l'emergenza sarà ancora economicamente sostenibile una simile iniziativa...

Noi crediamo di sì. Può essere una risorsa per quello che sarà il post-emergenza. Siamo convinti che il post emergenza cambierà il nostro modo di vivere. In una prima fase di apertura graduale la piattaforma darà un supporto sia all'utente sia ai commercianti. Inoltre siamo consapevoli che molte persone che hanno utilizzato un simile strumento potranno apprezzare una soluzione come questa e continuare ad

utilizzarla. I numeri riscontrati sino ad ora sono andati oltre le nostre aspettative. Nella zona di Cuneo nei primi 10 giorni sono state oltre 25mila le persone che hanno consultato la nostra piattaforma con circa 800 ordini processati.

Quando mi avete presentato questo progetto avete detto una Amazon locale. È una definizione che funziona ancora?

Con le dovute proporzioni sicuramente sì. È giusto dare importanza ai servizi che offrono gli esercizi commerciali locali e che talvolta faticiamo a prendere in considerazione. Questa piattaforma può dare a loro la maggior visibilità possibile.

Altri progetti su cui state lavorando?

Il nostro core business sul controllo accessi prosegue e credo che anche questo settore dovrà giocoforza svilupparsi anche alla luce di quello che sarà il contingimento che ci sarà nei prossimi mesi a fronte dell'emergenza. Con molta probabilità gli ingressi dovranno essere contingentati e quindi soluzioni come la nostra si riveleranno una risposta concreta al problema nella prima fase di post emergenza.

Sogno imprenditoriale?

In merito a questo specifico progetto è stato un modo per dire diamo un nostro contributo concreto per supportare l'economia regionale. Dare lavoro, pagare gli stipendi con regolarità, dare il contributo a livello sociali sono aspetti fondamentali.

L'esperto (di Confcommercio) risponde

a cura di Luigi D'Aquino

(Seconda parte)

DECRETO CURA ITALIA DEL 17 MARZO E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Per quanto riguarda la Sospensione dei Versamenti Fiscali e Contributivi la situazione è la seguente:

A) Imprese turistiche - teatri - cinema - ricevitorie lotto - organizzazione eventi - ristoranti bar gelaterie pasticcerie - guide turistiche - attività di trasporti - noleggi - associazioni di volontariato (vi è una elencazione puntuale da consultare) Queste imprese per quanto riguarda ritenute e contributi dipendenti oltre ad IVA in scadenza a marzo dovranno versare in unica soluzione al 31.05.2020 o in 5 rate mensili.

B) Federazioni sportive ed associazioni sportive Queste imprese per

quanto riguarda ritenute e contributi oltre Iva provvederanno a versare in unica soluzione al 30.06.2020 o in 5 rate mensili.

C) Altre attività non sopra citate con Ricavi 2019 entro Euro 2.000.000 o lavoratori autonomi con Ricavi 2019 entro Euro 400.000

Queste imprese per quanto riguarda ritenute e contributi oltre Iva provvederanno a versare in unica soluzione al 31.05.2020 o in 5 rate mensili.

D) Altre attività non sopra citate con Ricavi 2019 superiori ad Euro 2.000.000 o lavoratori autonomi con Ricavi 2019 superiori ad Euro 400.000

Queste imprese per quanto riguarda ritenute e contributi oltre Iva provvederanno a versare in unica soluzione al 20.03.2020

Per quanto riguarda la Sospensione di Mutui alle Imprese e Mutui Prima Casa la situazione è la seguente:

A) Piccole e medie Im-

prese Viene utilizzato il FONDO CENTRALE DI GARANZIA PMI come segue:

- Massimo garantito Euro 5.000.000 per singola impresa

- Garanzia senza alcun costo e commissione

- Si rinegoziazione debito a condizione che la Banca finanzia un ulteriore 10% del debito residuo

- L'azienda deve produrre un modulo economico finanziario

- Possibile micro credito per Euro 40.000

B) Lavoratori Autonomi, Imprese e Professionisti

Viene concessa estensione MUTUO PER ACQUISTO PRIMA CASA:

- Estensione Mutuo Prima Casa per 9 mesi a mezzo Fondo Solidarietà Mutui Prima Casa

- Occorre certificare il calo di fatturato superiore al 33% rispetto al periodo 2019 causato da chiusura o da limitazione attività

C) Piccole e Micro Imprese non segnalate da

CRIF

Viene concessa estensione MUTUO ed altri prodotti finanziari per ATTIVITA' IMPRESA:

- SOSPENSIONE FIDI FINO AL 30.09.2020

- SOSPENSIONE RATE MUTUI E LEASING FINO AL 30.09.2020

D) Imprese che dimostrano riduzione fatturato del periodo

Viene concessa estensione una garanzia Statale attraverso Cassa Deposito e Prestiti fino all'80% del rischio finanziario per aiutare le imprese danneggiate dalla chiusura attività di tale periodo:

- Richiede un'Istruttoria presso Banca o Confidi

- Occorre certificare il calo di fatturato

Per quanto riguarda i Mutui FINAOSTA SPA è prevista la possibilità di richiedere la sospensione fino al 30 settembre 2020 in adeguamento ai provvedimenti sopra descritti. È possibile chiedere in alternativa la sospensione

dell'intera rata o solo della quota capitale. Non possono accedere a tale beneficio le imprese che si trovavano già in posizione "deteriorata" con rate scadute

da più di 90 giorni. Consiglio ai lettori di accedere al sito FINAOSTA SPA dove vengono messi a disposizione i moduli per inviare la richiesta via PEC.



Il Corriere della Valle è anche su

facebook

Progetto Federmanager

a cura di Federmanager Valle d'Aosta

Contingency plan e leadership: pianificare e gestire al tempo della crisi

Parlare di pianificazione in questi giorni è sicuramente difficile, proprio perché siamo tutti di fronte ad una emergenza per la quale al momento non ci sono antidoti, solo azioni di mitigazione. In questi momenti allora cosa vuol dire pianificare? Innanzitutto vuol dire pianificare prima azioni che dovranno essere intraprese dopo, individuando in anticipo le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo desiderato. Pensare in anticipo le azioni da intraprendere rispetto all'evolversi

della situazione permette di ridurre gli sprechi di uomini e di mezzi. Si parla pertanto di Contingency Plan, che è una pianificazione più leggera nei contenuti, ma è inevitabilmente condivisa. Si tratta di individuare insieme quelle macro-azioni che sono considerate prioritarie nell'agire per poter reagire. Lo sforzarsi di riflettere che cosa potrà accadere, immaginando gli scenari prospettici, permette di imparare a gestire queste situazioni di incertezza che, con il continuo allenamento, porterà sicuramente a farlo sempre meglio nel futuro. L'obiettivo però non è "prenderci", ovvero azzeccare esattamente che cosa capiterà, ma evitare di essere presi completamente di sorpre-

sa. Ed ecco che concretamente è consigliato effettuare un contingency plan quando gli eventi hanno un alto impatto aziendale e anche un'alta probabilità che si verifichino. Lo sforzo necessario per elaborare un Contingency Plan permette di anticipare e quindi aiuta ad affrontare gli "eventi sorpresa", anticipandoli e simulandoli. Magari l'evento che si verifica non è quello che è stato simulato, ma si è fatta un'attività fondamentale che aiuta a prepararsi mentalmente a queste situazioni ed essere così più reattivi quando si verificano. Si può pensare di utilizzare un Contingency plan anche di fronte ad eventi ad alto impatto aziendale e a bassa probabilità di verificarsi, come è appunto l'e-

vento della diffusione del Covid-19. In questi momenti è importante pensare alle azioni di mitigazione degli effetti negativi. Concretamente allora è importante cercare di capire in primo luogo quando la crisi sarà finita quali saranno i numeri di mercato in cui si opererà. Quindi le domande da farsi sono: chi sono i miei clienti e chi saranno quelli di domani? Continueranno ad essere gli stessi? Cambierà la loro propensione al consumo? Poi importante è capire a che punto della filiera si pone l'impresa. Chiedersi se la filiera dei fornitori reggerà, capire poi l'impatto della variazione dei prezzi e delle quantità delle materie prime. Definiti questi numeri sicuramente oc-

corre poi valutare se è necessario un ridimensionamento-ripensamento della struttura aziendale, un'analisi della riduzione dei costi di struttura/fissi. In questi ultimi tempi abbiamo assistito a una forte spinta al digitale e questa modifica forzata dell'organizzazione dell'impresa permetterà già una rimodulazione e una ottimizzazione dei costi. A completamento di questo approccio diventa importante l'unità di comando e una leadership chiara e competente. I capi si trovano a gestire e coordinare in una situazione dove tutti gli schemi sono saltati, non esistono più processi standardizzati, allora diventa importantissimo avere leader resilienti, ovvero che abbiamo la capacità di te-

nere una direzione, che sappiano sfruttare le competenze interne all'organizzazione stimolando la collaborazione. In questi tempi di crisi è necessaria una grande capacità di adattamento e nello stesso tempo essere in grado di alzare lo sguardo per cercare soluzioni efficaci ed efficienti. La leadership diventa quindi un sistema di relazioni e perde quella caratteristica di controllo, proprio perché nelle situazioni di emergenza è importante essere una guida forte intesa come centro di responsabilità. Fondamentale quindi diventa l'empatia proprio per poter comunicare meglio e aprire la porta alle emozioni.

Paola Muraro

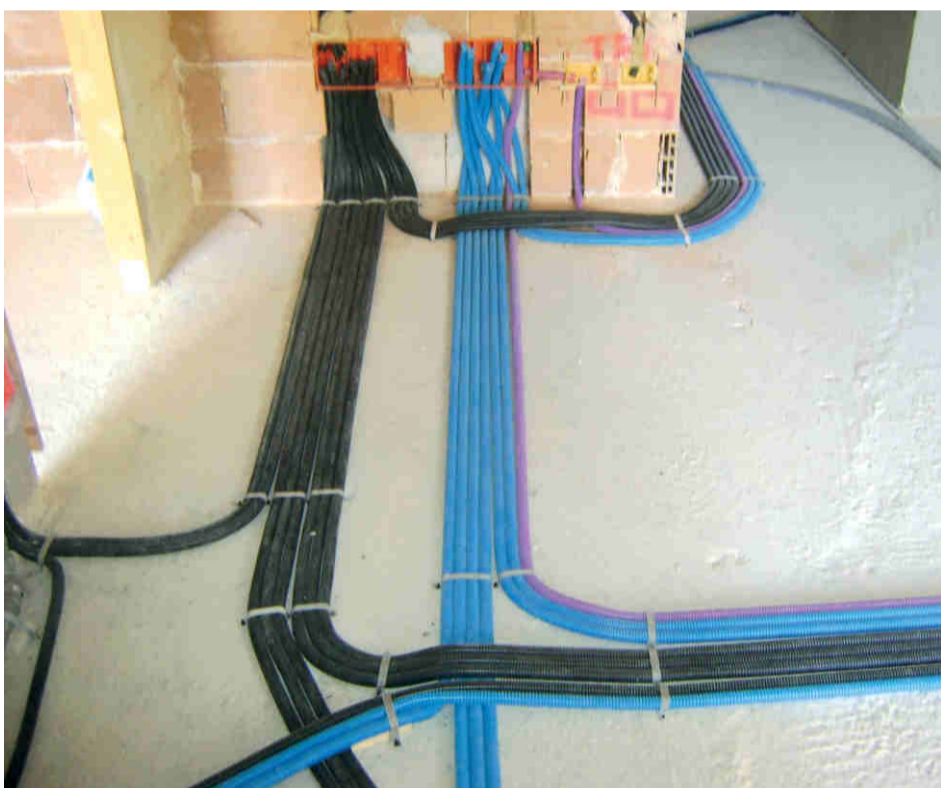
La voce dei tecnici

a cura dell'Ordine dei Periti Industriali della Valle d'Aosta

Impianti elettrici domestici – Strumenti legislativi e normativi (prima parte)**Aspetti generali**

Il pericolo dell'impianto elettrico è risultato evidente sino dai primordi di utilizzo di tale fonte energetica, sia per gli effetti diretti (folgorazione) sia per quelli indiretti (incendi, esplosioni, ecc.). La legislazione e la normativa tecnica sviluppata nel corso degli anni con l'obiettivo della riduzione di tali rischi, considerando in particolare: la protezione delle persone per i contatti diretti con gli elementi d'impianto normalmente in tensione e la protezione per i contatti indiretti con componenti d'impianto che possono andare in tensione in caso di guasto. Storicamente in Italia la

sicurezza degli impianti elettrici è stata regolamentata in modo molto diverso a seconda che l'impianto elettrico si trovasse in un luogo di lavoro o in un ambiente civile (domestico/privato). Il presente lavoro tratterà nel prosieguo quest'ultimo segmento ove si è dovuto attendere fino al 1990, con l'emanazione della Legge 46/90 e il successivo regolamento d'attuazione DPR 447/91, per la regolamentazione della sicurezza impiantistica. Per la prima volta si stabiliva chi poteva eseguire gli impianti, quali caratteristiche dovevano avere gli impianti, le normative tecniche di riferimento, quali impianti erano soggetti alla progettazione, l'obbligo del rilascio della dichiarazione di conformità. Successivamente sono stati introdotti altri strumenti legislativi citati di seguito in ordine cromo-



logico. Legge N. 186 del 1 marzo 1986 «Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature,

macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici» che consta di due articoli che sanciscono l'obbligo del ri-

spetto della "regola dell'arte":

- Art. 1 Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati e costruiti a regola dell'arte.

- Art. 2 I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) si considerano costruiti a regola dell'arte.

La legge 791/77 ha recepito la direttiva europea CEE 73/23 detta "direttiva bassa tensione" in quanto si applica ai materiali alimentati a tensione tra i 50 e 1000 V e definisce i criteri di sicurezza che il materiale elettrico deve possedere per essere commercializzato in Europa.

Successivamente tale legge è stata modificata con il decreto legislativo n. 626/96 del 25 novembre 1996 e il n. 277/97 del 31 luglio 1997 emessi per allineare la direttiva bassa

tensione alle imposizioni dell'Unione Europea in merito alla marcatura dei prodotti.

In base a quanto disposto da tali decreti i componenti elettrici possono essere commercializzati solo se costruiti a regola dell'arte, se corredati di targa dalla quale si evincono i dati necessari per individuare le caratteristiche elettriche del prodotto (tensione, frequenza, potenza, ecc.) e provvisti di dichiarazione di conformità del prodotto alle disposizioni di sicurezza emesse dall'Unione Europea (marcatura CE).

Oltre alla marcatura obbligatoria «CE» esistono alcuni simboli applicabili a diversi prodotti che ne certificano la conformità alle norme tecniche: principalmente il contrassegno CEI e i marchi di qualità (ad es. IMQ). Il contrassegno CEI viene applicato autonomamente dal costruttore ai prodotti che corrispondono alle norme CEI. Si tratta di una autocertificazione del costruttore. Non è obbligatorio e si applica a seguito di una procedura amministrativa presso il CEI che, in teoria, potrebbe eseguire eventuali accertamenti. Deve essere corredato dalla indicazione della norma tecnica applicabile.

Il marchio IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità) o istituti analoghi la cui apposizione sugli apparecchi elettrici ne garantisce la qualità.

D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 abroga e sostituisce la Legge 46/90 e il suo regolamento d'attuazione DPR 447/91. Dopo la sua entrata in vigore il 27 gennaio 2009 è stato ulteriormente modificato con il D.M. del 25 giugno 2009.

Continua prossima settimana

Il lavoro: istruzioni per l'uso

a cura dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Consulenti del lavoro: per l'Italia contro le inefficienze del sistema

Agli Stati Generali dei Consulenti del Lavoro, in collegamento video il 1° aprile scorso con i Consigli Provinciali degli Ordini e i dirigenti di Categoria, la Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Marina Calderone, ha sottolineato le difficoltà in cui in questo momento di emergenza sanitaria ed economica da Coronavirus stanno operando i 26.000 Consulenti del Lavoro che si stanno scontrando ogni giorno, nel richiedere ammortizzatori sociali per le aziende assistite, con le inefficienze del sistema. "Abbiamo denunciato più volte la scelta inadeguata adottata dal Governo per la gestione degli ammortizzatori con strumenti di intervento ordinari. Sarebbe bastato invece, come abbiamo più volte suggerito, creare un unico ammortizzatore sociale emergenziale" ha di-

chiarato la Presidente sottolineando che non c'è stato giorno in cui il Consiglio Nazionale dell'Ordine non sia intervenuto per denunciare le problematiche riscontrate dagli iscritti nel loro operare quotidiano a supporto dei propri clienti. Le diverse gestioni infatti non aiutano i Consulenti del Lavoro che devono preoccuparsi di usare procedure e rispettare tempistiche diverse a seconda della tipologia di azienda assistita e Regione di appartenenza. La Presidente ha poi parlato dei rallentamenti del sito dell'Inps. "Il problema è stato quello di far passare attraverso lo stesso canale una moltitudine di soggetti, un portale che si sta rivelando non adeguato a supportare le richieste delle ultime settimane", ha poi spiegato evidenziando come tali problematiche sarebbero state certamente minori in caso di richieste per un unico ammortizzatore sociale dove far confluire le domande di tutte le aziende italiane. Non necessario poi - secondo la Presidente - l'inserimento dei sindacati

nella procedura per richiedere gli ammortizzatori sociali, vista la causale emergenziale 'Covid-19 nazionale'. E in merito all'accordo siglato nella notte del 30 marzo 2020 tra Ministero del Lavoro, Abi e parti sociali, con l'obiettivo di garantire in tempi rapidi il pagamento della cassa integrazione ai lavoratori, per la Presidente non mancano le perplessità: dalla mole di documenti richiesti ai lavoratori alle verifiche del merito creditizio; dalla necessità talvolta di aprire un conto corrente dedicato alla possibilità di rivalsa degli istituti di credito sui lavoratori. Deve essere chiaro fino in fondo che la Categoria sta facendo il possibile ma che da sola non può fare miracoli. Abbiamo la possibilità e il dovere di sottolineare le nostre necessità e individuare percorsi per migliorare la vita delle persone. E, nonostante le mille difficoltà, non arretrremo e non faremo mai mancare la nostra presenza, competenza e desiderio di essere utili in modo concreto".

Cittadini consapevoli e responsabili



Vittorio Anglesio

Valentina Praz

Vittorio Anglesio, primo cittadino di **Introd**, descrive la situazione in paese come «tranquilla». «Abbiamo cinque residenti in isolamento – spiega – e il resto della popolazione sta rispettando le direttive impartite. Abbiamo inviato una lettera a tutti i residenti sopra 65 anni per metterci a disposizione per consegna spesa a casa, farmaci o smaltimento rifiuti. Al momento non abbiamo avuto particolari richieste perché ad Introd esiste una rete di famiglie, amici e vicini che riesce a far



Bruno Jocalaz

fronte alle emergenze. Siamo una bella comunità. La popolazione comincia ad essere stanca e un po' preoccupata per la difficile emergenza sanitaria ma più per le ripercussioni economiche che si abatteranno sull'Italia, sulla Valle d'Aosta e di conseguenza sul nostro comune. Insieme ce la faremo». Il Sindaco **Bruno Jocalaz** spiega come a **Villeneuve** la situazione sia «decisamente migliorata e ad oggi le persone in isolamento preventivo sono scese a 15 con un solo esito positivo». L'amministrazione ha provveduto a sanificare i centri raccolta rifiuti e le pensiline delle fermate dell'autobus. Trattamento che verrà ripetuto anche la prossima settimana. «Ab-

biamo provveduto alla distribuzione delle mascherine alla popolazione – spiega – con la collaborazione delle attività commerciali aperte presente sul territorio, e siamo in contatto con le persone anziane per risolvere eventuali problematiche. La popolazione era già da tre mesi in una situazione di emergenza dovuta ai crolli lapidei del 27 dicembre e del 1° febbraio scorsi, quindi, in questo momento non ci sono stati bisogni degni di nota».

Giuseppe Dupont, primo cittadino di **Valsavarenche**, sottolinea come «grazie al cielo nel nostro comune non vi sono, al momento, persone contagiate quindi la situazione è tranquilla. Tutti rispettano le regole e questo è il modo migliore per garantire l'immunità dal contagio. Per il momento non abbiamo messo in cantiere servizi particolari, ma monitoriamo la situazione dei residenti per verificare l'esistenza di eventuali problemi. La popolazione non ha, a oggi, necessità particolari perché abbiamo a Degioz un piccolo market che funziona bene e garantisce un



Giuseppe (Pino) Dupont

buon servizio di approvvigionamento alimentare. Segnalo, inoltre, che la strada regionale è stata riaperta al traffico nei giorni scorsi garantendo il collegamento con il fondo valle».

«A **Rhêmes-Saint-Georges**, al momento, la situazione non denota particolare criticità. Non sono stati riscontrati casi positivi e non ci sono isolamenti in atto. I cittadini dimostrano consapevolezza e responsabilità in merito alle limitazioni previste e l'invito è quello di non abbassare le difese. Anche nel nostro comune ci sono persone che operano in prima li-



Laura Cossard

nea, negli ospedali, nel volontariato, nelle micro-comunità e in alcuni settori essenziali che ci permettono di stare a casa senza farci mancare il necessario. A loro rivolgiamo il nostro ringraziamento». A dirlo è la prima cittadina **Laura Cossard**. «La nostra solidarietà – ha poi aggiunto – è rivolta in particolare ai titolari di tutte le attività presenti sul territorio che in questo momento non possono lavorare. L'auspicio è che arrivino concreti ammortizzatori sociali-economici e che la situazione, per tutti, possa ritornare in tempi non troppo lunghi alla "normalità"». Sul territorio

sono aperti un negozio di alimentari che offre anche il servizio a domicilio, l'ufficio postale 3 giorni alla settimana, un postamat e il municipio per particolari esigenze. L'Amministrazione comunale comunica, attraverso il sito e la pagina facebook, tutti gli aggiornamenti legati all'emergenza sanitaria ed è attivo un servizio di sms. È stato altresì attivato un servizio di stampa per tutti coloro che non dispongono, o hanno terminato, il materiale di stampa (fogli e cartucce) necessario per ottemperare alle attività didattiche o di lavoro offrendo gratuitamente la stampa della documentazione necessaria sempre rispettando tutte le misure precauzionali previste. Settimanalmente viene effettuato il servizio di sanificazione dei cassonetti dei rifiuti. «Fortunatamente – conclude Cossard – la rete familiare è molto presente sul nostro territorio e nei casi in cui manca, l'Amministrazione comunale è in costante contatto con le persone al fine di soddisfare eventuali esigenze e necessità».

In contatto con tutti

Andrea Portigliatti

Claudio Perratone, Vice-sindaco di **Cogne**, fa una cronistoria dell'emergenza: «Esattamente un mese fa, l'allarme emergenza sanitaria iniziava ad arrivare nelle nostre case tramite la TV e, nonostante, da subito, si avvertisse che si trattava di una questione molto seria, il problema non pareva tuttavia incombere sulla nostra realtà regionale e tanto meno sulla nostra piccola comunità incastonata tra le montagne ai piedi del Gran Paradiso. A livello comunitario abbiamo vissuto momenti molto eterogenei e con rapida successione: dapprima, un sentimento di forte delusione e rabbia per la cancellazione delle competizioni sciistiche relative ai Mondiali Master, poi la



Claudio Perratone

presa d'atto di una situazione che iniziava ad aggravarsi a livello regionale e, quindi, le prime preoccupazioni a livello locale. Allora, come Cogne sa fare quando arrivano serie difficoltà e i tempi si fanno duri, le prime scelte difficili: la chiusura delle strutture ricettive e i primi segnali di allarme divulgati anche dal Sindaco con un video comunicato. Da quel mo-

mento, abbiamo capito che la situazione ci toccava in prima persona e abbiamo da subito messo in atto le misure raccomandate. Oggi la comunità vive tutto sommato un clima sereno, tutti rispettano le regole e lo spirito di collaborazione e di solidarietà non mancano di certo. Chi è riuscito a organizzarsi per lavorare da casa evita di uscire, chi purtroppo deve recarsi sul posto di lavoro, lo fa con tutte le attenzioni del caso e il rispetto delle raccomandazioni perché sia garantita la sicurezza. In questo periodo tutti noi abbiamo dovuto "ritirare" la nostra quotidianità. L'auspicio è che questo momento di arresto, di quarantena forzata, sia l'occasione per ritrovare quello che avevamo perduto per strada: il valore di noi stessi, delle

nostre famiglie, delle persone più deboli e di tutto ciò che la cecità della routine giornaliera aveva offuscato ai nostri occhi». L'Amministrazione ha anzitutto potenziato i suoi canali di comunicazioni dirette. «Con regolarità, si procede con l'invio di messaggi sul gruppo Whatsapp Comune e sulla pagina Facebook. Si è ritenuto da subito importante informare correttamente la popolazione, sia con riferimento alle raccomandazioni emanate, sia con riguardo agli aggiornamenti più a livello locale. Così la Giunta ha divulgato i propri contatti, perché tutti coloro che avessero qualche necessità potessero comunicare con il Sindaco, con il Vice Sindaco e con tutti gli Assessori. In parallelo, si è potenziato il gruppo dei

volontari comunali che già era stato costituito qualche anno fa. Ogni villaggio ha un proprio referente e coloro che hanno difficoltà per fare la spesa o per altre commissioni, possono rivolgersi ai volontari». Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, svolta per la prima volta in modalità videoconferenza, i consiglieri hanno scelto di coinvolgere i propri emolumenti dell'anno 2019 per iniziative nell'ambito dell'emergenza sanitaria. A **Rhêmes - Notre - Dame** abbiamo raccolto l'analisi del primo cittadino **Corrado Oreiller**. «La situazione è tranquilla. Le persone si comportano correttamente, rispettando le disposizioni di legge. I piccoli negozi di generi alimentari sono aperti e gli uffici sono presidiati e i servizi garanti-

ti. Ufficio Tecnico, Ragioneria e Segreteria sono ad Introd (sede di Ambito Territoriale anche con **St-Georges**) e sempre disponibili in orario di ufficio. Abbiamo presenti circa 50 residenti e 40 ospiti in residenze secondarie. Il telefono del Sindaco è sempre disponibile per tutti. Abbiamo fatto una attenta ricognizione degli abitanti e rinforzato i servizi di comunicazione ed allertamento: (sms, mail e whatsapp) già in uso durante le situazioni di abituale emergenza. Attivato un servizio di controllo sul territorio, unitamente alla Polizia Locale di Villeneuve/Valsavarenche. Abbiamo fornito e forniamo assistenza agli abitanti per qualsiasi necessità, in primis medicinali e scorte alimentari».

Un fondo per internet

Lorenzo Piccinno

Se altrove la situazione delle microcomunità sta facendo temere per il peggio, non sembra essere il caso della Valdigne: «Qui sono stati ancora analizzati il 50 per cento dei tamponi presi sugli ospiti e sono tutti negativi – afferma **Riccardo Bieller**, sindaco di **Pré-Saint-Didier** e presidente dell'Unité – ad oggi sembra che stiano tutti bene». Le strutture che servono il territorio sono due: una è a **Pré-Saint-Didier** e ospita tredici persone; l'altra è a **La Thuile** e attualmente è occupata da undici anziani. Una terza struttura si trova a **Morgex**, ma non è ancora

operativa: «In questo periodo – racconta **Lorenzo Graziola**, sindaco del paese – abbiamo messo questa micro ancora in allestimento a disposizione per eventuali emergenze».

La situazione del contagio in Alta Valle sembra stabile, nonostante si detenga il triste primato della prima morte di un paziente covid in Valle d'Aosta, un cittadino di **La Salle**: «Purtroppo aveva già delle complicanze sue – racconta il sindaco **Loris Salice** – e questa è stata la botta finale».

I Comuni stanno provvedendo alla distribuzione delle mascherine fatte arrivare dalla Protezione civile, che ora sono necessarie per poter fare la spesa. **Cour-**

mayeur sta impiegando i suoi operai comunali: «Visto che la prima fornitura non coprì l'intera popolazione – spiega il sindaco **Stefano Miserocchi** – abbiamo dato la precedenza alla fasce più esposte al contagio». La prima tranche è arrivata all'inizio della scorsa settimana, ma se ne attendono altre. Nel Comune ai piedi del Bianco, inoltre, non avrà aiutato la crescita del numero degli abitanti, per via dell'occupazione delle tante seconde case: «C'è stata una grande mole di arrivi l'11 marzo, ma da allora i numeri sono stabili ed è quello adesso l'importante – racconta **Miserocchi** –, secondo me in questo momento contiamo po-

co meno del doppio della popolazione residente». Per la distribuzione, gli altri comuni si appoggiano principalmente sui volontari dei Vigili del fuoco e, in alcuni casi, sugli stessi membri della Giunta che si prendono carico delle località più defilate. A **Pré-Saint-Didier** si è scelto di lasciare un po' di campioni anche nei negozi e si è lasciato un recapito telefonico per chi avesse bisogno di una fornitura. A livello di Unité, si sta pensando di creare un fondo per incentivare la rete internet nella popolazione, bene indispensabile in questo momento, soprattutto per chi ha figli a scuola. «a **Pré-St-Didier** – racconta **Bieller** – abbia-

mo nominato un tutor per i giovani che vanno a scuola: chi ha problemi con la connessione telefona e cerca di risolvere assieme a questa figura».

Altre iniziative riguardano le situazioni di crisi economica. Courmayeur sta pensando alla posticipazione del pagamento della tassa di soggiorno per le sue strutture ricettive, a quella sull'occupazione del suolo pubblico di bar e ristoranti e anche per gli affitti degli esercizi commerciali che hanno locali del Comune. «Siccome non si possono sovrapporre doppi e tripli aiuti – aggiunge **Bieller** – bisognerà cercare di coordinarsi per gli aiuti anche in sede di Celva».

Intensificati i controlli

Lorenzo Piccinno

«Complessivamente la stragrande maggioranza sta rispettando le prescrizioni e per questo ringrazio, anche se c'è qualcuno che non lo fa: nel weekend la polizia locale intensifica i controlli, anche perché ci avviciniamo alla settimana di Pasqua». Sentito al telefono, il sindaco di Aosta **Fulvio Centoz** prova a fare un bilancio della situazione del Capoluogo durante l'epidemia. L'attività che richiede più



Fulvio Centoz

impegno in questo momento è quella di mettere a punto il servizio di buoni per la spesa a beneficio di chi è in difficoltà economica previsto dal Governo. Il numero da chia-

mare è lo 0165 300260: «I primi giorni abbiamo avuto un boom di richieste, segno che probabilmente il disagio è reale – spiega – adesso le linee sono ancora un po' calde e si fa ancora un po' di difficoltà a chiamare, ma probabilmente dalla prossima settimana si assesterà un po' meglio. La priorità per ora è di dare a chi non ha proprio nulla». L'iniziativa si somma ai normali servizi già messi in campo dal Comune, che coprono anche gli anziani soli e non autosufficienti che hanno bisogno di qualcu-

no che faccia loro la spesa, ai quali si aggiungono ora le centinaia di persone in isolamento: «In generale, per queste iniziative stiamo usando le cooperative per la progettazione che già organizzavano attività per gli anziani autosufficienti. Si tratta di personale che sarebbe andato in cassa integrazione, mentre così possiamo farlo lavorare, facendogli fare la spesa per chi è isolato e cercando di assolvere agli ordini nell'arco di 24 ore». Per distribuire le mascherine, Aosta ha chie-

sto l'aiuto degli alpini volanti: «Ci stanno dando una mano pazzesca – commenta Centoz – per ora abbiamo coperto i quartieri Cogne e Dora e viale Europa. Abbiamo quasi 40 mila mascherine da consegnare, poco più di una a testa e portarle in tutta la città, è un lavoro mica da ridere». A differenza di quelle regionali, la situazione delle microcomunità gestite dal Comune non sembra presentare particolari criticità: «Stanno tutti bene, i tamponi fatti sono risultati negativi e

mi pare che in questo momento non ci sia nessuno che ha grossi problemi. Magari abbiamo avuto fortuna, ma non ci sono casi». Nella scorsa settimana era sorta qualche polemica visto la scelta di riaprire i mercati cittadini: «Gli accorgimenti che abbiamo preso per il singolo banchetto di prodotti alimentari presente sono gli stessi che poi sono comparsi nel regolamento richiesto dalla Regione, quindi non capisco da dove siano venute le polemiche».

La salute dei cittadini

Sylvie Martinet

Il Covid-19 non ha raggiunto – e si ha la speranza che non raggiunga mai – la **Valgrisenche**. Sul territorio comunale non si contano positivi e una sola persona è in quarantena precauzionale per essere rientrata dall'estero. «Per il momento la situazione è tranquilla e l'Amministrazione comunale non ha avuto bisogno di attivare particolari servizi. – dice il sindaco **Riccardo Moret** – Ci facilita il fatto che gli abitanti sono pochi, tutti si conoscono e ci si aiuta a vicenda in modo molto diretto». In paese è presente un negozio di alimentari, che diventa più che mai in questo periodo un servizio fondamentale per i residenti, e non solo per la spesa. «Gli abitanti fanno riferimento al titolare per le loro esigenze: per esempio, è grazie a lui che riescono a farsi recapitare dei medicinali senza dover uscire dal Comune apposta per recarsi in farmacia. Poi c'è qualche situazione particolare, come una persona a cui viene portato il pasto caldo a casa, ma sono casi che in una comu-



Riccardo Moret

unità piccola come la nostra si gestiscono facilmente». Per mantenersi in contatto con la popolazione il Comune utilizza il servizio di sms che è già abitualmente in uso nel periodo invernale per segnalare criticità come le valanghe e che conta circa 250-300 contatti, a cui vengono inviate le comunicazioni ufficiali. «Ci sono anche i gruppi di Whatsapp delle varie associazioni del territorio e delle strutture ricettive – precisa il Sindaco – e personalmente telefono alle persone che so che non utilizzano strumenti tecnologici». Se dal punto di vista sanitario la situazione è tranquilla, dal punto di vista economico si temono invece le ripercussioni della pandemia. «Ovvia-

mente il primo pensiero è quello della salute dei cittadini. – precisa Riccardo Moret – Però gli impianti chiusi in anticipo e l'eliski fermo hanno sicuramente impattato negativamente sul settore turistico. Quest'anno oltretutto abbiamo ancora neve in abbondanza, quindi saremmo riusciti ad arrivare fino a Pasqua con gli impianti aperti».

Anche **Avise** è tra i Comuni che non contano positivi e che quindi non ha avuto bisogno di mettere in piedi particolari servizi per la popolazione. «Abbiamo un tessuto sociale solido e una buona collaborazione tra le persone. – conferma la sindaca **Maria Romana Lyabel** – Gli amministratori vengono contattati per avere informazioni pratiche, ad esempio sulla possibilità di muoversi. E poi abbiamo fornito un contatto per chi ha bisogno di ricevere una delle mascherine date dalla Protezione Civile, che consegniamo a richiesta mettendola nella buca delle lettere». L'accesso agli uffici comunali è sospeso, ma l'amministrazione non si ferma: «I nostri dipendenti lavorano



Maria Romana Lyabel

da casa e tutto funziona, dopo i primi giorni in cui c'è stato bisogno di capire come organizzarsi. Gli uffici, comunque, sono presidiati da una persona a turno. Speriamo che la situazione si mantenga com'è oggi e che l'emergenza finisca il prima possibile». Diversa è la situazione ad Arvier, che è stato invece toccato dal coronavirus e conta tra i suoi abitanti 5 persone positive e 19 in isolamento. «Come Comune ci siamo mossi per attivare il ritiro dei rifiuti dove necessario, mentre per la spesa il Crai che abbiamo ad **Arvier** sta facendo un grande servizio alla comunità. Fa consegne a

domicilio e ha adottato delle misure per rimanere aperto garantendo la sicurezza» dice il sindaco **Mauro Lucianaz**. Il ruolo dell'Amministrazione comunale e del Sindaco è anche quello di raccogliere le preoccupazioni e i dubbi degli abitanti, che nelle piccole comunità hanno sovente un contatto diretto con gli amministratori. «Nei primi giorni abbiamo attivato un canale Telegram che oggi conta una novantina di contatti per dare informazioni immediate ai cittadini. – spiega Lucianaz – Non abbiamo riscontrato grande preoccupazione, ma raccolto alcune segnalazioni di persone che uscivano di casa anche più volte al giorno, ad esempio per fare la spesa. E, nei primi giorni, di ragazzi che si ritrovavano tra di loro e che abbiamo quindi invitato a stare assolutamente a casa». Nella distribuzione delle mascherine fornite dalla Protezione Civile Arvier ha preso una decisione diversa rispetto ad altri Comuni, partendo dal presupposto che si tratta di mascherine monouso che proteggono gli altri nel ca-



Mauro Lucianaz

so in cui chi la porti sia infetto. «Siccome la mascherina non deve essere un invito a uscire e non deve dare una falsa sicurezza a chi la porta – spiega il Sindaco – abbiamo deciso di dare la fornitura al Crai, visto che uno dei motivi principali per cui si può uscire e si hanno contatti con altre persone è il fare la spesa. La mascherina viene quindi data alla cassa con delle istruzioni per l'uso che abbiamo provveduto noi a imbustare. Se poi qualcuno ha la necessità di ricevere una mascherina per una specifica necessità può contattarmi e gli verrà fornita».

Tutti bene nelle microcomunità

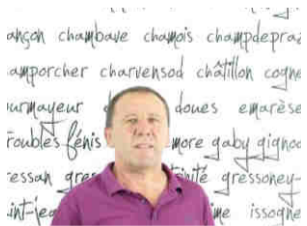
S. M.

«Non si respira grande preoccupazione in paese, le persone sono attente ma non troppo in ansia». Descrive così il quadro di **Etroubles** per l'emergenza del Covid-19 il sindaco **Marco Calchera**. Vi sono infatti due persone risultate positive al virus, ma che non sono sul territorio. «Le uniche richieste che abbiamo ricevuto sono quelle di informazioni legate agli spostamenti consentiti o meno. – continua Calchera – Cerchiamo sempre di essere disponibili, rispondere ai dubbi e fornire tutte le informazioni utili. Per questo stesso motivo avevamo già inviato tempo fa una



Municipio di Etroubles

lettera a tutti gli ultra 65enni chiedendo di segnalare eventuali necessità, ma non abbiamo ricevuto richieste. A livello di Amministrazione continuiamo a lavorare, anche se gli uffici sono chiusi. I dipendenti lavorano in smartworking e ricevono in Municipio solo su appuntamento. La mattina però è comunque garantita la risposta al telefono per chi ha bisogno».



Natalino Proment

Nella vicina **Saint-Oyen** i positivi sono 3 e altri 4 sono in isolamento. «I familiari delle persone in quarantena si sono attivati per portar loro la spesa o i farmaci. – precisa il sindaco **Natalino Proment** – Noi abbiamo messo in piedi la raccolta dei rifiuti e abbiamo consegnato le mascherine della Protezione Civile. Siamo riusciti a coprire l'ottanta per cento della popolazione perché non

tutti i residenti sono effettivamente presenti in paese tutto l'anno. Per adesso siamo comunque tranquilli».

Saint-Rhémy-en-Bosse invece è ancora al riparo dal Covid-19: non si registrano contagiati sul suo territorio. «Fortunatamente per adesso non abbiamo casi positivi, la lontananza dai centri più grandi ci ha preservati. – conferma il sindaco **Corrado Jordan** – La situazione è sotto controllo e i cittadini sono consapevoli di quanto sia importante rispettare le indicazioni, anche se costano qualche sacrificio». Anche nella microcomunità gli utenti stanno bene e, come spesso accade nei piccoli paesi, gli anziani sul territorio



Municipio di St-Rhemy-en-Bosse

possono contare su una buona rete sociale. «Ci sono poche persone che hanno bisogno di una mano in più, come i ragazzi migranti dello Sprar, ma li aiutiamo a livello personale, non c'è stato bisogno di mettere in piedi nulla come Amministrazione comunale». In paese ci sono anche circa venti domiciliati, di cui la metà valdostani e

l'altra metà di turisti venuti da fuori valle, i quali però erano già presenti prima delle misure restrittive. E proprio il turismo sarà la prima delle preoccupazioni da affrontare una volta terminata la fase acuta dell'emergenza. «Adesso ci occupiamo della salute però è innegabile che siamo un paese che vive sul turismo. – afferma Jordan – Il virus ha bloccato l'economia turistica che avrebbe potuto continuare a funzionare almeno fino a Pasqua. Allo stesso modo il numero di passaggi al tunnel del Gran San Bernardo è crollato drasticamente. Inevitabilmente ci saranno conseguenze sulle famiglie che vivono di tali attività».

Settimane decisive

Sylvie Martinet

«Questa settimana e la prossima sono decisive. È veramente fondamentale rimanere a casa, rispettare i decreti e le norme che sono state emanate, non bisogna abbassare la guardia proprio adesso». È questo l'appello del sindaco di **Doues Franco Manes**, anche presidente del Celva: «So che in questa Settimana Santa le persone vorrebbero condividere dei momenti insieme, vedere la famiglia, tanto più che le giornate sono belle e invitano a uscire. Ma il rischio è enorme. Bisogna capire che chi nei prossimi giorni sbaglierà, purtroppo ne pagherà le conseguenze». La regola fondamentale è quindi solo una e va ripetuta all'infinito: rimanere a casa. Intanto, l'Amministrazione comunale del paese – in cui ci sono un positivo e due famiglie in isolamento – si organizza: sono stati effettuati i tamponi sul personale della



Franco Manes

microcomunità e sulle forze dell'ordine, che sono risultati negativi. «Già dieci giorni fa – continua il Sindaco – davanti al negozio venivano distribuiti guanti e mascherine. Stiamo anche mettendo in campo gli aiuti alimentari del Ministero con un bando: chi ha bisogno può fare richiesta». In una realtà piccola come quella di Doues il contatto tra amministratori e cittadini è stretto e il Sindaco fa da punto di riferimento: «Le persone mi chiamano perché hanno dubbi sugli spostamenti o sulle autocertificazioni. Tante volte non manifesta-

no i loro pensieri a parole, ma basta guardare gli occhi della gente per vedere disagio e preoccupazione per una situazione che non si sa quando finirà». Nella vicina **Allein**, al contrario, al momento non si registrano casi positivi. «Le persone anziane sono assistite dalle famiglie. – dice il sindaco **Piergiorgio Collomb** – Per ora non abbiamo avuto bisogno di attivare particolari servizi, ma telefoniamo alle persone più anziane per sapere come stanno e rassicurarle. La popolazione rispetta le norme: è già abituata a non fare la spesa tutti i giorni perché comunque devono spostarsi nei Comuni vicini di Etroubles, Gignod o Doues». Lo stesso vale per Oyace come conferma il sindaco Remo Domaine: «Siamo un paese di alta montagna, dove le persone sono già abituate a non scendere troppo spesso ad Aosta, quindi rispettano le restrizioni di buon grado. Chi di competenza penserà al dopo, noi come Sindaci per ades-

so ci occupiamo di gestire il territorio. Sono sicuro che quella che stiamo mettendo in atto sia la strada giusta da perseguire e che porterà i suoi frutti». Anche a **Bionaz** non si registrano persone positive e anzi il Comune è tra i pochi a non avere nemmeno nessuno in isolamento preventivo. In una situazione tranquilla, l'Amministrazione ha comunque pensato a fornire un servizio più che mai fondamentale: l'accesso a Internet. «Alcune frazioni all'inizio del paese hanno un segnale Internet scarso. – spiega il Sindaco **Armando Chentre** – Ci sono però ragazzi che devono scaricare il materiale didattico e altre persone con varie necessità che hanno bisogno di accedere alla rete. Quindi, grazie all'assessore Daisy Barailler che coordina l'iniziativa, è stato reso disponibile un ufficio a cui si può accedere tramite prenotazione con orari modulabili. Il riscontro è buono, evidentemente si

tratta di un servizio utile e efficace».

A **Valpelline**, invece, ci sono 6 persone contagiate e 14 in quarantena. «Per alcuni dei positivi speriamo di ricevere presto la notizia della guarigione. – dice il sindaco **Maurizio Lanivi** – Per il resto non abbiamo ricevuto particolari richieste dalla popolazione: cerchiamo di tenere tutti informati e distribuiamo le mascherine della Protezione Civile su richiesta, mentre stiamo iniziando a muoverci per i buoni spesa da destinare



Maurizio Lanivi

alle famiglie». Impossibile non pensare, in un Comune turistico come Valpelline, alle ricadute in termini economici di questa situazione di emergenza: «La chiusura degli impianti ha sicuramente avuto un impatto negativo.

Valuteremo eventuali misure di sostegno, intanto speriamo di recuperare con l'estate».

A livello economico, tutte le Amministrazioni dell'Unité Grand Combin hanno preso una decisione comune. «La scadenza per il pagamento della Tari è stata posticipata al 30 giugno. – dice il presidente dell'Unité **Joël Creton** – Tutti gli undici Comuni stanno deliberando in questo senso». Joël Creton è anche sindaco di **Ollomont**, in cui per adesso non si registrano casi positivi e la situazione è «tranquilla, e senza particolari richieste degli abitanti, i quali hanno già ricevuto le mascherine della Protezione Civile, una per nucleo familiare».

In prima linea

Eleonora Bérard

«Siamo in prima linea per garantire a tutti la massima assistenza in questo momento di emergenza – dichiara il sindaco di **Aymavilles Loredana Petey** – e nulla viene lasciato di intentato sia per quanto riguarda le misure preventive sia per quanto riguarda l'aiuto alla cittadinanza. Ognuno deve fare la propria parte, a partire dal rispetto dell'obbligo di rimanere a casa, che gli abitanti del paese hanno ben compreso. Come sindaco ho inviato una lettera a tutti i cittadini con più di 65 anni, lasciando loro il mio numero di telefono, in maniera che possano

chiamarmi in caso di bisogno. Con i membri della giunta ci siamo poi presi l'impegno di telefonare a tutti gli ultra settantacinquenni del paese, per mantenere i contatti e cercare di tranquillizzare chi è più in ansia. Devo dire che questa iniziativa si è rivelata utile anche per noi, in quanto spesso sono stati proprio gli anziani a offrirci parole di incoraggiamento».

Anche sul fronte del volontariato e delle attività commerciali ci si impegna per rispondere all'emergenza sanitaria: «È emerso lo spirito di unione e di collaborazione degli abitanti di Aymavilles – aggiunge Petey – I vigili del Fuoco volontari si incaricano della consegna

dei medicinali a domicilio due volte alla settimana e del ritiro dei rifiuti di chi è in quarantena. Molti cittadini hanno offerto la propria disponibilità nel caso ce ne fosse bisogno. I tre negozi di alimentari del paese effettuano consegne a domicilio: un servizio prezioso che dà tranquillità alle famiglie. Ringrazio tutti coloro che ci stanno aiutando con il loro impegno a superare questa crisi nel miglior modo possibile».

A **Saint-Pierre** la situazione è complicata, dopo che il Consiglio dei Ministri ha disposto lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. L'amministrazione è pertanto gestita, dallo scorso 13 febbraio,

da una Commissione formata da **Claudio Ventrice**, da **Diego Dalla Verde** e da **Giuseppe Zarcone**. I tre commissari si sono rivolti attraverso il sito del Comune ai cittadini: «In questo momento difficile per tutto il Paese, riteniamo opportuno scrivervi questa lettera aperta; in parte perché non c'è stato il tempo di conoscerci direttamente vista l'esplosione dell'emergenza COVID, in parte perché è giusto che siate informati su quanto sta accadendo e su quello che il Comune sta facendo.

È chiaro che questo virus può colpire ognuno di noi: anziani come giovani, persone con patologie pregresse o sportivi; non fa distinzione, non guar-

da in faccia a nessuno e, purtroppo, neppure Saint-Pierre ne è esente. Sappiate che i casi che si verificano sono sotto controllo dell'Autorità Sanitaria e che il Comune, dal canto suo, ha già predisposto secondo le indicazioni della Protezione Civile nazionale e regionale tutte le misure di "supporto" alla popolazione eventualmente necessarie. Noi e il personale comunale ci siamo e cercheremo di tenere aggiornati il più possibile su quello che succede e su quello che occorre fare per superare questo brutto momento. Voi di buon grado, cercate di scusare qualche ritardo o qualche "mancanza", cercate di comprendere che anche chi è dall'altra par-

te della scrivania, vive il difficilissimo periodo che stiamo passando esattamente come voi e, nonostante ogni sforzo per fare bene, oggi più che mai, incontra difficoltà nel lavoro, nelle comunicazioni, negli spostamenti e in ogni attività che sino a un mese fa si svolgevano in modo pressoché automatico e scontato. [...] Per favore, rispettate con il massimo rigore le misure di contenimento che sono state adottate dal Governo e dalla Regione. Sembra impossibile pensare a quanto eravamo liberi e fortunati prima che tutto questo succedesse ma con la collaborazione e il buon senso di tutti, siamo certi che ne usciremo e che tutto andrà bene».

Un sacrificio per tutti ma necessario

Roberto Willien

Il sindaco di **Gressan, Michel Martinet**, informa che il Comune mette «a disposizione delle persone anziane e bisognose il servizio di consegna a domicilio dei generi alimentari e dei farmaci» appog-



Michel Martinet

giandosi ai Vigili del Fuoco volontari di Gressan. Il primo cittadino di **Pollein**, Angelo Filippini, informa che alcuni esercizi commerciali offrono un servizio di consegna a domicilio dei generi alimentari, come anche «la farmacia del territorio è disponibile per le ordinazioni di medicinali».

A **Charvensod** il sindaco **Ronny Borbey** osserva che «la situazione è sotto controllo» e che la popolazione ha capito la necessità di stare a casa, «un sacrificio per tutti ma è l'unico mezzo per combattere questo subdolo nemico». Consiglia poi «di evadere con la testa, vista l'impossibilità di evadere fisicamente, di ritagliare degli spazi per



Ronny Borbey

potersi distrarre; in questo momento è fondamentale cercare di mantenere anche un equilibrio psicologico». Per quanto riguarda le persone in isolamento, il Comune «ha attivato un ser-

vizio di raccolta rifiuti a domicilio grazie all'apporto dei Vigili del fuoco volontari; alcune attività commerciali del territorio hanno inoltre avviato un servizio di consegna della spesa a domicilio». Infine per il post emergenza il sindaco auspica l'unità di tutto il consiglio comunale nell'attuare le misure a sostegno dei cittadini: «è il momento di lavorare come Comunità per la Comunità, riscoprendo forse valori che abbiamo trascurato negli ultimi tempi».

A **Jovençan** il primo cittadino **Vally Lucianaz** spiega che il Comune collabora con i Vigili del Fuoco Volontari per la «sanificazione delle aree dove

sono posizionati i contenitori seminterrati per la raccolta differenziata dei rifiuti e delle pensiline installate alle fermate degli autobus, la gestione dei casi di isolamento e il controllo del territorio». Il Comune interviene «per tutte le necessità quotidiane delle persone sole che possono contare anche sull'aiuto dei vicini o della comunità e dell'Amministrazione. La sindaca e gli assessori comunali sono naturalmente sempre raggiungibili». Per quanto riguarda le necessità della popolazione, non essendo negozi in paese «i gestori di alcuni negozi dei comuni limitrofi assicurano il servizio di consegna a domicilio». Jo-

vençan è un comune «principalmente agricolo, dove l'attività lavorativa non si è fermata e dove quindi la tensione è probabilmente meno forte rispetto alla città».



Vally Lucianaz

Visibile la rete sociale

Sylvie Martinet

Gignod è purtroppo tra i Comuni che piangono delle vittime del Covid-19, il virus che l'intero pianeta combatte ormai da mesi. Sono mancati infatti, nelle scorse settimane, François Cerise, Battista Vallet e Bruno Antonini, persone conosciute e amate dall'intera comunità.

Sul territorio comunale, da qualche giorno, rimane stabile il numero dei contagiati - undici - e quello delle persone in isolamento, una trentina. «Per loro sono stati attivati i servizi a domicilio con i volontari e la raccolta dei rifiuti - spiega la sindaca **Gabriella Farcoz** - Sabato scorso, 4 aprile, siamo partiti con la sanificazione delle strade, dei punti di raccolta dei rifiuti e delle pensiline degli au-



■ Gabriella Farcoz

tobus. Dobbiamo ringraziare in questo momento i Vigili del Fuoco, che partecipano alle azioni messe in campo in questa situazione di emergenza».

L'Amministrazione comunale e Farcoz in prima persona sono impegnate nel mantenere costantemente informata la popolazione: «Ci sono dei gruppi di Whatsapp sui quali lancio degli appelli tramite messaggi vocali invitando le persone a rispettare l'isolamento e a tener duro nonostante le difficoltà. In

tanti mi contattano per avere informazioni e rassicurazioni: in questo momento la figura del Sindaco è un riferimento, siamo il punto di contatto tra il territorio e lo Stato, di cui dobbiamo interpretare le norme, applicarle e spesso spiegarle ai cittadini. In generale comunque riscontriamo una bella collaborazione e un riscontro positivo alle restrizioni che ci sono richieste». Gignod, infine, rimanderà a fine giugno la scadenza del pagamento della Tari, come tutti i Comuni dell'Unité Grand Combin. Tra questi vi è anche **Roisan**, che conta una trentina di persone in isolamento, alcuni positivi ma anche i primi guariti, nello specifico due persone. «Ci siamo attivati con l'unità di crisi per analizzare le ricadute dell'emergenza sanitaria e creare vari scenari possibili. - spiega il sindaco **Gabriel**



■ Gabriel Diémoz

Diémoz - Ci siamo così preparati a varie eventualità per non farci prendere alla sprovvista nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare. Per adesso i numeri dei contagi non sono ancora stabili, non siamo ancora nella condizione di poter abbassare l'attenzione. Una delle preoccupazioni principali riguarda gli anziani della microcomunità, che dob-

biamo preservare: siamo contenti che siano stati fatti i tamponi a tutti».

Più che mai si sta rendendo visibile la rete sociale che lega gli abitanti: i familiari o i vicini si prendono cura degli anziani o delle persone con problemi di salute e i Vigili del Fuoco volontari si sono resi disponibili a portare la spesa a casa a chi ne avesse la necessità. Gli stessi Vigili del Fuoco hanno distribuito a 443 nuclei familiari 550 mascherine della Protezione Civile in una busta con dei guanti monouso. E c'è anche chi da semplice cittadino si è fatto avanti offrendosi per fare la spesa a chi ne avesse la necessità. «Sono dei bei segni di solidarietà. - commenta Diémoz - Nella nostra piccola realtà non abbiamo dei gravi disagi sociali come succede in città più grandi e riusciamo a far fronte con le nostre

forze. Intanto, venerdì 3 aprile la Giunta comunale ha approvato la delibera per il bonus alimentare e in questi giorni riceveremo le richieste per l'erogazione. Ci siamo attivati anche dal punto di vista della sanificazione: da lunedì scorso e per due volte alla settimana sanifichiamo la zona dei molok dei rifiuti, le pensiline degli autobus e i corrimano delle strade pedonali, come quella che sale verso la chiesa. A scuola abbiamo già provveduto a fare una pulizia profonda degli ambienti, senza aver avuto bisogno di chiamare una ditta specializzata perché non ci sono delle persone positive tra chi ha frequentato la scuola. Facciamo tutto il possibile per contenere il contagio e proteggere la nostra popolazione. Ma l'impegno deve essere di tutti: dobbiamo stare tutti a casa».

Non allentare la guardia

Ezia Bovo

Fra la popolazione dei comuni della regione, i residenti di **Chamois** sono quelli che in qualche modo già in tempi di normalità vivono una sorta di isolamento. Legati agli orari delle corse della funivia, gli abitanti di uno dei comuni più alti d'Europa conoscono ed apprezzano il silenzio che in questo periodo confonde le persone che vivono in centri abitati trafficati dalle auto. Il sindaco **Remo Ducly** definisce «tranquillo, non così diverso dal solito, il clima di queste ultime settimane in paese. Anche le misure restrittive che obbligano tutti in casa sono rispettate, inoltre gli spazi verdi e la natura che confina con tante abitazioni agevolano singolarmente il momento all'aria aperta durante la giornata. La funivia, presidiata, ha ridotto il numero delle corse e sta mobilitando giornalmente non più di 10-15 persone e rappresenta soprattutto il mezzo per fornire, alla cinquantina di nuclei familiari di Chamois (fra questi, sin dalla fine di febbraio, 55 persone non residenti) le provviste di cui necessitano. Inoltre dal lunedì al venerdì l'amministrazione comunale ha attivato un servizio per il ritiro e la consegna di farmaci, per chi ne abbia necessità, presso la farmacia di Antey».

Il «buon senso» sembra essere il filo conduttore dei comportamenti degli abitanti della Valtournenche, fra i quali si è consolidata la rete di solidarietà e di mutuo soccorso presente da sempre nelle località montane. Affermazione condivisa anche dal sindaco di



■ Edji Dujany

La Magdeleine Edji Dujany che con le 80 persone presenti nelle abitazioni del paese (di queste 20 non residenti ma già nella località dalle vacanze di carnevale) ha aperto un gruppo di what's app per mantenere costante il contatto. Usato per comunicazioni ufficiali, informazioni ed aggiornamenti, il gruppo serve anche per eventuali richieste di aiuto, di chiarimenti e, perché no, anche per lo scambio di qualche battuta per tenere alto il morale.

«A La Magdeleine il negozio di generi alimentari, sempre ben rifornito, ha rinunciato anche alla chiusura settimanale per consentire a tutti di fare la spesa senza affanni». Come è spesso realtà nei piccoli centri, le persone che assolvono al ruolo di amministratori sono nello stesso momento componenti di associazioni di volontariato, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e così a rendersi disponibili a dare concretamente una mano, dove richiesto, sono gli stessi vicini di casa nelle vesti di componenti della giunta, di vigili ecc. Ad **Antey-Saint-André** il sindaco **Mario Bertuletti**, per la tutela dei suoi concittadini non allenta la guardia, anche personalmente, nell'intento di far

rispettare l'obbligo di restare in casa sia ai residenti sia al centinaio di persone, provenienti da diverse province fuori regione, già presenti nella località dalla fine di febbraio. Gli uomini delle forze dell'ordine, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale stanno per altro continuando a lavorare in sinergia per il controllo sul territorio delle auto in transito. Ad Antey si diramano infatti le due strade regionali che raggiungono le località di La Magdeleine e di Torgnon, oltre a quella che, salendo da Châtillon, arriva a Valtournenche ed a Cervinia. In una riunione congiunta fra amministratori e responsabili dell'Arma è stata concordata l'intensificazione dei controlli, con la presenza di posti di blocco 24 ore su 24, durante questi giorni che precedono la festività pasquale allo scopo di impedire l'eventuale arrivo di persone non autorizzate.

Daniel Perrin, sindaco di **Torgnon**, conferma peraltro che anche nel suo comune i «turisti» che stanno trascorrendo il periodo di contenimento nelle abitazioni del paese sono un centinaio, circa 30 famiglie che si trovavano già a Torgnon prima dell'applicazione delle misure restrittive. L'attento e continuo monitoraggio che si sta svolgendo, con la collaborazione di tutti, assicura il buon rispetto delle norme da parte dell'intera popolazione. «Nei giorni passati - spiega Perrin - con l'ausilio dei dipendenti comunali, sono stati recapitati a casa degli alunni della scuola i libri ed il materiale scolastico rimasto nelle aule, affinché i bambini possano svolgere compiti e con-

tinuare l'attività didattica a distanza, mentre in questa settimana sarà rispettata la tradizione da parte del comune della consegna a domicilio agli over 70 di una colomba pasquale». Nel rigoroso rispetto delle norme igieniche sanitarie, la visita rappresenterà occasione per valutare eventuali specifiche necessità da parte dei singoli che, fin dall'inizio della pandemia sono comunque periodicamente stati contattati telefonicamente dai componenti dell'amministrazione. Il contatto telefonico periodico con i componenti più anziani della popolazione è stata fra le prime azioni comuni che tutti i sindaci hanno attuato per rispondere a necessità della componente più debole della comunità, seguito dall'organizzazione di servizi per la consegna della spesa ed il ritiro dei rifiuti, esteso ai soggetti in isolamento domiciliare obbligatorio. Per assolvere a questi compiti il comune di **Valtournenche** ha attivato il personale del municipio che ogni giorno chiama le persone e gira le loro richieste di necessità ai volontari del 118 che si occupano delle



■ Jean-Antoine Maquignaz

consegne. «Il comune anticipa loro il pagamento della spesa, che gli sarà

successivamente fatturato - spiega il sindaco **Jean-Antoine Maquignaz** - affinché i volontari non debbano maneggiare scambi di moneta con le persone isolate che, obbligate in casa, potrebbe per altro anche avere difficoltà di disponibilità di contante». Il comune inoltre finanzia il costo di acquisto dell'apparecchiatura per la sanificazione all'ozono di capi d'abbigliamento e dispositivi di protezione, da poco consegnata al distacco dei Vigili del fuoco volontari di Valtournenche. L'utilizzo dell'armadio di sanificazione è gestito dagli operatori del distacco formato per il suo corretto uso e, installato nei locali comunali di località Crepin, è a disposizione anche dei singoli residenti per la sanificazione di indumenti eventualmente contaminati. I volontari sono ora in attesa della consegna dell'apparecchiatura per la sanificazione di ambienti che, come conferma l'assessore comunale ai lavori pubblici **Alessio Cappelletti**, sarà anch'essa finanziata con le casse comunali.

Non diversa la realtà di questi giorni ad **Emarèse**, dove la prima cittadina **Lucina Grivon**, non ha riscontrato particolari necessità fra gli abitanti del suo comune in quanto «gli anziani, che sono circa quaranta, hanno il supporto dei propri familiari e la presenza di un esercizio commerciale sul territorio riduce la necessità degli spostamenti dei residenti».

Più comuni confermano che fra la popolazione sono gli over 65 anni ad essere maggiormente invitati dalla polizia urbana al ri-



■ Lucina Grivon

spetto delle norme restrittive, ma i sindaci contattati esprimono soprattutto molta preoccupazione per il dopo emergenza. Il pensiero è rivolto a quando le attività ripartiranno e sarà necessario fare i conti con la reale situazione economica del mondo del lavoro dopo il forzato lock down. Una riflessione è affiorata da Maquignaz e da Perrin, sindaci delle due località con gli impianti sciistici della Valtournenche, che con rammarico constatano quanto la stagione, drasticamente interrotta con la chiusura anticipata, avrebbe potuto essere annoverata fra «quelle buone». Sulle piste c'è infatti ancora tanta neve e le basse temperature di queste settimane la mantengono in condizioni ottimali, le giornate festive di Pasqua cadono non troppo avanti nel calendario, ma ora non resta che agire pianificando interventi che guardino all'economia della prossima ripartenza. Tutti gli amministratori dei comuni della Valtournenche sono peraltro a fine mandato e si sono ritrovati a far fronte ad una situazione inimmaginabile ed imprevedibile che vede i loro incarichi prorogati per affrontare un periodo quantomeno di incertezza e di difficoltà su molti fronti.

Situazione sotto controllo

Roberto Willien

Per il sindaco di **Quart, Eugenio Acheron**, «la situazione è sotto controllo. L'Amministrazione Comunale, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco Volontari, fornisce ai cittadini in quarantena assistenza nel rifornimento dei generi di prima necessità e medicinali oltre al servizio raccolta rifiuti». Il Comune di **Saint-Christophe**, guidato dal sindaco **Paolo Cheney**, ha predisposto alcuni «ser-



Eugenio Acheron

vizi di assistenza alle persone in isolamento:



Paolo Cheney

fornitura di beni di prima necessità, medicina-



Bruno Menabreaz

li previsti da ricetta medica e la raccolta dei ri-

fiuti». Gli acquisti di generi di prima necessità verranno effettuati presso il supermercato Conad e i medicinali presso la farmacia comunale. Per questi servizi il Comune si appoggia sulla Protezione civile e sulla Croce Rossa italiana per il servizio di consegna la dei beni di prima necessità e dei medicinali». A **Brissogne** il sindaco **Bruno Menabreaz** ha fatto sapere che sono a disposizione della comunità comunale 500 mascherine.

Per quanto riguarda la fornitura di beni di prima necessità e di medicinali, è possibile rivolgersi al negozio di alimentari «Come a casa» di Brissogne e al Conad di Saint-Christophe e alla Farmacia del Dr. Pasculli di Brissogne. Per la consegna a domicilio il Comune si affida alla Protezione civile e alla Croce Rossa italiana. La raccolta dei rifiuti avviene due volte alla settimana, ma il sindaco raccomanda «di non differenziare più i rifiuti».

Attenti alle persone fragili

R. W.

La sindaca di **Saint-Marcel, Enrica Zublena**, ricorda che i pochi casi positivi presenti sul territorio comunale non sono gravi e di conseguenza si trovano in isolamento presso la loro abitazione. «Per quanto riguarda i servizi messi in piedi per fronteggiare l'emergenza, - spiega - il Comune si affida a privati come la Tabaccheria di Roberta Morabito che fornisce

«un ottimo servizio» alla popolazione consegnando i generi di prima necessità a domicilio. Per i prodotti farmaceutici il Comune si appoggia alla farmacia Fabbri di Nus che offre un servizio di consegna a domicilio dei medicinali. Per i soggetti che si trovano in quarantena è la Protezione civile che, tramite il Comune, si occupa di fare le consegne due volte alla settimana e di raccogliere i rifiuti». I cittadini di Saint-Marcel secondo le



Enrica Zublena

parole della sindaca

«hanno compreso bene la necessità di stare a casa, molti poi dispongono anche di un piccolo giardino dietro casa che consente loro di occuparsi con i lavori della campagna». Il sindaco di **Nus, Camillo Rosset**, sottolinea come «in questo periodo di difficoltà, il Comune è a disposizione per l'aiuto alle persone fragili», che possono rivolgersi direttamente al sindaco: un'iniziativa destinata prevalentemente ai cittadini di più

di 65 anni soli, alle persone non autosufficienti e alle persone in quarantena. Il sindaco ricorda inoltre che «è attivo il servizio di consegna dei farmaci a domicilio e che alcuni negozi di Nus offrono il servizio di recapito spesa a domicilio». Il primo cittadino di **Fénis, Mattia Nicoletta**, ricorda che sono disponibili un migliaio di mascherine in distribuzione gratuitamente presso il municipio. Per la consegna dei farmaci

il Comune si appoggia sulla farmacia Fabbri di Nus, e per i generi alimentari alcuni esercizi commerciali offrono la consegna a domicilio dei generi di prima necessità. Sul sito del Comune ricorda i lutti che hanno colpito la comunità a causa del coronavirus: una tristezza «ancora più soffocante e pressante», per l'impossibilità di «ritrovare presso chi ci ha lasciati ed esprimere vicinanza alla sua famiglia».

Fare squadra nell'emergenza

Ezia Bovo

Per i comuni inclusi nell'area dell'Unité dell'Evançon, iniziamo da **Battistino Delchoz** che, oltre ad essere sindaco di **Issogne**, è il presidente dell'ente e ci dice che attualmente le attenzioni sono concentrate sulle microcomunità. «Queste realtà risultano essere ora gli anelli più deboli e delicati della società. A Verrès, dove ha sede la parte amministrativa dell'organismo che sta lavorando, adeguata alle misure imposte, ma senza criticità, trova collocazione anche l'immobile che ospita la cucina per la preparazione dei pasti poi distribuiti alle strutture ed a domicilio - Ci siamo trovati a vivere un'emergenza fino a prima inimmaginabile, ma tutto il personale sta collaborando al meglio con grande senso di responsabilità per consentire il funzionamento di servizi di primaria necessità che non possono subire interruzioni». Nel suo ruolo di sindaco Delchoz nei primi giorni dell'emergenza ha fatto recapitare a tutte le famiglie di Issogne una lettera di invito a seguire le norme restrittive, azione che ha però dovuto essere seguita da videomessaggi sui social degli amministratori comunali perché i comportamenti di alcuni residenti rientrassero nei termini richiesti. Comportamenti necessari oltre che per la salvaguardia della salute individuale, anche per non richiedere ai servizi ulteriori interventi diversi da quelli ora concentrati sul fronte della pandemia. Come è successo alcune notti fa per la persona deceduta a causa di un malore sui sentieri della località di Visey, dove si era allontanata con il proprio cane e per il cui recupero è stata necessaria la mobilitazione dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine.

La situazione globale del territorio dei



Battistino Delchoz

comuni della bassa valle e della valle d'Ayas è al momento, ad un mese dall'inizio dell'applicazione delle misure di isolamento, definita dai primi cittadini stabile per quanto riguarda l'emergenza sanitaria. Le parole dei sindaci dei nove comuni sono globalmente univoche nel dichiarare attualmente sotto controllo la situazione, è vero che le azioni volte alla popolazione sono state in parte condivise fra loro anche per necessità in quanto molti hanno consorziati servizi amministrativi e gestionali. Un esempio i controlli sulle strade, eseguiti dalle forze dell'ordine, dove carabinieri delle stazioni di Verrès e di Brusson e gli uomini della forestale si sono suddivisi il territorio, ma anche gli agenti della polizia locale, per molti comuni consorziati, hanno lavorato in équipe al di là di confini e burocrazie.

Un risultato positivo, frutto dell'ottimo lavoro di relazioni e condivisioni che è stato portato avanti nel mandato legislativo che stava volgendo al termine (tranne che per Arnad ed Ayas). Sindaci, nella maggior parte molto giovani, che hanno saputo fare squadra ed in questa emergenza hanno lavorato ognuno per le proprie comunità, ma con azioni non discordanti fra loro. Vicini ai propri cittadini hanno contattato al telefono i più soli ed i più anziani, portando la spesa ed attivando un servizio di raccolta rifiuti agli isolati, agendo in prima persona in collaborazione con gli assessori, i consiglieri e le associazioni di volontariato. Soprattutto i gruppi degli alpini ed i Vigili del fuoco volontari e la Protezione civile sono stati coinvolti in operazioni di distribuzione di materiale protettivo e di sanificazione.

Pierre Bonel, sindaco di **Arnad**, ha sentito intorno a sé la comunità disponibile

ed unita di fronte a questa emergenza, con lo stesso spirito di quando il paese organizza la «festa del lardo». Così gli over 65 e le 26 persone sole che settimanalmente chiama, sa che sono supportate nelle loro necessità da vicini e volontari. Anche il sindaco **Juri Corradin** ha avuto la disponibilità delle associazioni presenti a **Champdepraz**, fra queste anche i paracadutisti, pronti ad aiutare chi ha bisogno della spesa o per piccole incombenze, nel rispetto delle regole restrittive ed in buona collaborazione con il comune confinante di **Montjovet** del quale il sindaco **Jean-Christophe Nigra** conferma il rispetto delle norme dopo un primo periodo nel quale è stato necessario chiarire le disposizioni. Certo chi vive nelle piccole realtà di frazioni a bassa densità abitativa e che dispongono di aree verdi e giardini, godono una condizione innegabilmente favorevole rispetto a chi è costretto in appartamenti di centri abitati più grandi. Come già per parte dei residenti di **Verrès**, che però il sindaco **Alessandro Giovenzi** assicura rispettare l'obbligo di restrizione. A sorpresa segnala che ad essere stati invitati al rispetto sono stati più gli over 60 che i più giovani. Verrès, che aveva instaurato un rapporto di scambio culturale per una futura apertura in ambito turistico con la città cinese di Kaifeng, ha ricevuto dagli amici precedentemente provati dall'epidemia, solidarietà ed aiuti concreti. In questo periodo di forzato rallentamento delle attività produttive a Verrès sta lavorando a pieno ritmo lo stabilimento della Rivoiragroup Nippon Gases che da anni produce gas criogenici liquefatti (Ossigeno, Azoto e Argon) mediante liquefazione e frazionamento dell'aria ed in questo periodo di emergenza è fra i maggiori fornitori dell'ossigeno di cui tanto necessitano i malati di Covid 19. La situazione non è diversa per i comuni della Valle d'Ayas, dai due Challand: Sain-Victor e Saint-Anselme a Brusson e fino ad Ayas. Dopo il primo periodo di difficoltà per l'eccezionalità

dell'emergenza, ora tutti sembrano infatti accettare con rassegnazione, certo anche grazie alla limitata diffusione di casi sul territorio. Lo confermano i sindaci dei due Challand **Michel Savin** e **Piero Dufour** che sono in contatto diretto con tutti i loro concittadini, se Savin a **Challand-Saint-Victor** dispone infatti di due agenti di polizia municipale per presidiare il territorio e supportare chi può avere necessità nell'affrontare la quotidianità, il primo cittadino di **Challand-Saint-Anselme** ha recapitato agli ultra 65enni una lettera contenente i numeri telefonici utili per ogni evenienza ed i recapiti degli amministratori e dei volontari resi disponibili affinché possano avere supporto. Anche il sindaco di Ayas Alex Brunod non riscontra particolari difficoltà pur evidenziando la caratteristica del comune dove gli abitanti risiedono in numerose piccole frazioni ma la solidarietà familiare ed i valori di comunità non lasciano solo nessuno. Essendo inoltre una località turistica con alta presenza di seconde case, non sono stati riscontrati problemi per la presenza di persone non residenti che, poco numerosi, si sono adeguati alle norme restrittive. Ayas è però dotato già da tempo dello strumento di controllo sulla strada regionale di accesso a Champoluc delle targhe automobilistiche che in questa occasione ha rappresentato un ulteriore mezzo di tutela.

Ora che l'emergenza sanitaria ha trovato una qualche stabilità l'attenzione degli amministratori è rivolta anche all'aspetto economico e con il perdurare del periodo di isolamento sono già giunte richieste di aiuto da parte di famiglie che non contavano su situazioni occupazionali sicure. La preoccupazione dei sindaci, che ringraziano coralmente i loro concittadini per la collaborazione in questo difficile momento, è rivolta alle attività commerciali ed all'imprenditoria obbligata ad una forzata chiusura, un'economia che deve poter ripartire affinché le piccole realtà locali ritrovino stabilità.

Zona rossa e dintorni

Maurizio Castiglioni

Attonita e sgomenta è la comunità di **Pontey** che, dalla mezzanotte di domenica 22 marzo, vive l'isolamento come "zona rossa". Il provvedimento del Presidente della Regione Testolin, che impedisce alle oltre 360 famiglie del paesino della media valle di entrare e uscire dal territorio comunale, si è reso necessario a causa della diffusione di contagi registrati, una quarantina in tutto, la maggior parte dei quali nella micro comunità. I varchi stradali di accesso e uscita del paese sono stati pertanto sbarrati con blocchi di cemento ed è stato istituito un Check point all'altezza del ponte sulla Dora Baltea che immette sulla statale 26. La situazione di grave disagio che l'imposizione di una zona rossa comporta, è ulteriormente amplificata nel caso di Pontey, poiché il paese è sprovvisto di servizi essenziali come farmacia, negozi di alimentari o bancomat. La vita quotidiana dei residenti pertanto, con tutte le necessità che essa comporta, è in mano ai volontari della Croce Rossa oltre che alle strutture e agli uffici comunali che, in questo periodo, si stanno adoperando affinché i disagi siano possibilmente ridotti al minimo. Il lavoro di rifornimento di generi alimentari o altri beni essenziali (medicinali, pellet da riscaldamento o altro) è curato dalla Croce Rossa che ogni giorno riceve le richieste dei 364 nuclei famigliari, suddivise per blocchi di 120 famiglie. Le modalità di invio delle richieste sono molteplici: compilando una scheda on line sull'home page del sito del Comune, entro le 13 di ogni giorno oppure inviando un'email all'indirizzo ponteycri@gmail.com entro le 13 di ogni giorno. È previsto anche l'invio via Whatsapp della foto dell'ordine al numero 329/7505086 entro le 13 di ogni giorno oppure telefonando direttamente al numero 329/7505086 tra



Rudy Tillier

le 9 e le 13.

Le richieste sono poi inoltrate ai supermercati per il confezionamento dei pacchi, al fine di razionalizzare al massimo l'attività di approvvigionamento. L'Amministrazione Comunale ha infine deliberato uno stanziamento di 25.000 euro al fine di provvedere all'anticipo delle spese sostenute dai cittadini per l'approvvigionamento settimanale di generi di prima necessità.

Nei giorni scorsi, un buon numero di residenti, circa un'ottantina, attraverso il loro portavoce, René Tonelli, hanno espresso tutto il loro disappunto, tramite un video postato su internet, nei confronti di una misura, quella dell'istituzione della zona rossa, che definiscono "pura follia". È stigmatizzato in particolare il fatto che la pressoché totalità dei casi positivi di coronavirus si siano verificati nella micro comunità del paese e che, pertanto, sarebbe stato plausibile circoscrivere la struttura in oggetto, dove sono ospitati pazienti anziani e più fragili, piuttosto che inglobare tutto il territorio comunale nel provvedimento del Presidente della Regione. Le forti perplessità e i disagi hanno trovato sfogo anche tramite una petizione, inviata negli scorsi giorni al Presidente della Regione, Testolin, alla Presidente del Consiglio Valle, Rini, e al sindaco di Pontey, **Rudy Tillier**.

La raccolta delle firme si è resa necessaria, al quarto giorno di isolamento del

paese della Media Valle per evidenziare tutto il malcontento dei residenti, benché il numero di firme raccolte non rappresenti tutte e 360 le famiglie in isolamento, a causa delle difficoltà di comunicazione che la quarantena impone. Nella petizione è espressa in particolar modo la recriminazione nella modalità di attuazione della zona rossa, imposta alla mezzanotte di domenica 20 marzo senza alcun preavviso o senza la predisposizione di un adeguato sistema di assistenza agli anziani e ai malati. È inoltre evidenziata la situazione della micro comunità, la quale deve «essere oggetto di una particolare attenzione, anche perché il personale che vi opera è costretto, per motivi di residenza, a entrare ed uscire dal comune e può diventare portatore di infezione». «I casi positivi in paese – spiega il primo cittadino – sono saliti negli ultimi giorni da 8 a 12, non ritengo pertanto che la cessazione della zona rossa sia imminente come ipotizzato da qualcuno. Discorso a parte va fatto per la micro comunità dove non sono previsti nuovi ingressi di ospiti per qualche settimana. I servizi di assistenza e di rifornimento di beni necessari impostati dal Comune con l'ausilio della Croce Rossa proseguono bene e non si registrano criticità in questo senso».

Nonostante i forti disagi, occorre rilevare il lavoro encomiabile che i volontari della Croce Rossa, dipendenti e amministratori comunali stanno svolgendo al fine di rendere più accettabile questo periodo di forzato isolamento. Con una nota diffusa dal Sindaco in data 29 marzo, infine, l'Amministrazione comunale ha reso noto che, esclusa la Micro comunità per anziani, il numero totale di persone isolate nel comune è di 32, di cui 11 positive. Si è poi stabilito, nel corso di un incontro tenutosi a Palazzo regionale, di chiedere all'Amministrazione regionale e all'Unité

des Communes valdôtaines Mont-Cervin, ente gestore, di sospendere l'ingresso di nuovi utenti fino a metà aprile, di sottoporre a tampone tutto il personale OSS e infermieristico, in particolare quello residente a Pontey. È infine giunto da altre regioni d'Italia personale sanitario volontario della Croce Rossa Italiana a supporto delle OSS e delle infermiere. Il personale proveniente da fuori Valle è stato ospitato presso famiglie di Pontey che hanno messo a disposizione alcuni alloggi.

Anche il Comune di **Châtillon** sta cercando di mettere in campo tutte le risorse umane e finanziarie per fronteggiare al meglio l'emergenza corona virus, in particolare modo per tutelare le categorie più esposte al contagio. In questo momento sul territorio comunale è presente un centinaio di persone in auto isolamento cui si sommano una ventina di casi positivi. Sono operative diverse associazioni che si stanno adoperando per raggiungere anziani e, in generale, tutti i casi che richiedono particolare attenzione. Si tratta dei Volontari del 118 e dei Vigili del fuoco volontari, che si affiancano all'attività della Polizia municipale e dell'ufficio sociale. Nello specifico è compito della Polizia municipale la consegna dei farmaci presso le abitazioni di persone impossibilitate a spostarsi dal proprio domicilio (in questo caso è prevista una linea preferenziale in farmacia, di modo che la consegna possa essere svolta in tempi celeri), mentre i Vigili del fuoco volontari provvedono alla raccolta di rifiuti speciali tramite apposita attrezzatura.

Un altro importante ruolo è svolto dall'ufficio sociale che si premura di contattare telefonicamente gli anziani o altre persone in temporanea difficoltà, con l'intento di attivare un supporto e di mantenere un rapporto di vicinanza, anche emotiva, in questo periodo assai delicato.

A giudizio del Sindaco **Ta-**

mara Lanaro «la gestione dell'emergenza sta procedendo bene, compatibilmente alle risorse disponibili (il Comune di Châtillon avrà una quota di circa 25.000 euro dello stanziamento previsto dallo Stato per intervenire nei casi di emergenza sociale) soprattutto grazie alla collaborazione con le associazioni di volontariato che già normalmente operano sul territorio». Tuttavia, con un sguardo indirizzato al futuro, il pensiero della prima cittadina è rivolto a quando l'emergenza sarà superata e occorrerà fronteggiare la crisi economica. Dice, infatti: «La parte più problematica sarà legata, a mio giudizio, al periodo successivo alla fine dell'emergenza. Come altri comuni hanno fatto, anche noi ci siamo adoperati per sospendere alcune scadenze fiscali, ma la soluzione non è chiaramente solo questa. Occorrerà trovare una modalità d'intervento univoca per intervenire efficacemente nel sistema valdostano e i comuni dovranno agire con mi-

sure coordinate, magari attraverso il Celva (il Consorzio degli enti locali valdostani n.d.r)». «Ritengo inoltre che saranno mantenute le misure di distanziamento sociale anche per un periodo successivo e temo, quindi, che sarà molto difficile pensare di organizzare per quest'estate eventi come la Notte giallo-nera, molto apprezzato in passato, e che avevano attirato un notevole numero di persone nel nostro paese».

In merito alla recente proposta per un taglio alle indennità di Sindaco e amministratori locali, per un importo fino al 50% della propria indennità di funzione, deliberato dal Celva, il Sindaco ricorda che tutta l'Amministrazione comunale di Châtillon rinuncia già da inizio mandato a metà degli emolumenti dei propri amministratori e pertanto valuterà se e come intervenire ulteriormente su questa voce di spesa che contribuisce, già da adesso, ad un risparmio complessivo netto di 50.000 euro annui.

Territorio presidato

«I servizi di assistenza funzionano e in questo momento non abbiamo criticità», fa sapere il sindaco **Mario Borgio**, rispetto alla situazione di **Saint-Vincent** durante l'epidemia. «Non abbiamo avuto grandi problemi di ordine pubblico, ma stiamo facendo i controlli: anche se due nostri vigili sono a casa, abbiamo comunque i Carabinieri e la Forestale da Châtillon che presidia il territorio». Oltre alle mascherine della Protezione civile, Saint-Vincent ha cominciato la distribuzione di mascherine artigianali: «Anche queste hanno dei limiti ma presentano anche vantaggi che quelle che si sono arrivate non hanno, perché si possono lavare. Abbiamo tutta una serie di sarte che le stanno realizzando a ritmo industriale». Assieme alle mascherine, distribuite dai vigili del fuoco volontari, scout e un ospite della rete spraar del Comune, si distribuisce dei depliant con il riassunto dei numeri utili e dei servizi disponibili in questo particolare periodo. Un'attività particolare di questa fase è quella di cercare di far emergere chi è in difficoltà economica: «Siamo andati alla ricerca di chi non si fa vivo – racconta Borgio – e abbiamo scoperto qualche nuova situazione, che abbiamo inserito nei servizi sociali». Rispetto agli aiuti alle attività economiche, «noi siamo bloccati con il bilancio – spiega Borgio – abbiamo fatto qualcosa ma deve essere votata nel prossimo Consiglio. Le decisioni forti verranno dopo il consuntivo, perché con gli avanzi dell'anno precedente si capirà cosa possiamo fare». In questa fase delicata, si è pensato «ad un gruppo di ascolto per chi avesse crisi esistenziali: una decina di persone disponibili per ricevere telefonate per chiacchierare».

Il tempo della prudenza

Luigi Busso

Per **Christian Linty**, sindaco di **Issime** «al momento la situazione è tranquilla, c'è solo una persona che si trova in quarantena dopo essere stata malata. Colgo l'occasione per ringraziare i volontari del 118 che prestano assistenza a questa persona, portandole anche le medicine e la spesa. Finora, in generale, non abbiamo dovuto attivare alcun servizio particolare. Adesso ci attiveremo per la distribuzione delle mascherine e dei buoni spesa. La

popolazione rispetta le restrizioni e certamente auspica che si torni alla normalità il prima possibile. Qualora la situazione attuale si prolungasse diventerebbe tutto più difficile. Occorre avere pazienza».

Francesco Valerio, primo cittadino di **Gaby** ricorda che c'era soltanto una famiglia in isolamento. Sono stati fatti i tamponi e l'esito è stato negativo. C'era un po' di apprensione per gli anziani ospiti della microcomunità, ma anche in questo caso sono stati fatti i tamponi e l'esito è stato negativo. Ad altri anziani occorre por-



Il municipio di Gaby

tare la spesa, stiamo anche distribuendo le ma-

schierine. Tutti rispettano i divieti e per fortuna ci sono dei negozi in paese dove si può fare la spesa. Non ci sono quindi particolari necessità, adesso dovremo distribuire i buoni per la spesa».

Luigi Chiavenuto, sindaco di **Gressoney-Saint-Jean** spiega come ci fossero otto persone in quarantena. «A cinque di loro sono stati fatti i tamponi e solo due hanno avuto esito positivo, però, per fortuna presentano sintomi lievi. C'è preoccupazione per gli anziani ospiti della microcomunità, ma per adesso stanno tutti bene. È stato

necessario prestare un po' di assistenza alle persone in quarantena (ma solo un piccolo aiuto). Tanti anziani sono in famiglia e, in generale, non ci sono persone in difficoltà. La gente qui è abituata alla stagionalità del lavoro, se tutto ciò fosse accaduto a gennaio la situazione sarebbe certamente peggiore. Tuttavia se la stessa si dovesse protrarre per altri mesi temo che possa causare problemi socio-economici, soprattutto per i piccoli nuclei famigliari, i single, le madri sole con figli. L'amministrazione vorrebbe spen-

dere per aiutare la piccola economia locale ma in questo momento occorre prudenza, non sapendo come lo Stato gestirà le entrate».

Alessandro Girod, sindaco di **Gressoney-La-Trinité** osserva come non si registrino casi di corona virus. «Ci siamo attivati per la distribuzione delle mascherine e tengo i contatti con le famiglie attraverso whatsapp, anche per dare informazioni sulla situazione. Invito la gente a restare a casa, si fanno i controlli ma la popolazione rispetta gli obblighi».

Comunità unite e solidali

Margherita Barsimi

Con la definizione “Bassa Valle” s’intende, in modo piuttosto sbrigativo e semplicistico, il territorio della regione valdostana collocato più a sud, ai confini con il Canavese. A ben vedere, all’interno di questa zona, ci sono paesi che non condividono tra loro né caratteristiche fisiche né socio-economiche; nelle drammatiche circostanze in cui il mondo intero si sta confrontando con una situazione sanitaria, imprevedibile e imprevista, all’interno della cosiddetta Bassa Valle, la situazione è diversa da paese a paese, ma soprattutto cambia tra luoghi di montagna e luoghi di fondo Valle. Questo emerge chiaramente dai dati forniti dai Sindaci interpellati, da Champorcher, Pontboset, Hône, a Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin e Perloz. Mentre, infatti, i centri più abitati e soggetti a maggior transito di persone e di merci (Pont-Saint-Martin, Donnas e Hône) registrano maggior numero di contagiati, di ricoverati e, purtroppo negli ultimi giorni anche di decessi, i paesi con minor numero di abitanti e di transiti interni ed esterni, possono dirsi, se non totalmente indenni, senza casi conclamati di contagio e, soprattutto, di vittime.

Alice Chanoux, la giovanissima Sindaca di **Champorcher**, risponde alle domande del Corriere con empatia e senso di fiducia nella popolazione del suo paese che, pur sapendo di non dover registrare casi di contagi e di malati, accettano, con grande senso di responsabilità e di solidarietà spontanea, le misure restrittive in fatto di spostamenti. “La presenza disseminata sul territorio di negozi di generi alimentari, permette ai miei compaesani di ricevere direttamente a casa ciò di cui hanno bisogno, grazie al servizio a domicilio organizzato dagli stessi negozianti. L’esistenza di numerose cappelle votive sull’intero territorio comunale, frazioni comprese, la dice lunga su quanto la Fede profonda e genuina della nostra gente, dopo la peste del ‘600, abbia conservato un ricordo tangibile dell’awenimento, rinforzato dalle successive periodiche epidemie, che nel corso dei secoli hanno mietuto vittime anche nella nostra zona, cosa che per fortuna, in questa triste circostanza, non è successa. Non essendoci alcuna emergenza, come Amministrazione non abbiamo avuto necessità di mettere in atto servizi particolari, perché, la solidarietà e la collaborazione nelle nostre piccole comunità so-



Alice Chanoux

no caratteristiche normali, non certamente legate alla situazione d’emergenza”. Sostanzialmente analoga è la situazione a **Pontboset**, come l’ha descritta il Sindaco **Paolo Chanoux**: “Nel nostro piccolo paese di mezza montagna, finora non abbiamo registrato nessun contagio, c’è un caso d’isolamento precauzionale di un nostro compaesano, rientrato dall’estero a epidemia iniziata. Nonostante non ci siano allarmi, c’è un diffuso senso di responsabilità nei confronti delle norme di “quarantena”, dimostrando soprattutto il livello di solidarietà innato, che fa sì che gli spostamenti necessari per gli acquisti di generi alimentari avvengano in modo organizzato, grazie a qualcuno che, a turno, fa la spesa per tutti. Come amministratori stiamo procedendo ad una “mappatura” particolareggiata, per individuare i casi di maggiore “debolezza” e per avere una fotografia esatta della situazione, non solo sanitaria, ma anche economica”.

Arrivando al fondo-valle, a **Hône**, la situazione è leggermente diversa, come ci viene confermato dalle parole del Sindaco **Alex Micheletto**: “La situazione nel Comune di Hône fortunatamente è sotto controllo. Abbiamo avuto un paio di casi di positività al coronavirus e alcuni casi d’isolamento preventivo, ma nessuno ha presentato problemi o sintomi particolari. Per quanto riguarda il resto della popolazione, dopo un primo periodo in cui evidentemente non si era ancora presa coscienza della gravità della situazione, oggi gli spostamenti sono limitati alle effettive necessità e nel rispetto delle regole. Non essendoci particolari necessità, al momento non sono stati istituiti servizi specifici, se non la consegna dei farmaci e il ritiro dei rifiuti ai soggetti in isolamento e la sanificazione due volte la settimana di pensiline del trasporto pubblico e degli spazi più frequentati (aree antistanti la farmacia, i negozi di generi alimentari, il mercato settimanale ecc.). Questo servizio viene svolto dal personale dipendente e dai Vigili del Fuoco Volontari che ringrazio perché, ancora una volta,

hanno dimostrato impegno e determinazione anche che di fronte all’emergenza sanitaria che ci ha coinvolti. Come ho già detto, non abbiamo situazioni particolarmente critiche, quindi credo che il bisogno principale della popolazione sia quello di ritornare quanto prima alla normalità. Sarà un percorso lungo e ci vorranno ancora pazienza e sacrificio da parte di ognuno di noi, ma sono certo che se tutti continuiamo su questa strada, la nostra Comunità potrà uscire più unita di prima”.

Basta attraversare il ponte sulla Dora, di là dalla S.S.26, e si arriva a **Bard**, dove la Sindaca **Deborah Jacquemet** ci conferma come anche a Bard non ci siano finora casi di contagio: “Nonostante l’assenza totale di casi di positività al Coronavirus19, i cittadini di Bard rispondono con estrema disponibilità alle norme sugli spostamenti. Con la chiusura del Forte, i pochi esercizi commerciali esistenti sul nostro territorio hanno chiuso i battenti in totale autonomia; ciononostante, come Amministrazione, abbiamo emesso tutte le ordinanze previste nel rispetto delle linee guida del Celva, il cui Presidente sta svolgendo un ottimo lavoro di coordinamento. Il mio Ufficio ha inviato agli over 65 una lettera con la quale si conferma la presenza “attiva” degli amministratori, per essere di supporto a quanti, non potendo spostarsi da soli, abbiano necessità di ricevere a casa i generi di maggior necessità, quali medicinali e generi alimentari”.

A pochi chilometri di distanza, a **Donnas**, il Sindaco **Amedeo Follioley**, con grande affabilità, illustra la situazione del paese, di un centro, cioè, da sempre ricco d’iniziativa e di servizi, oltre che molto esteso come territorio. “Nel momento in cui stiamo parlando, la contabilità del contagio ci fa registrare sei casi positivi, in isolamento con l’intera famiglia, più tre persone ospedalizzate. Un’attenzione particolare è riservata alla Casa di Riposo “Domus Pacis”, dove l’alta concentrazione di persone anziane rappresenta, come purtroppo è confermato dalle cronache dei giornali nazionali, un potenziale “focolaio”. La costante igienizzazione che, come Amministrazione Comunale, s’è deciso di fare nei luoghi maggiormente frequentati, vede monitorati costantemente posti come il Cimitero, le banchine d’attesa dei bus, le panchine pubbliche ecc. Come ogni qualvolta ci sia bisogno di sostenere azioni che vedono protagonisti la popolazione afflitta da emergenze di varia natura, anche in questo

caso, la presenza pronta ed efficace dei Volontari del 118, permette di porre in atto azioni di sostegno e di affiancamento alle iniziative di assistenza alle persone che, impossibilitate a lasciare casa, vengono assistite in ogni esigenza, sia di routine che eccezionale. Per quanto riguarda le frazioni dell’envers, Pratomton, Vert, Clapey, stiamo assistendo ad una silenziosa, “naturale” solidarietà tra vicini di casa, per cui si sposta una sola persona, a turno, che fa la spesa per tutti. Come Amministrazione, abbiamo deciso di uniformare le scadenze delle tasse comunali e di



Deborah Jacquemet

sospendere le rette scolastiche per la mensa. Dal nostro punto di osservazione sui particolari problemi che stanno sorgendo, posso dire che mi pare di poter dire che nell’immediato stia sorgendo quello della liquidità di danno, per cui siamo in attesa di attivare le misure previste dal Governo. L’altro problema, tutto nostro, è legato alla specificità di Donnas, che da tempi immemorabili, vede i suoi abitanti vivere in simbiosi con la vigna... I divieti di spostamento e di assembramento potrebbero rappresentare un grave problema per l’esecuzione dei lavori in vigna tipici

della stagione: per questo motivo, abbiamo, come Amministrazione Comunale, deciso di acquistare le barbatelle e di procedere alla distribuzione delle stesse con una consegna “porta a porta” in modo da evitare l’afflusso di molte persone in contemporanea. Per quanto riguarda, invece, lo spostamento dei singoli, se ciascuno si muove da solo per recarsi alla propria vigna, questo potrebbe rientrare tra le condizioni ammesse dal decreto del Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria di **Pont-Saint-Martin**, il Sindaco **Marco Sucquet**, pur registrando i numeri più consistenti, si dice però sereno per le risposte di grande civiltà che vengono dall’intera popolazione, sia per il rispetto delle norme di quarantena, sia per la lezione di altruismo offerta dai diversi gruppi di volontariato. Al momento della telefonata, il numero dei positivi era di nove, tra cui una residente, ospite però della micro-Comunità di Verrès. Tre persone sono state ricoverate in Ospedale, alcune altre sono in attesa di sottoporsi al tampone, altre nove sono in isolamento preventivo essendo rientrati dall’estero, mentre altre tre persone sono in isolamento volontario, per essere entrati in contatto con persone risultate positive. “L’Amministrazione Comunale – continua il Sindaco Sucquet – ha disposto, in accordo con l’Unité des Communes, le procedure previste in questi casi, per il prelievo, non differenziato, dei rifiuti dalle case delle famiglie in isolamento e per il successivo smaltimento, ad opera degli addetti della ditta appaltatrice. Le regole che vietano gli spostamenti e gli assembramenti sono

state recepite con grande senso di responsabilità da tutta la popolazione, da parte nostra, come amministratori, abbiamo chiuso tutti gli spazi verdi, aperti normalmente al pubblico; sono sanificati periodicamente gli spazi comuni più frequentati. Cogliamo l’occasione per ringraziare sia i privati che si offrono di portare la spesa a chi non può uscire, sia gli esercenti che si sono trasformati in “fattorini” per la consegna porta a porta”. Sul lato destro della Vallesse, rispetto al corso del Lys, in posizione dominante e ben esposta al sole, sorge **Perloz**, il cui Sindaco, **Giancarlo Stévenin**, con la consueta disponibilità, accetta di rispondere alle nostre domande: “Al momento, nel nostro Comune, sia nelle frazioni che nel capoluogo e a Tour d’Hérèraz, sul versante opposto della valle del Lys, non abbiamo dovuto registrare casi di positivi, ci sono un paio di persone in isolamento preventivo, per essere ritornati da viaggi nel periodo iniziale del contagio. L’Amministrazione ha provveduto alla distribuzione di mascherine protettive e sta garantendo il servizio a domicilio, su richiesta, di qualsiasi genere di prima necessità. Al capoluogo non c’è nessun esercizio commerciale, quindi bisogna giocoforza scendere al fondovalle, per questo noi eletti ci siamo detti disponibili per garantire una sorta di pronto intervento telefonico al servizio di tutti, allo scopo di evitare spostamenti di molte persone. I bimbi della nostra Scuola sono in grado di seguire le lezioni da casa, grazie al servizio scolastico telematico che è stato attivato in modo da mantenere vivo il rapporto, anche se a distanza, tra alunni e insegnanti”.

Attenzione per gli anziani

Luigi Busso

Daniele De Giorgis, sindaco di **Lilianes**, sottolinea come la popolazione sia consapevole del problema «e quindi, nonostante adesso si avverta un po’ di insofferenza, rispetta le restrizioni e i turni per fare la spesa al negozio del paese. Come amministrazione comunale non abbiamo dovuto attivare alcun servizio particolare, ma stiamo predisponendo le delibere per i buoni spesa. Temo che, in generale, ci saranno problemi socioeconomici dopo quelli sanitari. La gente ha bisogno di distendersi e recuperare la socialità. Spero che la situazione non crolli, che le aziende e le imprese, in primis quelle presenti sul nostro territorio, non chiudano, ma che tutto si risolva nel migliore dei modi». **Speranza Girod**, sindaco di **Fontainemore** e presidente dell’Unité des communes Mont-Rose, spiega che a Fontainemore la popolazione è sparsa in numerosi piccoli villaggi «per cui l’isolamento da un lato ostacola il contagio, ma dall’altro rende più difficile la vita quotidiana. C’è però molta solidarietà tra la gente e molta attenzione verso gli anziani; i negozi del paese hanno

dato la disponibilità a portare la spesa a domicilio. Come amministrazione abbiamo attivato la distribuzione delle mascherine a domicilio tramite l’operaio comunale e cerchiamo di aiutare le famiglie nelle loro varie esigenze, come per esempio fare fotocopie per aiutare gli studenti, teniamo i contatti con la popolazione per avere e dare informazioni e garantiamo la nostra reperibilità. La popolazione rispetta le restrizioni, non ha grosse necessità ma c’è preoccupazione per la durata della situazione e si spera che non ci siano gravi conseguenze per le attività economiche». L’Unité des communes Mont-Rose gestisce le microcomunità per anziani di Hône e Perloz. «C’è molta attenzione nei confronti degli ospiti e sono stati fatti i tamponi a tutti. Per fortuna al momento non ci sono casi positivi. Ad ogni modo fin da subito sono state vietate le visite dei parenti. La microcomunità di Perloz – conclude Girod – attualmente ha dei posti liberi, per cui verranno ospitati dei degenti provenienti dall’ospedale Parini in modo da aumentare i posti per malati in quest’ultimo. Naturalmente la micro accoglierà solo persone negative al tampone per il covid».

Dal Venerdì Santo al Lunedì di Pasqua

Proponiamo la seconda parte del sussidio per la preghiera realizzato dall'Azione Cattolica della Diocesi di Aosta. Sul blog dell'associazione (acaosta.wordpress.com/) è possibile scaricare il sussidio con i link per l'ascolto dei brani indicati.

10 aprile - Venerdì Santo - Passione del Signore

Celebrazione della Passione del Signore presieduta da Mons. Vescovo trasmessa in diretta radiofonica e in streaming su radio proposta in Blu alle ore 18:00



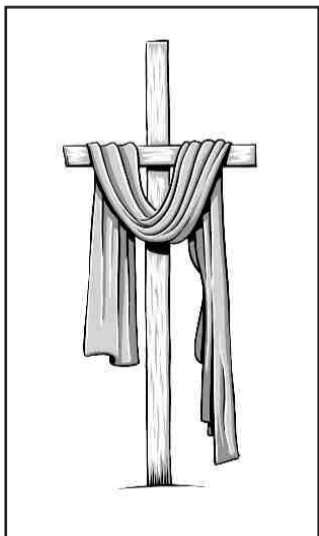
Luogo teologico: Il Golgota - la Via Crucis

Segno: una croce

Brano musicale:

"Stabat mater" (primo versetto dallo Stabat Mater FP 148 di Francis Poulenc, 1899-1963, durata 4'01")

Ai piedi della croce, quando quasi tutti i discepoli di Gesù l'hanno abbandonato per paura, Maria rimane fedele: si compie per le la profezia di Simeone "anche a te una spada trafiggerà l'anima". Come Giovannì, accogliamo Maria come nostra madre e insieme a lei troviamo il coraggio di sostare ai piedi della croce per lasciarci inondare dall'amore totale di Gesù.



Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Riempi il cuore dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco del tuo divino amore,
manda il tuo Spirito
e sarà una nuova creazione
e rinnoverai la faccia della Terra*

Letture bibliche: Gv 18,1-19,42

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pi-

lato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinarono e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstrotto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

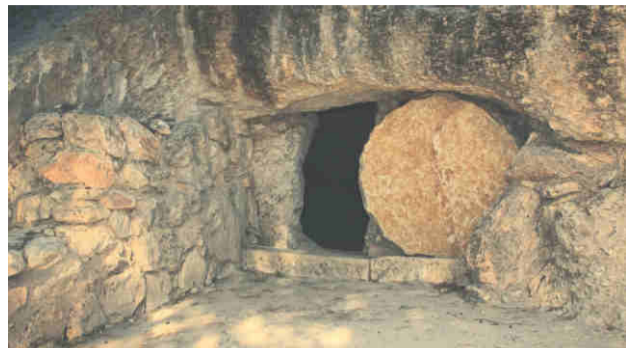
Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi

Continua a pagina 20

11 aprile - Sabato santo

Veglia pasquale presieduta da Mons. Vescovo trasmessa in diretta radiofonica e in streaming su radio proposta in Blu alle 21.



Luogo teologico: il Sepolcro



Segno: una pietra

Branco musicale:

“Adagio per archi” op. 11 (Samuel Barber, 1910-1981, durata 9'01”)

Il sabato santo tutto si ferma: è un giorno di sospensione e di attesa. Anche le voci tacciono e lasciano alla sola musica il compito di esprimere il dolore di fronte al sepolcro che ha inghiottito il corpo di Gesù, ma anche la speranza che non tutto sia perduto.

Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Riempi il cuore dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco del tuo divino amore,
manda il tuo Spirito
e sarà una nuova creazione
e rinnoverai la faccia della Terra*

Letture biblica: Giobbe 19,1.23-27a

Giobbe allora rispose:
Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro sul piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!
Io lo so che il mio Redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà distrutta,
senza la mia carne, vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso,
e i miei occhi lo contempleranno non da straniero.

Commento:

Il Sabato Santo è il giorno a-liturgico, non si celebrano messe in tutta la Chiesa, non vi sono letture proprie salvo quelle della Liturgia delle ore, anche le esequie sono celebrate in forma essenziale: praticamente è da un mese che viviamo il Sabato Santo ... L'unico segno è la croce in mezzo a una chiesa spoglia, senza fiori, senza tovaglie con le statue coperte. La tradizione occidentale ci dice che Gesù riposa nel sepolcro, rispetta il sabato (forse una delle poche volte che Gesù rispetta il sabato). Gesù è morto, come lo ritrae il Mantegna o Holbein. Le donne lo piangono e la Chiesa chiusa per paura nel cenacolo lo piange e lo rimpiange, un po' come noi che viviamo un momento catacombale nella fede. Solo Maria mantiene accesa la lampada della fede, come le donne ebraiche che accendono la candela dello shabbat, Maria mantiene da sola la luce della fede per tutta la Chiesa, la tiene accesa per Pietro che ha rinnegato Gesù, per gli apostoli che sono scappati, la tiene accesa per noi quando il nostro lucignolo diventa fumigante. Maria tiene quando noi non teniamo più.

La tradizione orientale del Sabato Santo invece presenta il Cristo molto attivo nell'azione di discendere agli inferi, rompere le porte della morte che tiene prigioniera l'umanità, spezzare le catene che trattengono Adamo ed Eva prendendoli per mano e sollevandoli verso il Regno dei Cieli. Questa tradizione è molto ben rappresentata dall'icona dalla celeberrima dell'Anastasis.

Le due tradizioni non sono antitetiche, ma complementari. Narrano lo stesso mistero della discesa agli inferi da due prospettive differenti: il Cristo dormiente con i dormienti e il Cristo vittorioso sugli inferi che rialza i prigionieri. In questi giorni in cui vediamo tante persone che soffrono negli ospedali intubate e sedate tentiamo di vedere in loro il Cristo dormiente, anche se confesso che sento profonda la speranza che il Cristo che con-discende negli inferi li prenda per mano e li risollevi, li riscuoti (o per una risurrezione di vita o per una risurrezione di vita eterna).

Itinerario artistico per i giovanissimi:

Lc 23,50-56

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Pasce e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Mantegna — Cristo morto
Pinacoteca di Brera, Milano

Mantegna in questo dipinto rappresenta appieno lo spirito del sabato santo mostrandoci Gesù morto, immobile nel sepolcro e come Lui tutta la Chiesa nel giorno del sabato si ferma si chiude nel rammarico mantenendo però la fede tramite la figura di Maria che rimane lì al fianco di suo figlio.

— Trovo dei momenti nella mia vita per ritirarmi nel



silenzio e riflettere?

— Cerchiamo anche noi in questo giorno di ritagliarci un momento di silenzio per riflettere sul nostro percorso di Quaresima e sulle difficoltà e le sofferenze che il mondo sta affrontando in questo momento difficile.

Tessere di mosaico per i ragazzi:



Mi impegno a rinunciare a qualcosa (limitare il tempo al telefono, alla tv, videogiochi, ...) riscoprendo l'essenziale, dedicando del tempo a se stessi e a chi ci circonda.

In famiglia

Oggi è un giorno particolare: Gesù è morto ed è nel sepolcro, chiuso da una pietra. Sembra un giorno buio, in cui il sole si è dimenticato di svegliarsi al mattino, ma non dobbiamo essere tristi perché Gesù questa sera risorgerà e riporterà la Luce per tutti noi. I bambini possono disegnare la pietra del sepolcro. Ecco come fare:

1. Piega a metà un foglio di carta bianco
2. A partire dalla piega, disegna un cerchio
3. Ritaglialo avendo cura di lasciare qualche centimetro della piega
4. In questo modo avrai ottenuto due cerchi uniti
5. Colora il primo cerchio di grigio e su quello posteriore disegna Gesù con una veste bianca e con molta luce attorno
6. Richiudi il foglio in modo che si veda solo la pietra grigia.

Preghiera finale:

“...dopo lo hanno schiodato dal legno e sopra il grembo te lo hanno adagiato: parve a te concepirlo ancora e come a bimbo ridargli il tuo latte”

D.M. Turollo

Canto: La ténèbre (Taizé) (You Tube)
*La ténèbre n'est point ténèbre devant toi:
la nuit comme le jour est lumière. [...]*

Da pagina 19

tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Pasce e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel

giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Pasce dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Commento:

Difficile condensare in poche parole l'intera Passione di Giovanni. Il quarto Vangelo rappresenta sempre un enigma stupendo, ma di difficile comprensione. Tentiamo solo di dare delle coordinate per orientarci un poco di più, una specie di Gps per leggere e meditare la Passione attraverso 3 parole chiave.

La prima è Gloria. Cristo nella Passione viene glorificato, non viene umiliato. La Passione secondo Giovanni non va letta come un resoconto di atroci sofferenze, ma come una liturgia di intronizzazione del Signore dei Signori che regna dalla Croce.

La seconda parola, molto ricorrente nel Vangelo di Giovanni è Ora. L'Ora del Figlio di Dio. La Passione è l'Ora tanto attesa per manifestare la sua Gloria.

La Terza parola è Innalzato. Gesù non viene semplice-

Continua a pagina 21

12 aprile - Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore

Celebrazione della Santa Pasqua presieduta da Mons. Vescovo trasmessa in diretta radiofonica e in streaming su radio proposta in Blu alle 10



Luogo teologico: il Sepolcro vuoto

Segno: Oggi ripercorriamo i segni della Veglia Pasquale: la luce (una candela), l'acqua (una bottiglietta di acqua limpida), la Bibbia e aggiungiamo, se ne abbiamo, dei fiori (anche quelli disegnati dai bambini nell'attività proposta in famiglia lunedì scorso).

Brano musicale:

"Hallelujah" dall'oratorio "Messiah" (Georg Friedrich Händel, 1685-1759, durata 4'28")

Dopo il silenzio della Quaresima, torniamo a cantare l'Alleluia; il celeberrimo brano di Händel, riprendendo le parole dell'Apocalisse, ci ricorda che Cristo, risorto dai morti, ora regna per sempre.

Alleluia - perché il Signore Dio onnipotente regna. Il regno di questo mondo è diventato il regno del nostro Signore e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli, Re dei Re e Signore dei Signori - Alleluia!

Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Riempi il cuore dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco del tuo divino amore,
manda il tuo Spirito
e sarà una nuova creazione
e rinnoverai la faccia della Terra*

Letture bibliche: Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro

discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Commento:

Nonostante il fatto che la Risurrezione di Cristo sia un messaggio sconvolgente il suo annuncio è tremendamente semplice, quasi banale: Cristo è Risorto! Nelle scritture non esiste il messaggio coniugato al presente: Cristo risorge, bensì al passato. Cristo è Risorto. Nessuno ha potuto vedere il Cristo risorgere, anzi chi lo ha incontrato lo ha visto sotto altre spoglie: un giardiniere, un viandante, un pescatore. Come se si volesse dire che Gesù ami presentarsi sulle prime in forma anonima per rivelarsi poi progressivamente. Forse è stato così anche nella nostra vita... quello che emerge dai racconti pasquali è che se il momento della risurrezione è celato quelli successivi generano movimento: le donne vanno al sepolcro, la Maddalena corre al cenacolo, Pietro e Giovanni corrono al sepolcro poi ritornano al cenacolo, le donne ritornano al cenacolo, i discepoli di Emmaus si allontanano da Gerusalemme, poi ritornano a Gerusalemme. Il Risorto stesso percorre molte miglia trovandosi in luoghi diversi in breve tempo: il sepolcro, la strada verso Emmaus, il cenacolo. Sembra quasi che la Risurrezione relativizzi lo spazio/tempo. Tutto sembra alla velocità della luce. L'effetto stesso sui discepoli è una reazione a catena. L'incontro con Cristo risorto ci fa entrare nella dinamica di Dio: una detonazione di luce e di amore. Un contagio di bene, l'unico che può vincere gli altri contagi. Una potenza che trasforma i cammini di fuga in cammini di ritorno a Dio.

Itinerario artistico per i giovanissimi:



Rupnik — "Resurrezione" Lubiana, Collegio San Stanislao

Rupnik in questo mosaico oltre a esaltare estremamente la figura di Gesù risorto non si dimentica di raffigurare a fianco a lui gli apostoli che come ci ricorda anche il vangelo di oggi hanno un compito fondamentale: testimoniare. Inoltre, il Cristo ha lo sguardo fisso in avanti, verso l'osservatore per coinvolgere ognuno di noi e farci sentire parte dell'opera.

— Ho vissuto questo periodo di Quaresima da protagonista o sono rimasto indifferente?

— All'interno della mia vita mi sento di essere un testimone autentico della parola? Riesco ad essere Pasqua per le altre persone?

Tessere di mosaico per i ragazzi:



Riprendo le riflessioni della settimana trascorsa e completo il quadro che posso utilizzare come biglietto per augurare Buona Pasqua ai miei parenti e amici. **Mi impegno a vivere questa giornata in modo speciale** con la mia famiglia, fotografo uno o più momenti significativi della giornata.

In famiglia

"Cristo è Risorto!", oggi sorridiamo e siamo felici perché Gesù ci ama così tanto che ci porta la Luce e la Vita. La tristezza, le lacrime, il buio e la morte non hanno vinto: Gesù ha vinto!

I bambini possono custodire sul comodino o in un angolo sicuro della cameretta, questi simboli:

- La colomba e il ramoscello di ulivo, simbolo della pace e della serenità che Gesù ci porta e trasmette con la sua Risurrezione;
- Le catene, costruite martedì, tagliate a metà: Gesù ci libera dai nostri peccati;
- Il disegno del sepolcro aperto;
- Un bigliettino su cui scrivono la data del loro battesimo;
- I servizi scelti per il Giovedì Santo;
- I disegni della Via Crucis.

Ricordiamo di mettere i fiori disegnati lunedì vicino al bicchiere di ogni membro della famiglia come segnaposto per abbellire la tavola.

Pregliera finale:

"Oggi Cristo è risorto, fratelli, questo solo sia il nostro saluto, or tu lieto al fratello rispondi:
'Veramente il Signore è risorto'
tutte nuove sono fatte le cose"

.M. Tuoldo

Canto:

Surrexit Domine vere (Taizé) (You Tube)

*Surrexit Dominus vere. Alleluia, alleluia
Surrexit Christus hodie. Alleluia Alleluia
[...]*

Da pagina 20

mente messo in Croce. Viene Innalzato perché si compiano le scritture: "Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto" (Zc 12, 10) e altri riferimenti (Sal 22; Is 53; Sal 34,12).

Queste tre parole accompagnano la narrazione della Passione di Giovanni e ci fanno intuire che tutto il racconto è la Manifestazione dell'identità di Gesù: IO SONO, espressione usata da Gesù nell'orto del Getsemani e traduzione del modo con cui il Dio di Mosè si è autopresentato. Quindi la Passione diventa Epifania, la sofferenza si muta in Gloria, lo sfiguramento diviene Trasfigurazione, la vergogna si tramuta in Innalzamento e lo spirare diventa donare lo Spirito. Per questo motivo l'adorazione della Croce non diventa un macabro gesto dolorifico, piuttosto un atto d'amore al sacrificio di carità del Re dei re che dalla croce regna e ama. A ragione dunque possiamo elevare a Lui la preghiera universale. Quest'anno la decima preghiera verrà sostituita da una preghiera specifica contro il contagio.

Itinerario artistico per i giovanissimi: Dal Vangelo secondo Giovanni



Tintoretto — "La crocifissione" (1565) Venezia, Scuola Grande di San Rocco

Nella sua Crocifissione Tintoretto ci mostra una grande calca di persone ed un gran via vai. Al centro della tela, però, appare Gesù riportandoci alla drammaticità e alla solennità del momento di cui però i testimoni di

retti sembrano non accorgersi:

— Di fronte a questo richiamo forte del Venerdì Santo riesco a fermarmi? A cogliere il mistero di questo momento e poi a portarlo con me durante tutte l'anno? E durante le Eucarestie?

Il Vangelo ci riporta però anche altri spunti di riflessione: la folla sceglie unanime di liberare Barabba condannando in tal modo l'innocente Gesù e in tutto questo Pilato si adegua e "abdica" alla sua convinzione ("Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna"):

— Sono capace di difendere il mio punto di vista? Anche se questo è in disaccordo con quello della maggioranza? Riesco a "difendere" il mio essere cristiano nella vita di tutti i giorni, dove dichiararsi tale sembra essere un motivo di vergogna?

Continua a pagina 22

13 aprile - Lunedì di Pasqua



Luogo teologico: il Cenacolo 2.0

Segno: un calendario della settimana. Oggi lunedì, primo giorno dell'ottava di Pasqua, un unico giorno di festa che dura fino alla seconda domenica di Pasqua, domenica della Misericordia.

Branco musicale:

"Regina coeli" Kv 276 (Wolfgang Amadeus Mozart, 1756-1791, durata 7'14")

Dopo aver cantato nello Stabat Mater il dolore di Maria ai piedi della croce, con il canto del Regina Coeli la Chiesa si unisce all'immensa gioia di Maria per la resurrezione del suo Figlio.

Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Riempi il cuore dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco del tuo divino amore,
manda il tuo Spirito
e sarà una nuova creazione
e rinnoverai la faccia della Terra*

Letture bibliche: Mt 28,8-25

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno".

Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: "Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore

noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia". Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi. Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Commento:

Sinceramente non ho mai capito perché il lunedì dopo Pasqua si chiami Lunedì dell'Angelo o tantomeno Pasquetta, forse perché in effetti anche gli angeli sono un poco protagonisti nel grande racconto di Pasqua. Almeno così sembra, perché tra i vari evangelisti non vi è accordo sul numero e sulle modalità. Il racconto fontale della fede contiene 4 versioni diverse dell'accaduto. Sembra di essere in Italia, laddove non vi è mai una concordanza precisa sugli avvenimenti. Già questo è sufficiente per farci capire che i Vangeli non sono "adomesticati". Voltaire diceva che i Vangeli non sono inventati perché "non si inventa così!".

Ma allora perché queste contraddizioni?

Evidentemente perché vi è già contenuta una lettura teologica dell'avvenimento.

I Vangeli sono scritti dai 30 ai 70 anni dopo la morte e resurrezione di Cristo, non sono cronaca, piuttosto meditazione amorevole e riconscente nella fede dell'Evento della resurrezione in cui il dettaglio del racconto va iscritto nel quadro di insieme. Come i quadri di Renoir o di Montrosset che perdono di impatto se visti da vicino, ma che acquistano profondità se visti da una certa distanza. Forse è anche per questo che la verità immediata è sempre parziale. Occorre distanziarsi.

Ma la domanda rimane come mai le 4 versioni?

Se entriamo nello specifico di ogni Vangelo occorre vedere il progetto globale degli evangelisti. Per Marco il Cristo risorto rappresenta il Nuovo Adamo ed ecco che nel sepolcro appare un giovinetto vestito di bianco, rappresentante della nuova umanità (che appare fugacemente anche nella Passione). In Matteo vi è un grosso Angelo che sposta la pietra, Rappresenta l'angelo apocalittico forte e potente seduto sulla roccia che dice che il suo lavoro lo ha fatto e ora si riposa (sembra quasi di vederlo con gli occhiali da sole, perché vi è molta luce, a fumarsi una sigaretta dopo tanto lavoro). In Luca si parla di due uomini vestiti in bianche vesti: i due testimoni verosimilmente Mosè ed Elia, la legge e i profeti che attestano la risurrezione. Infine i due angeli di Giovanni uno dalla parte dei piedi e l'altro della testa del luogo dove giaceva Gesù che echeggiano gli angeli chini sull'arca dell'Alleanza. Cristo è la nuova legge, la nuova alleanza nella risurrezione: io sono la via, la verità e la vita.

Le donne dopo questo vanno al cenacolo. E' lo stesso luogo dove è stata vissuta l'Ultima cena e la prima Eucaristia profezia di quello sarebbe avvenuto il giorno seguente. Sembra passato tantissimo tempo invece sono solo tre sere prima... Gli apostoli non sono più gli stessi: si aspettavano un condottiero e hanno visto un

servo sofferente, volevano un liberatore e hanno contemplato un redentore, anelavano la gloria umana e hanno riconosciuto la Gloria di Dio, volevano stare alla sua destra e alla sua sinistra e sono scappati. Ora è diventato un cenacolo di consapevolezza, di dolorosa consapevolezza, ma all'apice di questa dolorosa realtà Gesù si fa presente nelle loro porte chiuse dicendo: "Pace a voi". Le lacrime, l'incomprensione, il rinnegamento, il dubbio, il peccato si sciolgono in un abbraccio di pace che ripara, riscatta, redime, ricrea, riconcilia. Ed è solo commozione!

Laddove non arriva il nostro abbraccio arriva quello di Cristo, laddove non è arrivato il nostro amore arriva quello di Cristo.

Buona Pasqua.

D. Nick

Tessere di mosaico per i ragazzi:

"Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli...". Stupore e commozione, due atteggiamenti che caratterizzano le donne che vanno ad annunciare la Risurrezione ai discepoli. **Anche noi animati dalla forza del Cristo Risorto**, nonostante le difficoltà del momento attuale, **andiamo ad annunciare con forza inarrestabili la buona notizia con gesti semplici e autentici** (una parola, un sorriso, una preghiera per le persone che vivono situazioni di sofferenza, chi è meno fortunato di noi..).

In famiglia

Oggi siamo ancora più felici di ieri perché Gesù ci dice "Ecco, io sono con voi tutti i giorni". Quando ci sentiamo un po' tristi, quando ci sembra che nessuno ci capisca dobbiamo ricordarci di quello che ci dice Gesù. I bambini possono scrivere "Ecco, io sono con voi tutti i giorni" in modo creativo e appendere il "quadretto" nella cameretta.

Preghiera finale:

Più che la tua infinita grandezza che non sappiamo neppure immaginare, ci commuove, Dio, la tua umiltà e il tuo amore; e infiniti segreti in cui ti nascondi, ed gli impensati modi con cui intervieni: in segno di quanto ti amiamo così come sei e per tutto quello che non sappiamo di te, ti chiediamo che la nostra stessa vita si faccia un canto ininterrotto di grazia e di lode. Amen

D.M. Tuoldo

Canto: In resurrectione tua (Taizé) (You Tube)

*In resurrectione tua, Christe, Caeli et terra laetentur.
In resurrectione tua, Christe, Caeli et terra laetentur.*

Auguri a tutti di Buona Pasqua!

Il Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica di Aosta

Da pagina 21

Tessere di mosaico per i ragazzi:



Esame di coscienza attraverso le persone che Gesù ha incontrato lungo la via della Croce:

PILATO - "Se avessi difeso Gesù sino alla fine, avrei perso il mio potere, il mio prestigio agli occhi della gente. Non ho avuto il coraggio di decidere onestamente. Di tutta questa faccenda, me ne sono lavato le mani".

Anche a te è capitato di giudicare, insultare, offendere qualcuno? Ti lasci influenzare dai pregiudizi degli altri? Per non perdere l'ammirazione degli altri fai il prepotente?

MARIA, LA MAMMA DI GESU' - "Questo figlio ha riempito e cambiato completamente la mia vita. Ho seguito tutto il suo cammino, ora diventato atroce: tutti lo hanno lasciato, lui che ha amato tutti. Egli aveva detto, anche a me: «Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo». Ma non avrei mai pensato che il mio «Sì» a Dio mi portasse fin qui".

Nelle tue giornate dici più sì o più no? Vuoi bene a Gesù o è un impegno tra i tanti?

SIMONE DI CIRENE - "Non posso dire di essermi offerto volontario, anche perché non conoscevo Gesù e non sapevo che cosa avesse fatto di male per meritare la morte in croce. Gesù mi ha guardato, e ho capito che gli faceva piacere che lo aiutassi. Mi sono sentito più buono. Nonostante la fatica che ho fatto e la paura che i soldati romani diffondevano, ero profondamente contento. Ho scoperto che dall'esperienza del dolore può nascere la forza dell'amore".

Come reagisci di fronte a situazioni problematiche o difficili?

VERONICA - "Eravamo in tanti a seguire Gesù. A un certo punto ho trovato il coraggio di farmi largo tra la folla, nonostante le grida dei soldati, e sono corsa incontro a Gesù: gli ho pulito il volto insanguinato con un fazzoletto. Dopo che i soldati mi hanno allontanata in malo modo, ho riaperto il fazzoletto e sopra ho visto impresso il viso di Gesù. Conservo il fazzoletto; come premio della tenerezza e della bontà. Porto ancora nel cuore quel volto sofferente, ma tanto dolce e buono".

Ti accorgi dei volti degli altri, di come stanno, dei loro bisogni o pensi solo a te? Sai ascoltare gli altri?

LONGINO IL CENTURIONE ROMANO - "Io, un ufficiale dell'impero romano, il comandante dell'esecuzione, mi chiedo se ho giustiziato il Figlio di Dio. Alla morte di Gesù il vento ha cominciato a soffiare gelido e violento, una pioggia torrenziale si è abbattuta su di noi. I tuoni facevano tremare la terra e i lampi illuminavano le croci con una luce quasi irreali. In quel momento ho sentito

dentro il mio cuore la certezza che quel Gesù era davvero un uomo giusto e l'ho detto così forte che uno dei soldati mi ha guardato meravigliato e ancora più sorpreso è rimasto quando mi ha visto avvicinarmi alla croce e sfiorare, come per accarezzarli, i piedi di Gesù..".

Ti lasci prendere dall'odio oppure perdoni? Hai il coraggio di essere sincero o ti nascondi dietro le maschere?

In famiglia

Durante il Venerdì Santo si ripercorre la Via Crucis, la strada che ha percorso Gesù da quando viene condannato fino alla sua morte in croce.

È formata da 14 stazioni, che ripropongono i momenti più importanti di questo percorso.

I bambini potrebbero disegnare queste quattro stazioni della Via Crucis.

1. Gesù è costretto a portare la croce sulle sue spalle
2. Gesù cade
3. Simone di Cirene lo aiuta a portare la croce
4. Gesù è in croce e muore

Preghiera finale:

"Ora ogni uomo confessi umilmente: solo un Dio non scende dal legno! La debolezza di Dio trionfa: ogni potenza è ora sconvolta" D.M. Tuoldo

Canto: In manus tuas Pater (Taizé)

*In manus tuas Pater commendo spiritum meum,
In manus tuas Pater commendo spiritum meum [...]*



Riferimenti biblici:
Colore Liturgico: Bianco
Prima Lettura: At 10,34a.37-43
Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.
Salmo: Sal 117;
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.
Seconda Lettura: Col 3,1-4
Cercate le cose di lassù, dove è Cristo
Acclamazione al vangelo: Alleluia, alleluia. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore. Alleluia.
Vangelo: Gv 20,1-9
Egli doveva risuscitare dai morti.

12 APRILE 2020

DOMENICA DI PASQUA
- RISURREZIONE
DEL SIGNORE (ANNO A)Nutriti
dalla Parola

Il tuo nome è Azzimi, alleluia!

Fratel Michael Davide Semeraro

Le Liturgia bizantina sembra non avere più parole per cantare la meraviglia della risurrezione del Signore: «Oggi è la primavera delle anime, perché Cristo dalla tomba come sole il terzo giorno ha brillato, fuggendo il cupo inverno del nostro peccato. La regina delle stagioni, splendidamente scortando il fulgido re dei giorni, delizia l'elitto popolo della Chiesa, celebrando senza sosta il Cristo risorto»¹. Se la creazione canta e quasi inverte il mistero della risurrezione con la sua esultanza per il ritorno della vita nella natura, sarebbe ancora più importante che noi diventassimo capaci, con l'interessa della nostra vita, di diventare una testimonianza di Cristo Risorto. L'apostolo Paolo ci esorta: «Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi» (1Cor 5, 6). Il simbolo degli azzimi, inseparabile dalla celebrazione della pasqua ebraica, diventa per l'apostolo il rimando alla necessità – per ogni battezzato – di ritrovare la via dell'essenziale nella propria vita per far sorgere l'uomo nuovo capace di «sincerità e verità» (5, 8).

In questi giorni, in cui abbiamo meditato i racconti della Passione, è stato sempre provante doversi misurare di nuovo con la malizia, la cattiveria e l'ipocrisia, in una parola: con il male che può dominare il cuore e dettare scelte contro l'amore, scelte che sono sempre contro la vita. Paolo ci ricorda che è sempre possibile scegliere di seguire un altro percorso. In realtà è sempre possibile non fuggire, per paura, da quelle che sono le esigenze di una vita vera e accettare così un modo nuovo di vivere che comincia sempre con un modo diverso di morire: «Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!» (Col 3, 3). Il tempo pasquale ci è offerto, ancora una volta, per lanciarsi in questa avventura di ritrovata intimità con quel Signore che forse abbiamo tradito, rinnegato o, comunque, abbiamo deposto nel «sepolcro nuovo» dell'evidenza incontrovertibile della morte.

Al mattino di Pasqua ci ritroviamo esattamente, per così dire, al punto di prima. Siamo di nuovo costretti a tornare al «sepolcro» (Gv 20, 1), una parola che sembra ossessionare la memoria credente e amorosa dell'evangelista Giovanni che, in pochi

versetti, usa questa parola per sette volte. Quando sembrerebbe più logico ripartire da altrove o, comunque, continuare a vivere rassegnandosi a quello che è stato, la sfida della fede e dell'amore ci fanno ripartire dallo stesso luogo ove la speranza è stata sepolta, e lo fanno per evitare che sia sepolto anche l'amore. Questo desiderio spinge Maria di Magdala a ritornare, non appena possibile, a motivo del riposo sabbatico, non sul «luogo del delitto» come scriverebbe un autore di gialli, ma sul «luogo dell'amore» più totale e assoluto perché il più fragile e il più disarmato. L'evangelista Giovanni sottolinea che «era ancora buio», eppure nessuna tenebra può impedire di vedere come «la pietra era stata tolta dal sepolcro». La stessa pietra che aveva sigillato per sempre la vita del Signore, è ciò che rimette tutto in moto, obbligando non solo a camminare, bensì a correre. In questo mattino di Pasqua ci viene lanciata una pietra per attirare la nostra attenzione, sovente così distratta, su ciò che è essenziale: non basta vedere, bisogna comprendere; non basta guardare, bisogna intuire. Maria di Magdala apre le danze pasquali come Miriam, la sorella di Mosè, aveva intonato il canto della vittoria aldilà del Mare Rosso. Come ogni danza, quella di Maria, non è che un invito a danzare ed interpellare ciascuno di noi perché possiamo correre come gli apostoli, credere come il discepolo amato e ritrovare l'ardore del «cuore» (Lc 24, 32), mentre ritroviamo l'essenziale del senso delle Scritture. Siamo così posti di fronte all'essenziale del senso della vita che passa sempre attraverso un necessario «giro» al sepolcro il quale, come una rotatoria ineludibile, ci permette di ritrovare la giusta di direzione per credere, sperare, amare.

Una pietra pare sigillare, anche in questo mattino, la nostra paura, la direzione incerta della nostra vita, l'amore in cui non crediamo abbastanza. Quella pietra lascia invece sfogorare, proprio in questo mattino, la danza della vita, la luce che ci inonda e vince la morte ed ogni morte per l'eternità. E corriamo, una corsa sfrenata, nessuna pietra di inciampo sul cammino, ma soltanto l'annuncio cantato, gridato... pianto, riso, sorriso... novità del cuore, sincero e vero: «Il Signore è risorto, è veramente risorto». Amen, alleluia!

¹ Anthologion, III, p. 210.

JEUDI 9 AVRIL

On fête ce jour-là

Sainte Waudru de Mons ou Waldeltrude née à Cousore en 612, morte le 9 avril 688 à Mons, dont elle est la sainte patronne. Connue en Néerlandais comme sint Waldetrudis, elle est aussi la patronne de la ville anversoise de Herentals où l'immense église principale porte le nom de Sint-Waldetrudiskerk (Église Sainte-Waudru). Elle est aussi fêtée le 3 février. Waudru est issue d'une famille de la haute aristocratie franque. Son père semble avoir été maire du palais de Clotaire II. Elle épousa le comte de Hainaut et eut quatre enfants. Ayant achevé l'éducation de leurs enfants, son époux, sous le nom de Vincent, se retira à l'abbaye d'Hautmont qu'il avait fondée auparavant, tandis que Waudru, conseillée par saint Ghislain (son confesseur), fonda un oratoire sur une colline: c'est autour de cet oratoire, devenu abbaye bénédictine par la suite, que se développera la ville de Mons. Vers le milieu du XIIe siècle, l'abbaye deviendra un chapitre noble féminin. Waudru est traditionnellement représentée accompagnée de ses deux filles qu'elle protège de son manteau. À sa mort, la vox populi déclara Waudru sainte. Ce n'est qu'en 1039 que l'Église officialisa la canonisation par l'intermédiaire de l'évêque de Cambrai.

Saint Démétrios de Thessalonique ou Démétrius ou Dimitrios a accompli son martyre à Thessalonique vers 306. En Grèce il est célébré le 26 octobre. À cette occasion, le premier ministre grec a pour tradition de se rendre à Thessalonique, ville du saint patron qui protège la cité, le 26 octobre de chaque année. Né entre 270 et 281, Démétrios est, selon ses biographes, issu d'une famille aristocrate chrétienne. Après s'être engagé dans l'armée romaine, Démétrios se consacre à propager le christianisme dans la région de Thessalonique et son aura aurait suscité de nombreuses conversions. En 303, Dioclétien et Galère mettent en place la dernière grande persécution chrétienne au sein de l'empire romain. Démétrios aurait été dénoncé par des soldats romains et livré à Galère. Avec Nestor, son disciple, il serait mort sous les coups de soldats romains. Peu de temps après sa mort, une basilique fut érigée sur son tombeau à Thessalonique et elle fut à travers les siècles un grand centre de pèlerinage. L'édifice paléochrétien originel existe toujours. Saint Démétrios est vénéré comme l'un des plus importants patrons militaires orthodoxes, souvent associé à saint Georges. On vénère aussi son compagnon de martyre, Nestor. Hormis dans les églises orthodoxes, il est assez peu vénéré en Occident. Il est le patron de la ville de Bucarest et il figure dans les armoiries de la cité.

Dictons du jour

— À Sainte-Waudru et Saint-Macaire (10 avril), on revoit les giboulées d'hiver.

L'événement

— 9 avril 1968: premier lancement d'une fusée de la base de Kourou en Guyane

— 9 avril 1991: indépendance de la Géorgie

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

LE LETTURE DELLA SETTIMANA

Giovedì 9 aprile

GIOVEDÌ SANTO (MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE) — Es 12,1-8.11-14
Sal 115 1Cor 11,23-26 Gv 13,1-15: Li amò sino alla fine.

Venerdì 10 aprile

VENERDÌ SANTO (PASSIONE DEL SIGNORE) — Is 52,13-53,12 Sal 30 Eb
4,14-16; 5,7-9 Gv 18,1-19,42: Passione del Signore.

Sabato 11 aprile

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA (ANNO A) — Es 14,15-15,1 Da Es
15,1-18 Rm 6,3-11 Mt 28,1-10: È risorto e vi precede in Galilea

Domenica 12 aprile

DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE (ANNO A) — At
10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-9: Egli doveva risuscitare dai morti.

Lunedì 13 aprile

Lunedì fra l'Ottava di Pasqua — At 2,14.22-33 Sal 15 Mt 28,8-15: Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.

Martedì 14 aprile

Martedì fra l'Ottava di Pasqua — At 2,36-41 Sal 32 Gv 20,11-18: Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.

Mercoledì 15 aprile

Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua — At 3,1-10 Sal 104 Lc 24,13-35: Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.

Pensieri sulla Parola

a cura di Wilma Chasseur

L'ora della luce
Pasqua
di risurrezione

Vinta è la morte! Sconfitte le tenebre! I cieli, che fino alla morte di Gesù erano rimasti chiusi, impenetrabili ed inaccessibili, di colpo si riaprono.

• L'unico Sepolcro vuoto di tutta la storia

I giusti dell'Antico Testamento che aspettavano con trepidazione questo grandioso avvenimento, esultano nel sentire la voce del Salvatore che li chiama: "Sorgi o tu che dormi, prigioniero della morte e degli inferi, svegliati dal sonno, è giunta l'ora della tua liberazione". E' questa la stupenda realtà pasquale: abbiamo un Salvatore che dice anche a noi: risorgi o tu che giaci ancora nel sepolcro, prigioniero del peccato e delle tenebre, Io li ho vinti e distrutti entrambi. Alzati e rivestiti di luce! Volgi il tuo sguardo a Colui che hanno trafitto, guarda ad Oriente da dove viene il tuo Sole che sorge per liberare "quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte".



• Salvati non una volta per tutte, ma ogni istante!

E' questa la BUONA NOVELLA: abbiamo un Salvatore che ci salva, non una volta per tutte, ma ogni giorno, ogni ora, dai nostri sbandamenti, oscuramenti e tradimenti vari! Grazie al Suo sacrificio e alla sua presenza in noi, possiamo ogni giorno

passare dalle tenebre del male allo splendore della luce, e diventare - da tenebrosi che eravamo - splendenti di luce!

Se i Vangeli delle scorse domeniche, manifestavano la grande misericordia di Gesù, l'avvenimento di oggi fa risaltare la Sua onnipotenza: infatti non è sceso dalla Croce mentre era ancora vivo, come lo sfidava a fare la

plebaglia, ma è uscito vivo dal sepolcro dopo che era già morto!

Finché un uomo muore e poi non risorge, è sicuro che è solo un uomo, ma quando un uomo muore e poi risorge, è altrettanto sicuro che non è più solo un uomo: non può essere che Dio! E Dio in persona! Perché oltretutto di quell'Uomo - per quelli che lo vorrebbero solo uomo - non si

è mai e poi mai trovato il cadavere. Vediamo nel Vangelo le donne che preparavano gli unguenti, le erbe e gli aromi per andare ad imbalsamare quel corpo: Ebbene quel corpo non l'hanno trovato, né nel sepolcro, né fuori nei paraggi. Mentre le donne preparavano gli aromi, lui stava già risorgendo da morte.

• Corpo scomparso, ma Lui dov'è?

Ed è vivo ancora oggi con il Suo corpo glorioso e vivrà per i secoli dei secoli. Sì, Gesù Cristo vive, anzi è il vivente. Ed è una realtà storica! Non è un simbolo, né un mito: io non sarei qui a scrivere se Lui non fosse vivo e presente con il suo Spirito (non sarei capace di parlare di un mito o di un essere leggendario) e voi non sareste qui a leggermi, perché non credo vi interesserebbe leggere la storia di uno che non è mai esistito e che non cammina con voi ogni giorno, dandovi forza per andare avanti. Coraggio dunque, amici: non siamo soli nel cammino. Colui che passava per le contrade della Palestina, attraversa ancora

le nostre strade e le nostre vite, parla al nostro cuore e oggi si eleva in alto, vincitore anche della morte, per dirci che è andato a prepararci un posto. E per dirci che neanche noi siamo destinati a rimanere per sempre nel sepolcro.

Domande

- 1) Chi corse al sepolcro e a che ora?
- 2) Cosa si dicevano tra di loro?
- 3) Chi videro all'entrata?

Pensiero della settimana

Deposizione della croce

Coraggio fratello che soffri; c'è anche per te una deposizione della croce. C'è anche per te una pietà sovrumana: ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Coraggio! mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio.

Don Tonino Bello

Letture d'arte: Celidonia minore

a cura di don Paolo Quattrone

Lunedì pomeriggio lero con una persona, a debita distanza, in prossimità di un bel prato verde e di un giardino e chiacchierando ci si guardava attorno; ad un certo punto ci siamo detti quanto fosse bello vedere la natura rinascere con tutte le sue tinte dopo la pausa invernale (anche se la mia stagione preferita è l'autunno). Mentre ammiravamo alcune piante mi è caduto l'occhio su un fiore solitario che mi ha colpito per il suo colore intenso. Ce n'erano molti altri, ma quello era diverso per forma e colore, il suo giallo sembrava quasi fluorescente. Decido allora di immortalarlo. È la foto che vedete pubblicata. Tornato a casa, incuriosito da quel fiore unico in quel giardino, mi sono messo alla ricerca e ho scoperto che si tratta di una celidonia minore. Il suo nome sembra derivare dal greco "chelidon", ovvero rondine. Pare infatti che questi eleganti pennuti, durante le loro migrazioni, abbiano l'abitudine di strofinare i rametti contro gli occhi dei nuovi nati per favorirne l'apertura. Altri sostengono che il suo nome deriverebbe dall'espressione latina caeli donum: dono del cielo. Vanno bene entrambi direi, perché questo fiore, notato per caso, mi ha fatto cogliere per un istante cos'è la Pasqua: è saper vedere il bello che è accanto a noi. Aggiungerei di più: accorgerci che Dio c'è, è vivo, è pre-

sente mentre spesso non ce ne accorgiamo. Veniamo al Vangelo della Veglia pasquale. Il venerdì Gesù viene chiuso nel sepolcro, all'alba della domenica le donne vanno alla tomba e un angelo sposta la pietra che la sigillava annunciando loro: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui". Dio non lo puoi rinchiudere da nessuna parte e neanche la morte può tenerlo prigioniero. Il sepolcro vuoto ci rivela che noi crediamo in un Dio vivo e vero che non possiamo contenere perché può essere ovunque, niente e nessuno può confinarlo. Qualcuno ha tentato di rinchiuderlo da qualche parte, di metterlo via, di farlo morire, ma Gesù non lo richiudi, non ha limiti, può essere ovunque e con chiunque e perciò è anche accanto a te; puoi incontrarlo ogni volta che vuoi. Stiamo vivendo questo tempo chiusi in casa, le persone possiamo solo sentirle per telefono o vederle via web. Con Gesù non è così, Lui può raggiungere chiunque, basta solo chiamarlo, anzi Lui c'è già, si tratta solo di accorgerci che c'è e per farlo occorre pregare. Sì, perché la preghiera non serve per suggerire a Dio cosa deve fare, ma per rendermi conto che Lui è presente in ogni situazione che vivo e può sbucare, sbocciaremi accanto proprio come la celidonia che ho visto lunedì. Spesso però non sappiamo fermarci,



non sappiamo vedere, perciò Pasqua è saper cogliere i segnali di vita che abbiamo accanto, anche nelle situazioni più difficili e buie. Non si tratta di ottimismo o di una finta speranza, ma di credere che qualsiasi cosa succeda non esiste limite o situazione nella quale Dio non mi possa raggiungere, fosse anche la morte. All'inizio dell'"avventura" che stiamo vivendo, su molti balconi d'Italia è comparso questo slogan: "Andrà tut-

to bene!". Nulla di male per carità, però pensandoci, a distanza di qualche settimana, questa frase stride fortemente pensando a chi ha perso un proprio caro o un amico. Speranza non è illuderci che andrà tutto bene perché a volte non è così, ma è credere che anche nella situazione più negativa Dio può raggiungerci, può starci accanto per sostenerci, per non farci sentire del tutto soli. Pasqua è la festa della speranza, che

nasce dal credere che Dio può essere presente ovunque, può raggiungerci in qualsiasi situazione, se siamo nel peccato ci tira fuori e addirittura quando ci troveremo nella morte Lui verrà lì per prenderci per mano e farci risorgere. Václav Havel (1933-2011), un politico che è stato presidente della Cecoslovacchia e drammaturgo, parlando della speranza disse: "La speranza non è sicuramente la stessa cosa dell'ottimismo. La

speranza non è la convinzione che qualcosa possa riuscire bene, ma la certezza che qualcosa abbia senso, indipendentemente dalla sua riuscita". Per questo forse, alla luce della Pasqua dovremmo dire: "Con l'aiuto di Dio, andrà tutto bene", perché qualsiasi cosa capiti, dolore e morte compresa, Lui è lì, presente accanto a noi per sostenerci e salvarci, perché Lui può sbucare anche nella situazione più difficile!

Il Vescovo in occasione di questa Pasqua ha scritto diverse lettere alle varie realtà diocesane. A pagina 4 trovate quelle ai sacerdoti e ai giovani. Qui di seguito trovate le altre. Le lettere sono tutte datate 6 aprile.

Alle consacrate e ai consacrati della Diocesi

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli, all'inizio della Settimana Santa desidero raggiungervi con questa lettera per dirvi la mia vicinanza in questo momento di grande fatica. La celebrazione dei misteri dell'Amore di Dio che si dona per la nostra salvezza riaccende però per tutti la speranza. Vi scrivo proprio per ravvivare la luce pasquale nella vita e nel cuore di ognuno di voi e nelle vostre comunità. È occasione per me di rinnovare la gratitudine della Chiesa diocesana per la vostra presenza e per i molteplici servizi che rendete alle comunità e alle persone. Siete un segno bello dell'attenzione di Dio verso tutti e, in particolare, verso coloro che più sono nel bisogno e nella difficoltà, siano essi giovani o anziani, sani o malati nel corpo o nello spirito. Grazie per quello che siete in mezzo alla Chiesa e al mondo e per quello che fate perché il Regno di Dio avanzi, come è sua caratteristica nella logica del silenzio e del nascondimento, come il seme sotto terra o il lievito nella pasta. In questo tempo vi chiedo di essere ancora più intercessori per tutta la diocesi, perché non venga meno la fede e la speranza nei pastori e nei fedeli, ma tutti ci apriamo alla fiducia e alla conversione. Pregate in particolare per gli ammalati perché possano ritrovare la salute, per i medici, tutto il personale sanitario e i cappellani che in ospedale e sul territorio si occupano di loro, per chi è solo, anziano o psicologicamente fragile perché possa resistere alla fatica di questo tempo, per le autorità e i volontari che lavorano per il bene di tutti,

Le lettere del Vescovo per la Santa Pasqua

per le famiglie, per coloro che assicurano i servizi essenziali alla vita della comunità. Pregate per tutti. Pregate perché questa pandemia possa cessare! Vi chiedo anche una preghiera particolare per i sacerdoti e i diaconi della diocesi, molto anziani. Due sacerdoti sono attualmente ricoverati in ospedale. E pregate anche per me. Carissime e carissimi, questo tempo ci chiede fede e forza per riconoscere la potenza della risurrezione di Cristo anche dentro alla debolezza e alla morte. Sia anche per voi luogo di conversione profonda a Dio e all'amore che ha riversato nei nostri cuori. Porti frutti di pazienza e di generosità, di perdono e di comunione anche nelle vostre comunità. L'aver toccato con mano la fragilità umana e la precarietà della condizione di creature limitate e non onnipotenti ci aiuti a cambiare il nostro modo di pensarci nel mondo e di stare al mondo e aiuti voi a tornare alla radicalità, alla freschezza e alla bellezza dei voti di povertà, castità e obbedienza che un giorno avete posto nelle mani del Signore. Con questa intenzione, offrirò per tutti i consacrati della diocesi la Santa Messa di oggi lunedì della Settimana Santa, mentre ascoltiamo il Vangelo di Betania. Sentitemi molto vicino a voi. Invoco su di voi la benedizione di Dio per intercessione di Maria Santissima, Regina della Valle d'Aosta, e dei Santi Grato e Orso, nostri Patroni.

Alle monache, alle suore eremite e ai monaci

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli, iniziando la Grande Settimana desidero con questa lettera compiere nello spirito una piccola visita alle vostre comunità, a ciascuna e a ciascuno di voi per esprimervi la gratitudine di tutto il popolo di Dio pellegrino in Val-

le d'Aosta. Voi siete sempre in mezzo a noi come una riserva di Spirito alla quale attingere, un'oasi di pace e di verità che aiuta a ritrovare la giusta misura delle cose quando il cuore e la vita sono in tempesta. Oggi sentiamo la vostra presenza ancora più importante e decisiva. E per questo desideriamo dirvi grazie. Lo faccio io a nome di tutti. Tante volte in questi giorni ho pensato all'episodio biblico di Mosè che tiene le mani alzate davanti a Dio mentre Israele combatte contro Amalek (cfr Es 17). Penso che si applichi bene alla nostra situazione e a quanto voi fate per noi. È in atto una battaglia campale e abbiamo bisogno che qualcuno stia sul monte con le braccia alzate ad intercedere per tutti e in particolare per gli ammalati perché possano ritrovare la salute, per i medici, il personale sanitario e i cappellani che in ospedale e sul territorio si occupano di loro, per chi è solo, anziano o psicologicamente fragile perché possa resistere alla fatica di questo tempo, per le autorità e i volontari che lavorano per il bene di tutti, per le famiglie, per coloro che assicurano i servizi essenziali alla vita della comunità. Pregate per tutti. Pregate perché questa pandemia possa cessare! Pregate perché non venga meno la fede e la speranza nei pastori e nei fedeli. Pregate perché tutti sappiamo cogliere l'invito alla conversione. L'aver toccato con mano la fragilità umana e la precarietà della condizione di creature limitate e non onnipotenti ci aiuti a cambiare il nostro modo di pensarci nel mondo e di stare al mondo. Ci aiuti a cambiare stile di vita, il modo di vivere il tempo, il lavoro, le relazioni. Pregate perché impariamo a privilegiare le cose importanti, a mettere sempre al primo posto Dio e la carità, innanzitutto in casa (che

dura prova per le nostre famiglie questo tempo di restrizione!) e poi in tutte le relazioni sociali; perché ritroviamo il gusto di ascoltarci, di abbracciarci, di dedicare tempo gli uni agli altri, quando tutto ciò sarà possibile. Vi chiedo anche una preghiera particolare per i sacerdoti e i diaconi della diocesi, molto anziani. Due sacerdoti sono attualmente ricoverati in ospedale. Ricordate al Signore le religiose e i religiosi e anche me. Carissime e carissimi, questo tempo ci chiede fede e forza per riconoscere la potenza della risurrezione di Cristo anche dentro alla debolezza e alla morte. Sia anche per voi luogo di conversione profonda a Dio e all'amore che ha riversato nei nostri cuori. Porti frutti di pazienza e di generosità, di perdono e di comunione anche nelle vostre comunità. Per voi, con questa intenzione, offrirò la Santa Messa di oggi lunedì della Settimana Santa, quando ascoltiamo il Vangelo di Betania. Sentitemi molto vicino a voi. Invoco su di voi la benedizione di Dio per intercessione di Maria Santissima, Regina della Valle d'Aosta, e dei Santi Grato e Orso, nostri Patroni.

Ai diaconi permanenti

Carissimi fratelli Diaconi, non potendo incontrarci il Giovedì Santo per la Messa Crismale e il pranzo, desidero dirvi con questo messaggio la mia vicinanza e la mia gratitudine per il servizio generoso e fedele che avete svolto e svolgete per il popolo di Dio che ci è affidato. È un tempo faticoso quello che stiamo vivendo. Eppure la celebrazione dei Misteri pasquali, che abbiamo appena iniziato oggi, ci dice che Dio è più forte della morte non perché l'abbia evitata ma perché l'ha affrontata e vinta nel Suo Figlio Gesù crocifisso. Ci chiede dunque di

vivere con fede, speranza e carità anche questo tempo, interiorizzando davanti a Dio, come Maria, quanto sta accedendo e privilegiando la dimensione di intercessione che è propria del ministero ordinato in tutti i suoi gradi. Vi chiedo pertanto di voler intensificare la preghiera. Vi chiedo di pregare Dio con fiducia grande e semplice per gli ammalati e per coloro che li curano nel corpo e nello spirito, per chi deve prendere decisioni e governare la situazione, per coloro che assicurano i servizi essenziali per la comunità, per i volontari, per chi è solo o fragile a motivo dell'età, della disabilità, di qualche malattia fisica o psichica, per i defunti e le loro famiglie. Fatevi vicini, come possibile (una telefonata è però sempre possibile), a chi più è nel bisogno. In modo particolare coltivate a distanza le relazioni pastorali che avete intessuto nello svolgimento del vostro ministero; penso alle persone alle quali portate abitualmente la Comunione in casa e che ora non potete visitare, alle famiglie, ai ragazzi e ai giovani degli oratori. In questa situazione una conversazione telefonica può diventare occasione preziosa per dare speranza, per accompagnare la preghiera e la lettura del Vangelo e anche per una catechesi quanto mai vera e incisiva. Cari fratelli, questo tempo ci chiede fede e forza per riconoscere la potenza della risurrezione di Cristo anche dentro alla debolezza e alla morte. Sia anche luogo di conversione profonda a Dio e all'amore che ha riversato nei nostri cuori. Porti frutti di pazienza e di generosità, di perdono e di comunione nelle vostre famiglie, tra di voi, con il presbitero e con tutto il popolo santo di Dio. Invoco su tutti voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio per intercessione di Maria Santissima, Regina della Valle d'Aosta, e dei Santi Grato e Orso, nostri Patroni.

Radio Proposta InBlu

GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
6.35 PRIMA DI TUTTO	6.35 PRIMA DI TUTTO				6.35 PRIMA DI TUTTO	6.35 PRIMA DI TUTTO
	6.40 Rotazione musicale				6.40 Rotazione musicale	6.40 Rotazione musicale
6.40 Rotazione musicale	7.05 Oggi in edicola				7.05 Oggi in edicola	6.40 Rotazione musicale
7.05 Oggi in edicola	7.20 Rotazione Musicale				8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino	7.05 Oggi in edicola
7.20 Rotazione Musicale	8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino		6.35 PRIMA DI TUTTO			8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino
09.05 LA VOCE DEL CANE a cura di Paola Borgnino e Alice Crepaldi	09.05 IL GIARDINO DELLA SAUVAGETTE a cura di Paola Borgnino e Cristina Faoro	6.35 PRIMA DI TUTTO	6.40 Rotazione Musicale		09.05 MAMMA COACH IN DIRETTA a cura di Paola Borgnino e Miryam Florio	09.05 ESAICOSABEVI a cura di Paola Borgnino e dell'Albes della Valle d'Aosta
10.05 L'ABC DEL BENESSERE a cura di Paola Borgnino e Daniele Vallet	09.35 LA VALLE D'AOSTA SPORTIVA a cura di Paola Borgnino e Davide Pellegrino	6.40 Rotazione musicale	9.30 DIRETTA SANTA MESSA DOMENICA DI PASQUA dalla Cappella del Seminario di Aosta		10.05 TAM TAM a cura di Paola Borgnino	09.35 TAM TAM a cura di Paola Borgnino
10.35 IMPRONTA ECOLOGICA in collaborazione con A.I.C.A.	10.05 IMPRESA VDA a cura di Fabrizio Favre	12.05 MEZZOGIORNO CON	11.20 Rotazione Musicale	6.35 PRIMA DI TUTTO	10.35 PROPOSTE CINEMA in collaborazione con l'Associazione Culturale Frame Division e con Film Commission Vallée d'Aoste	10.05 I LIBRI DEL MERCOLEDÌ a cura di Paola Borgnino e Paola Zoppi
11.05 PIAZZA INBLU	11.05 PIAZZA INBLU	12.35 Rotazione musicale	11.35 LETTURE D'ARTE a cura di don Paolo Quattrone	6.40 Rotazione musicale	10.35 PROPOSTE MUSICA a cura di Ettore Danna	10.35 PROPOSTE MUSICA a cura di Ettore Danna
12.05 MEZZOGIORNO CON	12.05 MEZZOGIORNO CON	20.00 Rotazione musicale	20.30 DIRETTA DANTA MESSA DELLA VEGLIA PASQUALE dalla Cappella del Seminario di Aosta	11.45 Rotazione musicale	11.05 PIAZZA INBLU	11.05 PIAZZA INBLU
12.36 Rotazione musicale	12.36 Rotazione musicale	20.30 Rotazione musicale	12.05 MEZZOGIORNO CON	12.05 MEZZOGIORNO CON	12.05 MEZZOGIORNO CON	12.05 MEZZOGIORNO CON
17.30 DIRETTA MESSA CENA DEL SIGNORE dalla Cappella del Seminario di Aosta	17.00 DIRETTA MESSA PASSIONE DEL SIGNORE dalla Cappella del Seminario di Aosta			12.36 Rotazione musicale	12.36 Rotazione musicale	12.36 Rotazione musicale
19.15 Rotazione musicale	19.15 LETTURE D'ARTE a cura di don Paolo Quattrone			17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna	17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna	17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna
20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro	19.25 Rotazione musicale			19.00 Rotazione musicale	19.00 Rotazione musicale	19.00 Rotazione musicale
21.00 Rotazione musicale	20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro			20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro	20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro	20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro
	21.00 Rotazione musicale			21.00 Rotazione musicale	21.00 Rotazione musicale	21.00 Rotazione musicale

Le frequenze di Raido Proposta in Blu

Courmayeur 103.8 - La Salle 93.7 - St-Nicolas 107.6 - Aosta 107.8 - St-Vincent 107.4 - Bassa valle 107.8 - Brusson 88.5 - Ayas 107.6 - Valtournenche 107.6 - Valle Gr. S. Bernardo 107.6 - Champorcher 90.6 - Valgrisenche 88.00 - Cogne 102.7 - Fontainemore 107.6 - - Donnas e Pont-St-Martin 103.6 - In streaming sul sito: www.radiopropostainblu.it

Padre Marino Bois ci scrive dalla Corea del Sud

Carissimi.

Con grande gioia vi invio la cartolina di Buona Pasqua che invierò anch' ai miei confratelli, amici e ex allievi. Nella Messa diciamo: «annunciamo la Sua morte e proclamiamo la Sua resurrezione in attesa della Sua venuta».

Ogni anno in questa occasione sento il bisogno di partecipare questa gioia a tutte le persone che amo. Prendo anche l'occasione per farvi avere un po' di notizie sulle mie avventure con il confratello Choi Pietro in Sudan.

Quest'anno è il quinto inverno, che trascorro seguendo le rondini verso il Sud. In Africa, hanno bisogno di aiuto tecnico e didattico, ogni anno mi arriva una richiesta di aiuto che cerco di esaudire con il permesso dei superiori e l'aiuto del Centro Missionario di Aosta, di alcuni exallievi e amici coreani.

Quest'anno i due mesi passati a Khartoum, hanno per me un significato particolare. Nel 1991 avevo appena iniziato la scuola di meccanica in Guinea, quando mi arrivò una lettera del superiore delle Missioni che mi diceva che era urgente fare lo stesso lavoro in Sudan.

Ho dovuto partire subito. Il Superiore mi diede 50.000 \$ con cui abbiamo dovuto ripristinare i locali della scuola che già esisteva, comperare macchine di seconda mano a Torino, spedire 3 containers, installare le macchine, fare i



banchi di lavoro e tutto il necessario per rendere il laboratorio di meccanica pronto a ricevere gli allievi. Allora siamo andati al campo dei rifugiati che erano venuti nella capitale a causa delle continue guerre nel Sud e abbiamo accettato 20 giovani felici di poter riprendere gli studi interrotti da anni e imparare un mestiere. Con loro abbiamo iniziato una gloriosa storia. Io ho personalmente insegnato per alcuni mesi, finché dalla Corea è arrivato il confratello Giacomo Comino a sostituirmi. Io sono tornato in Corea. In seguito anche Don Donati Vincenzo e altri salesiani si sono uniti al gruppo, la scuola si è ingrandita con tante sezioni, il numero totale degli apprendisti è salito a 250. Purtroppo il Sudan subì oltre 40 anni di ripetute guerre e di regime militare: la nazione perse la capacità produttiva e l'apertura internazionale. Per i



Le foto riguardano il servizio di Padre Marino e del confratello Choi Pietro nei mesi di gennaio e febbraio nella scuola tecnica St. Joseph di Khartoum. Alcune immagini sono della Messa funebre per Lucia Bois, la sorella di Padre Marino, voluta dal direttore della Youth Center di Seoul. La sorella è morta nella casa di riposo di Pontey. Hanno partecipato alla celebrazione i pochi giovani che non hanno potuto andare a casa a durante la pandemia, gli educatori laici e la comunità salesiana

salesiani e i volontari stranieri divenne sempre più difficile ottenere visti di entrata. I Salesiani locali non erano preparati ancora per grandi responsabilità. La situazione divenne molto difficile. Si era arrivata a pensare che sarebbe

stato inevitabile chiudere. Grazie a Dio adesso la situazione è cambiata: il vecchio regime è crollato. Il nuovo governo è ben visto a livello internazionale e accetta volentieri tutti coloro che possono collaborare per costruire un futuro migliore. La direzione della scuola è stata affidata ad un Sacerdote indiano (P. Sudhir) entusiasta e lungimirante. Ora sta riorganizzando la scuola sezione per sezione. Vede grandi possibilità per il futuro. Ha ridato entusiasmo ai giovani. Essi amano Don

Bosco e sono fieri dell'educazione impartita. Lo scorso anno, finito il progetto che ci avevano chiesto a Elobhid, città a circa 400 Km sud ovest da Khartoum, nel mio viaggio di ritorno a Seoul, a Khartoum incontrai P. Sudhir che mi disse: «con le altre sezioni le cose stanno andando bene, ma in meccanica non ho nessuna esperienza. Tu hai iniziato il lavoro qui, tu devi venire a darci una mano». Appena tornato in Corea ho visto che avevamo ancora soldi nel

macchine a controllo numerico. Ora stanno preparando l'aula. Ero molto preoccupato per il reparto macchine. Poche macchine possono funzionare correttamente. Le quattro macchine migliori sono state acquistate dai nostri ex-allievi con il ricavato del "Festival Don Bosco" e spedite in contenitori insieme ad altri oggetti necessari alla scuola. Per il St. Joseph di Khartoum si erano fatte tre spedizioni.

Nel nostro lavoro abbiamo avuto molte difficoltà. Sapevo che dovevo riparare alcune delle macchine che non erano in funzione, ma provandole ci siamo accorti che erano molto poche quelle che ancora funzionavano. Siamo arrivati alla conclusione che si trattava di un lavoro molto impegnativo. Dopo averne messo in funzione alcune fondamentali abbiamo pensato per il prossimo anno di andare in 3 e, in 5 mesi, rimetterle in funzione tutte, istruire gli insegnanti e iniziare a insegnare il disegno tecnico tramite computer (CAD)

I giovani sono sinceri, molto socievoli e in cerca di amicizia. Ci è venuto davvero il desiderio di ritornare il prossimo anno. Siccome siamo religiosi non dipende solo da noi: se il Signore lo vuole ci aprirà la strada.

Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che, sia in Korea che in Italia, ci danno i mezzi per continuare questo lavoro tanto necessario per il futuro dei centri professionali in Africa. Rinnovo gli auguri di Buona Pasqua. Ricordiamoci di essere con Gesù nel dolore e nella Gloria.

Con vivo affetto

Padre Marino Bois
Seoul 30-3-2020



Gli allievi preparano la grande tenda per la celebrazione della festa di Don Bosco



Frastrice inviata dagli ex allievi della Corea nel 1984. Era guasta da tempo, ora funziona bene

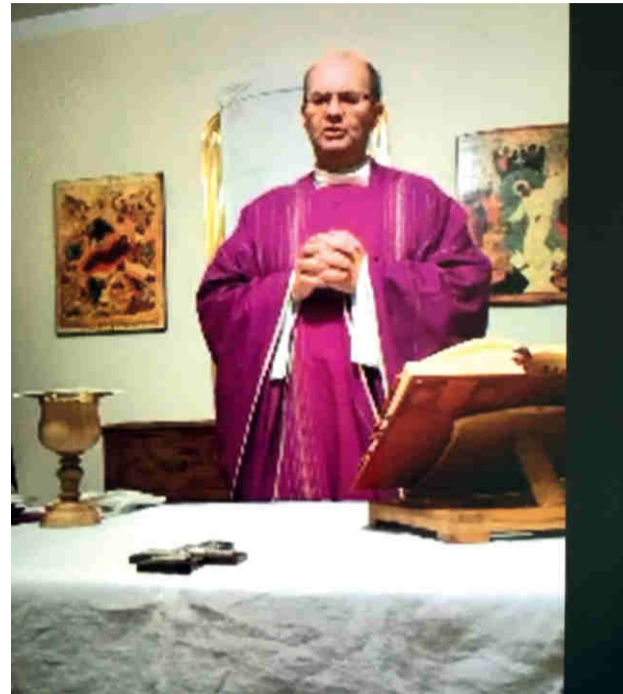
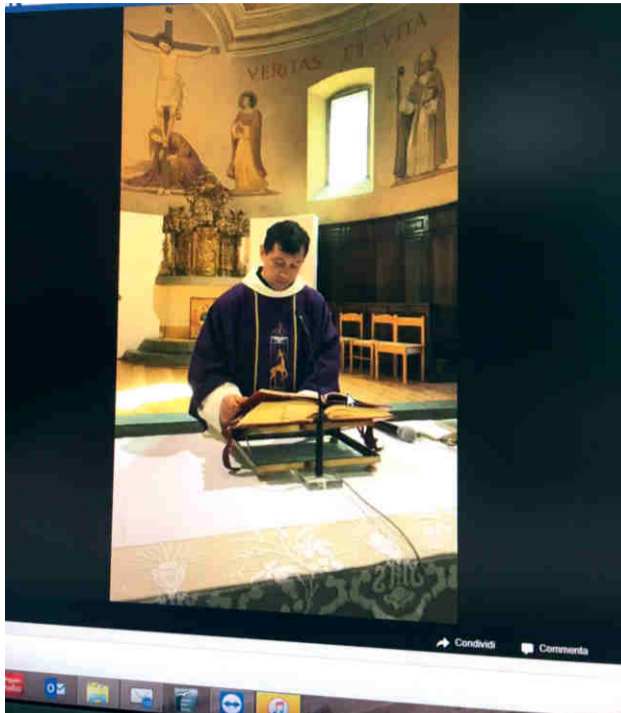
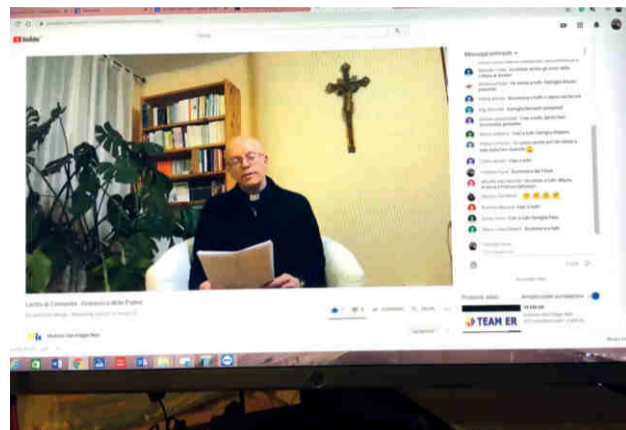
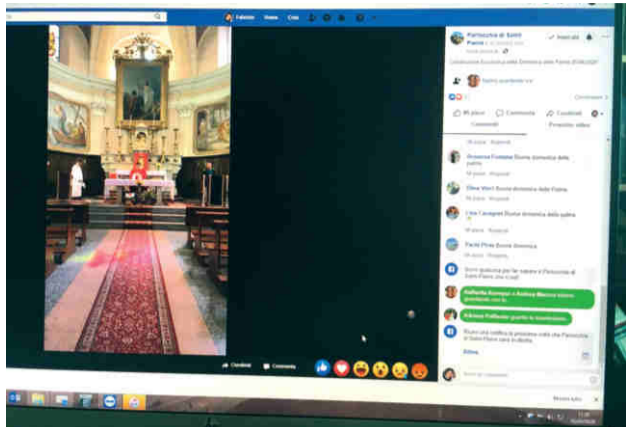
Carissimi missionari

Carissimi amiche e amici missionari, non potendo inviare la lettera pasquale a causa del coronavirus, attraverso il nostro Corriere della Valle vi voglio inoltrare da parte del nostro vescovo Franco e del nostro Centro missionario i più calorosi auguri di Buona Pasqua. Qui stiamo vivendo una situazione difficile. La nostra Valle è stata colpita duramente dal coronavirus e attualmente sono quasi cento le vittime. Anche Don Ferdinand della parrocchia di Saint-Martin de Corléans in Aosta e Don Silvio di la Salle sono risultati positivi e per questo ricoverati, ma per ora stanno bene. Ciò che personalmente mi addolora profondamente in questa situazione fino a poco tempo fa inimmaginabile, è che tante persone vivono il loro ultimo momento di vita nella solitudine. Come certamente saprete ogni celebrazione è vietata e per adesso non sappiamo quando si tornerà alla normalità. Si vive senza muoversi se non per l'indispensabile e molte attività lavorative sono state sospese. Grazie a Dio possiamo usare internet e il telefono per sostenerci a vicenda. Vi scrivo tutto ciò pur sapendo che voi vivete

situazioni peggiori, ma è giusto condividere questo momento doloroso, certamente uniti nella preghiera. La mia speranza è che da voi non arrivi il virus, che colpisce soprattutto anziani e persone con problemi di salute. Ma ho un'altra speranza: chissà che noi qui, nel cosiddetto ricco occidente, non impariamo a condividere i nostri beni con tutti, accorgendoci che in tante parti del mondo si vive sempre in emergenza, ma senza tutte le risorse che noi possediamo. Per tante persone, anche non credenti, dentro il dramma che stiamo vivendo un fatto sta diventando sempre più chiaro: gli uomini non si salvano da soli. Per noi che abbiamo il dono della fede è l'occasione di testimoniare che la nostra speranza è nel Signore Gesù. La sua morte e risurrezione sono la certezza che il male è vinto, che la malattia e la morte non sono l'ultima parola sulla nostra vita. Lui, il Signore, che ci ha lavato i piedi, apra sempre più i nostri cuori perché serviamo senza indugio i nostri fratelli più bisognosi. Con affetto i più sinceri auguri di Buona Pasqua,

Don Ugo Reggiani

I nostri sacerdoti si mantengono in contatto...



Diversi parroci stanno utilizzando la rete per mantenersi in contatto con le loro comunità. Nelle foto potete vedere don Fabio Bredy, parroco della Cattedrale, che sabato sera ha proposto una Lectio comunitaria, e i parroci di La Thuile e Saint-Pierre, don Eugen Mateias e don Gabriel Bogatu, che hanno proposto la loro Messa delle Palme via facebook. Senza dimenticare il parroco di Saint-Martin de Corléans don Gregorz Mrowczynski che lo fa già da alcune settimane. Online si possono trovare anche le omelie domenicali di don Andrea Marcoz e don Alessandro Valerioti che svolgono il loro servizio nelle parrocchie di Châtillon, Pontey, Emarese e Saint-Germain

Verso il centenario della nascita di Giovanni Paolo II

a cura di Ezio Berard

9-19 luglio 1997 – Sesto soggiorno estivo in Valle d'Aosta

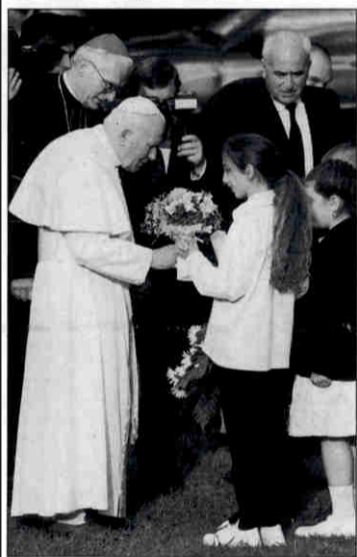
«C'est grâce à l'union
intime du prêtre
avec Christ qui peut
se répandre
dans le monde
la miséricorde divine»

Come nel 1995, l'unico momento pubblico del sesto soggiorno estivo di Giovanni Paolo II è quello dell'Angelus; quest'anno si tiene domenica 13 luglio a Les Combes. Per l'occasione c'è anche un collegamento, in videoconferenza, con i milleottocento sacerdoti riuniti a Yamoussoukro in Costa d'Avorio, in occasione del secondo Incontro Internazionale dei Sacerdoti, in preparazione del Giubileo del Duemila.

Dal balcone della casa dove trascorre le vacanze il Papa dice: «Ho oggi la gioia di rinnovare il consueto appuntamento domenicale per la preghiera dell'Angelus tra le montagne della Valle d'Aosta, da questa splendida località di Les Combes, dove, per la sesta volta, mi trovo a trascorrere qualche giorno di vacanza. Rivolgo un fraterno saluto al vescovo di Aosta, Monsignor Giuseppe Anfossi, grato per l'ospitalità che gentilmente mi offre. Vedo in lui rappresentata l'intera comunità ecclesiale valdostana a me molto cara; giunga a ogni abitante della Valle d'Aosta, il mio saluto cordiale. Saluto pure il sindaco di Introd ed esprimo a lui e ai cittadini del paese, viva riconoscenza per la cortese accoglienza in questo luogo incantevole. Un caloroso saluto rivolgo, infine, a tutti voi, valigiani e turisti, che siete qui convenuti per manifestarmi il vostro affetto. Sono grato a Dio per questo periodo di riposo nella quiete di queste montagne, che con il loro maestoso spettacolo invitano l'animo a elevarsi alla contemplazione

Il Papa: una presenza che fa riflettere

Offrire all'uomo risposte ultime



Per un giorno, un piccolo angolo immerso nel verde nel comune di Introd: Les Combes, è diventato un po' il centro del mondo. L'Angelus recitato dal Papa è stato trasmesso da tante reti televisive. Grazie alle tecniche ormai sofisticate, l'Africa sembrava meno lontana, anzi quasi gioiosamente presente tra questi monti

splendidi oppure, a Yamoussoukro, in Costa d'Avorio, le immagini della Valle sembravano armonizzarsi con quel mondo così diverso. Ma perché il Papa, quell'uomo vestito di bianco che spesso vediamo così affaticato e stanco, non più giovane, senza un grande potere politico ed economico, richiama ancora tanta attenzione attorno a sé? Eppure viviamo in un tempo caratterizzato dal materialismo, dal consumismo, nel quale la fede, soprattutto in tanti paesi ricchi, fa fatica a sbocciare in questa terra che lo stesso Giovanni Paolo II un giorno ha così descritto: «questo nostro secolo sarà considerato un'epoca di attacchi massicci contro la vita, un'interminabile serie di guerre e un massacro permanente di vite umane». Perché allora questo puntare le telecamere su quel volto che esprime sofferenza, che tante volte non teme di gridare a nome dei poveri, dell'uomo, della vita, di Dio, offrendo vie, ideali, valori diversi, agli uomini di questo tempo che sembrano convinti di bastare a se stessi, di aver raggiunto quel traguardo in cui l'uomo con la sua intelligenza illumina l'uomo? Pur essendo in vacanza, il Papa, in un certo senso, ha portato a Les Combes i drammi e le speranze del pianeta terra. Lassù è stato ripetuto che l'uomo non ha il diritto di uccidere l'uomo. Ma non solo, oltre al monito, proprio perché uomo di fede, si fa preghiera e invita a farsi preghiera per il giovane politico ucciso in Spagna, con la speranza che quel popolo possa convivere nella pace.

E il pensiero di chi ascolta raggiunge Joseph O

Giulio Vuillermoz

continua a pagina 2

della sapienza e della bontà del Creatore. Oggi si conclude a Yamoussoukro, in Costa d'Avorio, nella grande Basilica di «Notre-Dame de la Paix», il secondo Incontro Internazionale dei Sacerdoti in preparazione al grande Giubileo del Duemila. Per questo mi rivolgerò a quanti prendono parte a questa riunione spirituale, avvalendomi del collegamento appositamente stabilito dalla RAI, alla quale va il mio sentito ringraziamento».

«Je salue respectueusement Monsieur le Président de la Côte-d'Ivoire, qui s'est beaucoup dépensé pour la réussite de votre rencontre et qui, en union avec les autres Autorités du pays et le peuple ivoirien qui y participe largement, a voulu honorer l'événement promu par la Congrégation pour le Clergé, en accord avec la Con-

grégation pour l'Évangélisation des Peuples. Ce type de rencontres – continua il Papa – revêt une valeur particulière car, dans le climat de communion fraternelle qui se crée autour de l'Eucharistie, vous, prêtres venant de toutes les parties du monde, êtes incitée à vous rénover en prenant mieux conscience de votre identité et de votre mission. Selon l'esprit de la Lettre « Tertio millennium adveniente » les journées de Yamoussoukro se déroulent dans un contexte christologique: c'est grâce à l'union intime du prêtre avec Christ que peut se répandre dans le monde, par la Parole e par les Sacraments, la miséricorde divine».

Giovanni Paolo II conclude il collegamento con Yamoussoukro in Costa d'Avorio, ricordando l'impegno della Chiesa in Africa, terra di santi e di mar-

tiri, invita i sacerdoti e diaconi presenti all'incontro internazionale a proseguire, con rinnovato zelo, nel loro impegno missionario.

«Sono contento che prosegua il significativo itinerario pellegrinante – dice ancora il Santo Padre – che passa attraverso i Santuari mariani, perché il legame fra Maria Santissima e il sacerdozio è davvero mirabile. La vostra consacrazione a Lei, il nostro consapevole dirLe «Totus tuus!», esprime la logica della donazione al regno ed è garanzia di perseveranza e di riuscita. Pensando a questo legame della Vergine Maria col Sacerdozio e con ogni Sacerdote, a cui Gesù l'ha donata come Madre della Croce, recitiamo insieme la preghiera dell'Angelus e chiediamo a Colei che ha detto «sì» ai piani salvifici di Dio di farci sempre docili strumenti per il vero bene delle anime. [...] Si vede che la Valle d'Aosta è privilegiata da un dialogo attraverso i Continenti. Auguro che questo stupendo paese della regione delle Alpi si avvicini alla terra africana e a questi nostri fratelli sacerdoti che là si preparano a varcare la soglia del Terzo Millennio. Tanti auguri, fratelli! Sia lodato Gesù Cristo!».

Al termine della recita del-

l'Angelus Giovanni Paolo II ricorda l'assassinio di un giovane politico spagnolo da parte dell'ETA: «Ho appreso con dolore le notizie provenienti dalla Spagna circa il barbaro assassinio del giovane politico Miguel Angel Blanco Garrido. Deploro con forza questo atto di sangue: l'uccisione di una vittima innocente non può mai avere giustificazione. Esprimo la mia vicinanza nella preghiera alla famiglia in lutto. Invoco il Signore di concedere al caro popolo spagnolo coraggio e tenacia nel cammino per una convivenza nella pace e nella serenità».

Il Papa rivolge poi un pensiero alla Polonia e alla Repubblica Ceca colpite dall'alluvione. «Molte persone hanno perso la vita. Migliaia di abitanti delle città e dei villaggi hanno perso tutti i loro averi, spesso rimanendo senza un tetto e senza alcun mezzo per vivere. A tutti coloro che sono stati danneggiati dall'alluvione sono vicino con la mia affettuosa compassione e la mia preghiera. Insieme alla Chiesa che è in Polonia chiedo a tutte le persone di buona volontà di portare un solido aiuto agli alluvionati. Sappiamo aprire i nostri cuori alle necessità dei fratelli e delle sorelle che soffrono». (7)

BANCO ALIMENTARE

A tutti il nostro grazie

Il Banco Alimentare per la Valle d'Aosta vuole ringraziare tutto l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Valle per aver destinato una cifra così generosa a sostegno del suo lavoro. Questi fondi verranno utilizzati per l'emergenza alimentare di questo delicato momento storico e dei mesi futuri in accordo e sinergia con le strutture caritative con cui in questi anni il Banco Alimentare ha sempre collaborato. Allo stesso modo ringraziamo tutte quelle persone che in questi 25 giorni con telefonate, donazioni piccole e grandi, disponibilità si sono preoccupate con noi e attraverso di noi che chi abita la nostra Regione non rimanga senza il «pane quotidiano». Nei momenti difficili la gente di montagna sa bene cosa significa essere insieme, cosa voglia dire nel concreto solidarietà. GRAZIE di cuore!

Il Banco Alimentare per la Valle d'Aosta

Vivere (spiritualmente) a casa nel tempo di Covid 19

Da quando è arrivato questo ospite indesiderato ed indesiderabile sono state scritte migliaia di pagine del perché e come vivere questo tempo di incertezza. In sintesi il messaggio è uno solo: stare a casa. Di una cosa siamo tutti consapevoli: il Coronavirus modificherà il lifestyle delle persone, che lo vogliano oppure no. Dal tempo di Alexis de Tocqueville ad oggi (lo stare a casa mi porta quasi istintivamente a fare un po' di filosofia) si ripete spesso che l'uomo della società democratica è fragile quando si trova da solo e diventa forte quando rimane, volontariamente e spontaneamente, in relazione con gli altri. La stessa cosa lo ho ripete il primo libro della Bibbia: non va bene

che l'uomo sia solo. Perciò stiamo a casa, poiché a casa non rischiamo di rimanere da solo, perché anche lui o lei o loro faranno la stessa cosa, tutti i giorni, 24 ore su 24. Qualcuno diceva in questi giorni "vedrai don, dopo questo tempo sempre insieme, quanti matrimoni e convivenze si sfasceranno". Non voglio dargli ragione, ma nemmeno contraddirlo. Questo tempo è fatto per imparare a stare insieme. È vero che oggi la cultura ci

porta alla ricerca di pretesti e desideri, spingendoci verso l'impossibilità di distinguere tra essenziale e dettagli, ma a casa trovi (se rimani però) l'essenziale. Chiedete ai giovani quali sono i loro sogni. Te lo dicono subito: essere felici, una relazione stabile e farsi una casa. Ecco l'essenziale. Quindi un primo motivo per restare a casa. Continuo. Se non troviamo il senso del essenziale rischiamo di non trovare neppure il senso (non solo

umanamente, ma anche cristianamente) dell'errore, dello sbaglio. Sapere non solo che vita comune, maxima paenitentia, ma non trovare dove è lo sbaglio, quello si diventa imperdonabile. Anche questo è essenziale. L'essenziale è mettere lo stop agli sbagli, ma soprattutto il grande errore è che una volta successo non impariamo mai. Restare a casa porta alla scoperta che l'altro/a ha dei limiti, cioè può sbagliare. Scopri che hai sposato

un uomo o una donna imperfetta. Ma restando tra quattro mura inizi ad abituarti e ad accettare o meno questo aspetto. Ma puoi anche aiutare l'altro nel suo cammino di miglioramento. Lo So. Ci vuole tanta e santa pazienza.

In scena entrano anche i limiti nascosti: i peccati personali. Dopo il primo decreto del presidente Conte che raccomandava spostamenti minimi uno studio ha evidenziato che i siti per adulti hanno avuto un aumento del 50% di visitatori. Da notare che trecento milioni di utenti visitano quotidianamente 260 milioni di siti pornografici. Lottare contro la dipendenza dalla pornografia che inquina la mente, schiavizza le persone e disgrega le famiglie, sarà difficile, ma non impossibile. Negli Stati Uniti uno dei principali motivi di divorzio è che uno dei coniugi è dipendente di questa piaga. È stare a casa spinge anche a dare attenzione ad agli, stare con loro e non nello stesso divano con loro. Diventa occasione per una crescita spirituale, che parte da una lotta con noi stessi e con i mezzi che ci riempiono oggi spazio. Credo che rimanere a casa mi fa attivare quelle energie che possono aiutarmi a rimediare a tanti lati oscuri della mia personalità, a maturare nella santità.

Un altro aspetto essenziale è il tempo. Tutti di solito una volta al giorno ci lamentiamo che non abbiamo mai avuto tempo (per noi stessi, per i nostri hobby, per lo stare insieme con i cari). Ora, qualcuno ci ha regalato uno spazio di tempo.

Finalmente! Nella seconda settimana della nostra quarantena quaresimale, ho proposto alla mia gente la lettura di un libro: "Liberamente Veronica. I miei 30 giorni senza i social" di Fernando Muraca, ed. Città Nuova 2019. Si presenta come uno studio che il regista conosciuto per la serie Don Matteo fa parlando da un diario di una quindicenne che inizia apprezzare il dono del tempo. Essa racconta, ad esempio, come, spegnendo il cellulare per la prima volta nella sua vita ha avuto la cognizione di un rapporto faccia a faccia. Prima c'era sempre qualcosa che bloccava e disturbava le relazioni umane. È un modo di reinventarsi a stare insieme, e di apprezzare il tempo. Gli americani dicevano una volta "Time is money" questo restare a casa ci insegna un altro pezzo del nostro essenziale: dar valore giusto alle cose. Mi veniva da sorridere vedendo come una cosa così banale (la famosa carta igienica) in poco tempo sembrava, ovvio dopo l'Amuchina, diventata il prodotto più ricercato sugli scaffali ormai sempre più vuoti dei supermercati alla metà di marzo. Facevo anch'io calcolo come molti, di quante poche cose possa vivere l'uomo. Un frigo pieno, un divano ed uno smartphone (però attenzione al suo uso!). Io aggiungerei come cristiano anche una corona del rosario. Questa vuol dire tornare all'essenziale. Coraggio caro uomo che con l'aiuto di Dio, andrà tutto bene!

Don Marian Benchea, Issime

L'Oftal Aosta "sostiene chi sostiene"

Stiamo affrontando giorni difficili. Abbiamo perso persone appartenenti alla nostra associazione da molti anni, colonne portanti dell'Oftal Aosta. Abbiamo pregato insieme, virtualmente, tutti i giorni, raccogliendoci in preghiera alle 17,55 per recitare, in un luogo comune nell'etere, una decina del S. Rosario a sostegno dei nostri ammalati ricoverati, guidati dal nostro assistente spirituale don Lorenzo Sacchi, cercando di sostenere le famiglie che vivono il distacco dei loro cari durante la malattia, da soli. Non riusciamo ancora a metabolizzare la solitudine di questa malattia, l'isolamento totale fisico ed emozionale. L'impossibilità di accarezzare un volto e una mano, né di guardare gli occhi del tuo amico o familiare. Temiamo per l'altro a distanza. Temendo il peggio, a volte arrivato.

La famiglia dell'Oftal sta offrendo un grande sacrificio al Signore. Domenica 22 marzo, Cesare Bovet, il nostro fotografo, ha pensato che il panorama Celeste fosse più bello di questo mondo ed è salito alla Casa del Padre, da dove continuerà a riprenderci con la sua inseparabile macchina fotografica. Martedì 24 marzo, Mimmo (Domenico) Berlingieri, storico volontario dell'Oftal e Consigliere dell'attuale direttivo, di buon mattino, è partito alla volta del cielo, con l'intenzione di andare a sistemare i magazzini di San Pietro. Due perdite che ci hanno piegati dal dolore. Distanti eppur vicini alle famiglie che non siamo riusciti ad abbracciare, restando speranzosi nella preghiera! Continuiamo a sostenere da lontano quanti, tra i nostri volontari e pellegrini,

stanno ancora lottando con la malattia.

Dei pellegrinaggi, ovviamente, si saprà qualcosa dopo il 13 aprile e soprattutto in base all'evoluzione degli eventi, soprattutto in Francia. Dalla sede centrale dell'Oftal di Trino, mi hanno riferito che non sono stati annullati ancora quelli a partire da giugno... è, chiaramente, tutto in forse.

Nel frattempo abbiamo elaborato una iniziativa alternativa.

Abbiamo deciso di donare le nostre uova di Pasqua, cercando di "sostenere chi sostiene", distribuendole a tutti gli operatori dell'ospedale, ai volontari di tutte le associazioni (croce rossa, protezione civile, 118) e agli utenti e operatori delle microcomunità della Valle d'Aosta.

Un gesto che ci permette di stare accanto ai nostri "amici" ammalati, attraverso il sostegno a quanti li accudiscono, mantenendo in alto l'impegno dell'Oftal che ha come primario obiettivo l'assistenza del malato.

Personalmente, come medico d'urgenza, lavorando in Pronto Soccorso Tenda, dove accogliamo i pazienti sospetti covid o covid confermati che a domicilio peggiorano e quindi necessitano di ospedalizzazione, ricevo centinaia di messaggi di amici, parenti, volontari e ammalati dell'Oftal, che mi sostengono e mi fanno percepire la loro vicinanza. Sono sempre molto povera nelle risposte, in parte per il poco tempo libero, in parte perché voglio evitare di trasmettere le mie preoccupazioni. Sono giorni così difficili che ti sconquassano l'anima e ti privano di ogni energia.

A volte provo a sorvolare su quanto ci sta succedendo. Poi, all'improvviso, piombo in momenti

malinconici o di franca disperazione. È tutto così surreale.

Stare insieme, in questo gruppo Oftal, mi fa sentire meno sola. E nello stesso tempo mi rafforza e mi dà energia. Ed io ringrazio tutti loro, volontari, ammalati e pellegrini. Della loro presenza. Della loro disponibilità. Del loro sostegno.

Soprattutto i membri del direttivo, che pur piegati dalle perdite, dalle preoccupazioni personali e familiari, hanno continuato nella loro missione di sostegno.

Abbiamo sperimentato anche la nostra prima riunione del direttivo in conference-call per prendere decisioni urgenti. Prima fra tutte, la decisione di donare le Uova di Pasqua di quest'anno a quanti operano nell'assistenza e agli ospiti delle microcomunità della Valle d'Aosta.

E la trasmissione del messaggio #iorestoacasa, perché al momento è l'unico

aiuto che si può offrire alla comunità tutta.

Ognuno di noi ha un impegno verso l'altro. Di protezione e di vicinanza. Il gruppo Giovani dell'Oftal si è proposto per piccole azioni di sostegno per chi vive da solo, per la spesa e per la consegna di farmaci.

Pur apprezzando la loro buona volontà, abbiamo dovuto frenarli in questa intenzione, lasciando il campo ai volontari autorizzati della Protezione Civile, della CRI e del 118.

Al momento, ci limitiamo a contattare telefonicamente quanti vivono in solitudine l'isolamento disposto dal DPCM dell'8 marzo.

Presto sarà Pasqua. Crediamo nel Cristo Risorto. Sicuri che anche questa volta ci porterà la sua salvezza!

Antonia Billeci
e il Consiglio Direttivo
Oftal Aosta.

CONAD
SPESA SOSPESA

in questo periodo di grave emergenza ci sono famiglie in grande difficoltà...
acquista e lascia nel carrello uno o più prodotti per chi ne ha bisogno grazie!

I prodotti raccolti saranno distribuiti a cura della Caritas presso Maison Bérard
▶ martedì dalle 9:30 alle 12:00
▶ venerdì dalle 16:30 alle 18:30
(per info 320 115 6716)

ANDRÀ TUTTO BENE

CARITAS interparrocchiale di Sere e Chesallat

MD
SPESA SOSPESA

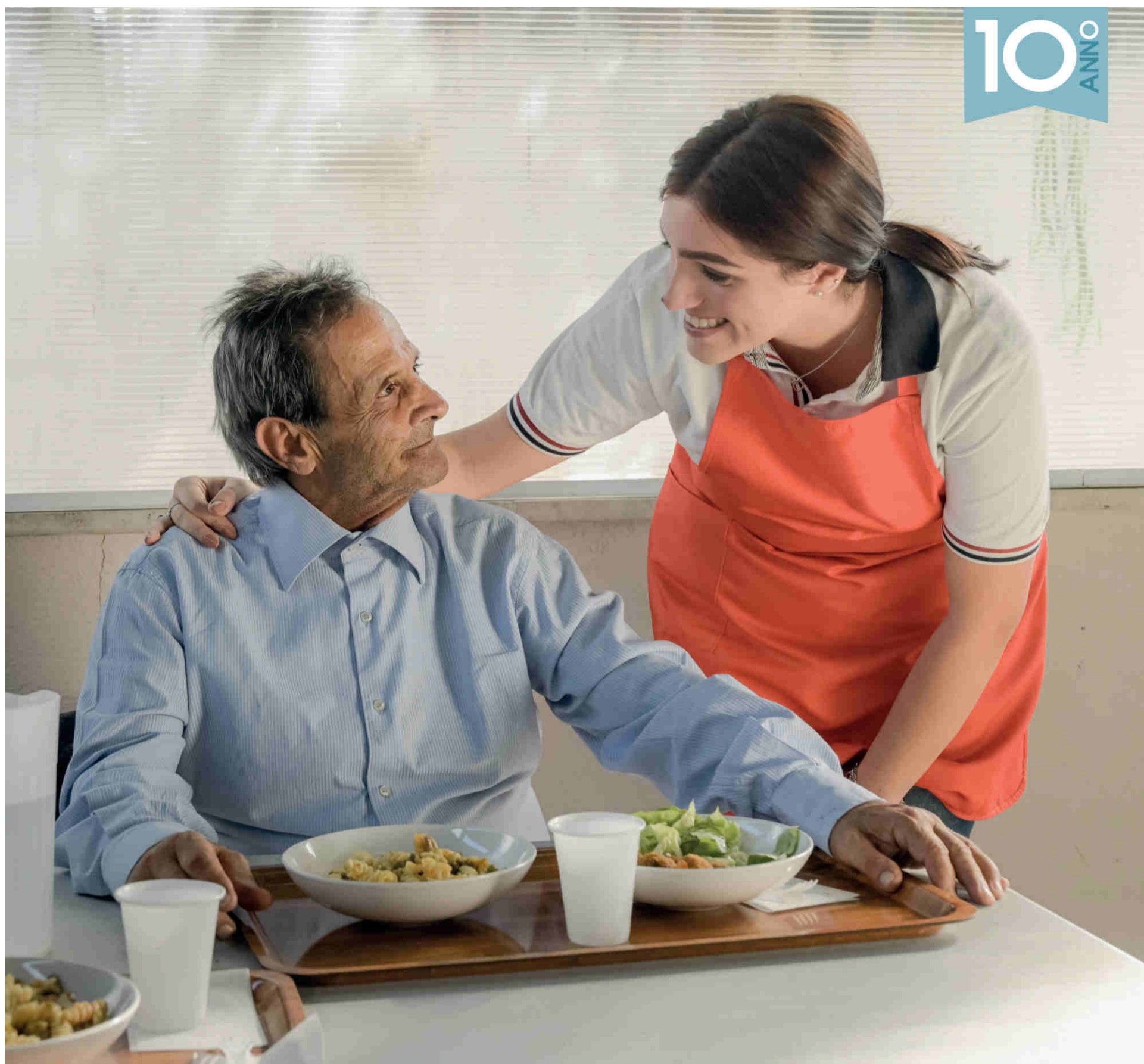
in questo periodo di grave emergenza ci sono famiglie in grande difficoltà...
acquista e lascia nel carrello uno o più prodotti per chi ne ha bisogno grazie!

I prodotti raccolti saranno distribuiti a cura della Caritas presso Maison Bérard
▶ martedì dalle 9:30 alle 12:00
▶ venerdì dalle 16:30 alle 18:30
(per info 320 115 6716)

ANDRÀ TUTTO BENE

CARITAS interparrocchiale di Sere e Chesallat

10 ANNO



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**



Come un'azienda del settore turistico può gestire l'emergenza covid19 cercando di limitare il più possibile i danni? Come prepararsi a ripartire nella maniera giusta? Se lo sono chiesti gli esperti di TurismOk e ne è nato questo scritto proposto sul loro sito e che ci hanno autorizzato a sottoporre all'attenzione dei nostri lettori.

Ovviamente non esiste una sola risposta giusta che valga per tutte le situazioni, in questo primo articolo daremo delle linee guida per lo più efficaci facendo pochi fondamentali "distinguo" secondo la natura dell'attività (stagionale, non stagionale). Per approfondire l'argomento anche in funzione del marketing e della comunicazione abbiamo preparato un secondo articolo, consultabile qui.

Attività stagionali

Nelle località montane dell'arco alpino, dove la combinazione di restrizioni alla circolazione e la chiusura degli impianti di risalita hanno verosimilmente costretto tutti alla chiusura anticipata della stagione, i mancati incassi hanno intaccato (secondo anche le zone) parte del mese di Febbraio, gran parte se non tutto Marzo e salvo sviluppi ad oggi poco probabili tutto il mese di Aprile. Nelle località marine e lacustri la stagione sarebbe stata alle porte, il fenomeno delle cancellazioni non è stato meno importante che altrove e l'attuale situazione di incertezza non consente di fare stime attendibili sulla risoluzione della crisi, pertanto molti

Alberghi - L'intervento degli esperti di Turismok

I nostri consigli per affrontare la crisi

hanno chiuso e/o rimandato l'apertura, chi ha potuto ridurre all'osso i costi e aprire ugualmente, sta vedendo giorni ugualmente molto difficili.

Cancellazioni

Un problema in gran parte già archiviato o quasi, tuttavia non è inutile suggerire un approccio il più possibile personalizzato e flessibile. Le strutture con clientela Leisure fanno grande affidamento sulla fidelizzazione della clientela e la gestione dell'emergenza può essere un'occasione straordinaria di fidelizzazione oppure del suo contrario se gestita male.

- Incentivate la scelta del Voucher (espresso in euro, non notti), con scadenza lunga

- Offrite comunque il semplice rimborso, non rischiate di compromettere la reputazione

- Per i clienti indiretti (OTA) concordate la politica per iscritto con il partner per evitare problemi

La ripresa

Qui occorrerebbe distinguere tra attività con alti o bassi costi di gestione, dove un tipico esempio di attività a "basso" costo di gestione sono le piccole realtà a gestione familiare che non sostengono

grandi costi per il personale. Al contrario un hotel con centro benessere e ristorante gourmet che deve reperire molto personale è un classico esempio di attività con "alti" costi di gestione, i quali ovviamente richiedono un certo tasso di occupazione per poter essere coperti.

Attività a bassi costi

- Attenzione ai weekend dal 25 aprile in poi, se le cose si normalizzassero in breve potrebbe esserci un picco anche molto forte di domanda, più difficile che se ne esca per pasqua, ma allerta.

- Da Giugno in avanti camere regolarmente in vendita con tariffe "prudenti" (non troppo alte o basse), sarà una stagione atipica in ogni caso, quindi essere pronti ad aggiustamenti in corsa.

- Futuro, approfittate per mettere in vendita possibilmente già anche le prossime stagioni (2021), l'attenzione dei più programmatori potrebbe facilmente spostarsi avanti nel tempo, meglio non perdere questa possibilità.

Attività ad alti costi

- Alta Stagione, evitate di aprire disponibilità in periodi storicamente incerti dove potreste ri-

sciare di andare in perdita, aprite disponibilità con tariffe "prudenti" dove è più improbabile che i tassi di occupazione possano scendere sotto il livello di guardia (Luglio e Agosto), in ogni caso mantenete bassa l'esposizione riducendo dove potete i costi di gestione.

- Condizioni flessibili, in tempi così incerti le restrizioni sono un grosso freno alle prenotazioni, le Non Rimborsabili una lama a doppio taglio, meglio puntare sulla flessibilità e prendere qualche rischio, con molte camere da vendere, si può.

- Futuro, come per gli altri, vale la pena essere già proiettati in avanti e intercettare l'esigenza di chi già pensa alla prossima stagione, sperando sia già tutto passato.

Le Attività NON-Stagionali:

Con alti costi

Momento di estrema difficoltà sotto tutti i punti di vista, stroncati in piena stagione senza sapere quando si ritornerà a ritmi "normali", per voi la parte finanziaria incide e non poco nelle scelte, gli aiuti che arriveranno da parte del governo centrale e/o regionale saranno di fondamentale importanza.

- Aprite a tutti i segmenti, pochi ma costanti passaggi del Business in settimana e i picchi concentrati sul weekend del Leisure serviranno a pagare i costi finché tutto non ritornerà alla normalità.

- Nuovi canali: sottoscrivere nuove convenzioni potrebbe essere un piccolo ma sostanziale aiuto a superare il momento difficile. Anche aprirsi a nuovi e vecchi canali Leisure (tipo coupons e portali tematici) può portare qualche risorsa strategica in più.

- Riduzione/modularità dei costi, occorre viaggiare snelli, attingendo a quanti strumenti è possibile, ridurre e spalmare i costi di gestione per lasciare più tempo al "rilancio".

- Flessibilità totale, niente paletti, bisogna stimolare in tutti i modi la domanda, ogni euro conta.

Con bassi costi

tempi difficili anche qui, ma più opportunità di sfruttare positivamente anche quelle fasi di "flusso parziale" della domanda, ovvero quando ri-

si sarà stabilizzata sui volumi storici.

- Tutto aperto, sta a voi decidere in coscienza, ma potreste già oggi tenere aperte le disponibilità e incamerare un po' di quella domanda che ancora resiste. Sicuramente non appena sarà possibile aprire in sicurezza, sarà opportuno per voi essere presenti sul mercato.

- Prudenza sul weekend, da un momento all'altro la domanda sul weekend potrebbe diventare molto alta, quindi siate pronti.

- Più servizi che sconti, nell'infrasettimanale adeguatevi sicuramente anche un po' alla "concorrenza", ma puntate a dare di più piuttosto che a togliere se potete, soprattutto nell'offerta

pubblica.

- Flessibilità totale, anche per voi meno paletti possibili, soprattutto in settimana, nel weekend con poche unità qualche paletto potrebbe invece servire in certi casi.

- Ovviamente abbiamo semplificato e non poco sia i problemi che le soluzioni, sono linee guida che devono stimolare un'analisi professionale puntuale e approfondita. In questi giorni difficili TurismOK è vicino ai propri partner in consulenza proprio nell'opera di analisi e programmazione strategica in ambito gestionale, commerciale e della comunicazione. Per informazioni in merito, contattaci senza impegno

In ricordo di Luigi Ravera

Marito e padre esemplare, fratello, zio, cognato, suocero, amico... prezioso! Uomo buono dall'animo gentile non ha mai voluto disturbare nessuno, neanche negli ultimi istanti della sua vita.

È andato via in punta di piedi, nel silenzio della notte milanese del 3 aprile; una delle sue ultime parole è stata un "grazie sincero a tutta la famiglia".

Nato a Pompei, in una famiglia semplice, era arrivato ad Aosta dove lavorava alla dogana e ai 2500 metri del Valico del Gran San Bernardo, giorno e notte.

Luigi aveva una cultura a 360 gradi, sia civile che religiosa, sapeva tante lingue... inglese, francese, tedesco, arabo, russo e cinese e spesso (e gratuitamente) metteva a disposizione il suo bagaglio di "sapori" agli studenti che si rivolgevano a lui per superare un esame o per elaborare tesi di laurea. Amava il mare e il nuoto perché l'acqua lo sosteneva, più dei suoi piedi, in questi ultimi anni.

Amava sorvegliare il cappuccino del bar della Cidac, appuntamento fisso per fermarsi a fare due chiacchiere con chi incontrava di passaggio.

Appassionato di musica classica che ascoltava spesso decantandone le arie e la



profondità: per lui era un momento celestiale di incontro con Dio. Lo ricordiamo con gli occhi brillanti a raccontarci la maestosità della Passione secondo Matteo di Bach. I suoi occhi si illuminavano quando parlava della sua famiglia, innamorato come (e più) del primo giorno della moglie Letizia e orgoglioso delle figlie Maria Albina e Maria Elena. Nei giorni delle ricorrenze famigliari, arrivava puntualmente una sua poesia scritta in perfetti endecasillabi, che coglieva l'essenza e la bellezza della persona festeggiata senza tralasciare battute di spirito che facevano sempre emergere il suo fine umorismo.

Con Luigi ci si poteva sempre confidare e ricevere serenità e una risposta giusta.

Il suo esempio di vita rimarrà per sempre nei nostri cuori e i suoi insegnamenti saranno il nostro tesoro più grande.

Luigi ora riposa nel cimitero di Aosta e, quando sarà possibile, celebreremo insieme una Messa per affidarlo ancora una volta a quel Gesù al quale ha sempre tenuto la mano stretta.

Con riconoscenza e affetto

Le famiglie

Ravera, Falcoz, Berton, Bressan, Genestreti

RACCOLTA FONDI

"Ti dico un libro #iorestoacasa"



Ogni sera, dalla domenica al venerdì, alle 20.30 siamo in diretta. Barbara Caviglia e Andrea Damarco, con la conduzione di Fabiola Megna, leggono un racconto di Dino Buzzati. Spalanchiamo le finestre e i muri di casa per sentirci vicini con le parole di un grande maestro. Potete ascoltarci sulle nostre solite frequenze oppure in streaming sul sito www.radiopropostainblu.it o scaricando l'app della radio da Play Store!

Da lunedì 6 aprile, Replicante Teatro e Radio Proposta in blu partecipano, attraverso il programma "Ti dico un libro #iorestoacasa", a fronteggiare l'emergenza sanitaria sostenendo la raccolta "Fondo Emergenza Coronavirus Vda" promossa dalla Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, la Youth Bank, il CSV, la Caritas Diocesana, il Forum del Terzo Settore e Lions Club Aosta-Host Mont Blanc.

Il Fondo Emergenza Coronavirus VdA intende raccogliere risorse non solo per aiutare a fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma per impostare fin da subito anche una risposta per il DOPO. Quando la "normalità" sarà finalmente ripristinata, molti si rialzeranno a fatica: sarà quello il momento in cui le forze economiche e sociali dovranno essere pronte!

È possibile donare per mezzo di bonifico bancario intestato alla Fondazione, indicando la causale: Fondo Emergenza Coronavirus VdA.

Coordinate bancarie: Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta

Banca Intesa San Paolo c/c 5667 IBAN IT73 G 03069 09606 100000005667BCC Valdostana c/c 50701 IBAN IT53 Q 08587 01211 000110150701UniCredit c/c 000102396075 IBAN IT37 G 02008 01210 000102396075

Tutte le informazioni sono consultabili su questo sito: <https://www.fondazionevda.it/andra-tutto-bene-vda/>

Paola Borgnino

Teatrando - Intervista a Valeriano Gialli

La Valle d'Aosta mi emoziona

Valeriano Gialli è un personaggio molto importante del mondo del teatro in Valle d'Aosta. Di origini fiorentine, di cultura classico-scientifica e sociologica, è attore e regista di teatro. Si forma come attore alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova e ha poi come maestri di regia Aldo Trionfo e Carlo Quartucci. Con le sue compagnie "Teatro U!" e "Teatro dell'Ombra" a Torino e poi "Envers Teatro" e "Teatro del Mondo" in Valle d'Aosta, ha creato spettacoli teatrali visionari sperimentazioni radiofoniche.

Come ha iniziato ad avvicinarsi al teatro e quali sono state le sue prime esperienze?

Durante il liceo, per pura coincidenza, sono stato preso alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, che allora era il

secondo teatro più importante d'Italia. Ero stato al teatro una volta sola, ma ne sono rimasto subito affascinato. Non mi sono iscritto al provino per essere ammesso alla scuola di recitazione. Ho seguito un mio compagno di classe per fare qualcosa insieme a lui. Siamo stati presi in trenta su duecentoventi. Lì ho incontrato due registri straordinari che hanno fatto sì che la mia formazione fosse caratterizzata da entrambe le correnti d'arte, quello classico e quello d'avanguardia. Uno di loro era Carlo Quartucci, sicuramente il

più creativo esponente del teatro d'avanguardia. Appena uscito dalla scuola ho incontrato Aldo Trionfo che mi ha inserito in un suo spettacolo storico il Titus Andronicus di Shakespeare prodotto dal Piccolo Teatro di Milano. Sono stato davvero fortunato perché non avevo ancora vent'anni quando ho fatto queste esperienze.

Il suo linguaggio è innovativo, intreccia il teatro con la musica, la poesia, la danza, l'arte figurativa. C'è un radicamento classico tuttavia: ci racconta alcuni dei suoi lavori?

La trilogia dell'eroe cioè Moby Dick, Macbeth e Orlando Furioso. È indubbio che le radici della nostra civiltà occidentale stanno in Achille, Odisseo, Enea. I racconti su questi eroi stavano dicendo che stava nascendo una civiltà. Invece i racconti che ho scelto io ci dicono che questa civiltà si sta disfacendo. Con questi spettacoli ho voluto portare in scena il disfacimento dell'eroe per alludere al disfacimento di molti valori nell'uomo di oggi. L'ho fatto con una recitazione intensa che manteneva le emozioni, il rapporto con la musica, tuttavia grottesca, ironica, antierica e antiretorica. Ho anche utilizzato una luce particolare che era fatta di pittura e di colori che mutavano continuamente, proiettata sul corpo dell'attore che letteralmente si distruggeva e praticamente la figura dell'attore scompariva attraverso la luce. Tutto questo era molto affascinante, alcuni critici hanno visto in questi spettacoli una metafora della morte del teatro.

Nella sua biografia oltre alla produzioni, premiate anche all'estero, ci sono anche momenti di formazione a disposizione degli altri, ad esempio laboratori di recitazione e regia presso le Università di Torino, Cagliari e Roma. Com'è stata questa esperienza?

Mi sono divertito molto, anche nelle lezioni spettacolo sull'Odissea rivolte agli studenti delle scuole medie-superiori. Devo confessare che mi piace insegnare: è come una sfida con me stesso. Cerco di mettere in gioco al meglio le doti di comunicazione e di fascinazione, che sono indispensabili nell'insegnamento e nella recitazione e regia, cioè cerco di mettere in pratica il complessissimo linguaggio

teatrale: emozione, suono, movimento, musica, luci, costumi, spazio, ritmo. Solo creando stupore ed entusiasmo si può creare la passione per qualcosa.

Cosa consiglia a chi si vuole avvicinare al teatro?

Farei una distinzione, a chi vuole fare teatro come esperienza molto gratificante, ma non come professione dico: buttatevi dentro a fare il teatro con il massimo del coraggio e con la minima vergogna, trasformatevi in bestie e in angeli. A chi vuole fare il teatro come professione dico: fatevi scegliere, non siate voi a stabilire quanto siete bravi e fate teatro solo se altri che conoscono il teatro vi chiamano a farlo. Questi altri non sono solo i bravi registi, ma anche il pubblico vero, i critici teatrali, coloro che studiano teatro. Oggi si deve fare di tutto nel campo dello spettacolo, recitare, fare cinema, televisione, elaborare testi non si può fare solo teatro, altrimenti non si riesce a vivere.

Come mai un artista del tuo calibro ha scelto di venire a vivere in Valle d'Aosta?

Sono venuto a vivere qui trent'anni fa, affascinato dal paesaggio valdostano, dalle emozioni che questa

regione provoca in me appena mi elevo oltre i mille metri. Non è un'emozione provocata solamente dal paesaggio e dalla sua luce, ma anche dall'immagine della cultura valdostana e della sua storia. La vita dei suoi abitanti nel passato, il taglio del fieno, gli attrezzi agricoli, i pascoli, i salassi i romani, il medioevo. Tutto questo mi commuove così come le persone che ho conosciuto. Però il sogno di trovare un paese libero da problemi psicologici legato al suo passato ma aperto al mondo è stato deluso. Mi torna alla mente la frase che mi disse Giuliano Scabia, scrittore di teatro, drammaturgo poeta e insegnante al Dams di Milano: "Valeriano, cosa fai? Vai ad abitare in Valle d'Aosta, non sai che è la regione più antiteatrale d'Italia?". In un primo momento pensavo si sbagliasse invece ora dico che aveva proprio ragione.

La serie di fantascienza Il Teppista stellare... è elettrizzante e decisamente fuori dagli schemi. Ci può parlare di queste produzioni radiofoniche?

Il teppista stellare è una storia di fantascienza di 12 puntate di mezz'ora l'una: il primo esperimento di un racconto a puntate di fantascienza che abbia fat-

to radio Rai. La sua originalità espressiva era quella di essere un film alla radio. Si poteva ascoltare il suono, la musica, le parole con le orecchie, ma sembrava di vedere immagini con gli occhi. Rivoluzionario e pieno di ambientazioni singolari, musica. È una delle mie opere migliori.

Ha progetti per il futuro?

Sto lavorando ad un nuovo spettacolo che parte dal Prometeo incatenato di Eschilo. Mi interessa perché Prometeo è quello che dà il fuoco agli uomini tradendo gli dei. E poi dal fuoco hanno sviluppato tutta la loro tecnologia fino ad andare verso le stelle. Accanto a questo Prometeo incatenato vorrei mettere un altro grandissimo incatenato contemporaneo che è Ezra Pound che fu incatenato dopo la guerra dagli americani, e che consegnò al mondo alcune consapevolezze. È, non solo secondo me, il più grande poeta del Novecento.

Il teatro è per tutti?

È una speranza, ma forse anche un'illusione. Gli spettatori di teatro rispetto a tutta la popolazione sono una minoranza assoluta. Il teatro d'arte potrebbe piacere a tutti, ma purtroppo è solo per coloro a cui piace l'arte e a cui piace ragionare. Dipende dal teatro se è per tutti, ma dipende anche dalla mente della gente. C'è poi il teatro fatto dalla gente come terapia artistica di divertimento e di socializzazione, questo teatro potrebbe essere fatto da tutti e farlo è molto bello e anche utile.

IL LIBRO

La "Vita da cani" di Leda Panzone

La nostra abbonata Leda Panzone Natale, nata ad Aosta ma vive a pescara, nota per numerosi premi letterari e per le sue personali di pittura, ci ha inviato una sua pubblicazione, edita da Tracce, dal titolo "Vita da cani", un libro per bambini di una ottantina di pagine dedicato proprio al miglior amico dell'uomo. Regaliamo ai nostri lettori un estratto per godere di un momento ameno. Ecco cosa succede quando nella casa di una cane arriva...un gatto!



XVII capitolo GATTO DI NARCISO

È finita la pace (forse non c'è mai stata). Arriva Narciso (il mio padroncino) in un pomeriggio d'estate e, tra le braccia, ha un gatto. Conosco bene questi animali perché non li sopporto e girano al largo da casa mia. Non penserò, il caro ragazzo, di lasciar qui il suo bel gatto?

Lo pensa perché se ne va in vacanza con gli amici ed il felino rimane qui. Abbaio forsennatamente per far scappare il gatto che, sul davanzale della finestra del salone, pare essere sordo. Non credo di essere diventata afona e nemmeno invisibile. Al sole d'estate, l'ospite, pigramente adagiato, si passa la zampetta sul musetto dopo l'ottimo pasto servitogli dai miei. Continua così ed intanto mi osserva, ma è chiaro che di me e dei miei pensieri non gli importa nulla. Poi, passeggia tranquillamente in giardino annusando i fiori. Moka ed io, dietro di lui, abbaiamo freneticamente. Si gira verso di noi con eleganza, la sua coda si gonfia.

Alza le zampe e... accidenti come graffia!

Ci conviene scappare. Ric continua la supervisione nella nostra casa. Poi si avvicina ad una bacinella contenente della ghiaia. Cosa farà? Mi chiedo. Capisco dopo che la bacinella è la sua "toilette". Capito che fortuna? Anche il bagno a disposizione! Antipatico.

Il suono della parola

a cura di Renzo Poser

"Le lacrime di Pietro" dalla Passione secondo Matteo di J.S. Bach

«E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente» (Matteo 26,75).

La scorsa settimana, sempre su questa rubrica, si era accennato all'Aria [39] "Erbarne dich" (Abbi pietà di me), cantata subito dopo il racconto dei tradimenti di Pietro. È questa una delle pagine emotivamente più intense di tutta la «Passione secondo Matteo» di J.S. Bach. Il testo, molto breve, dice: «Abbi pietà di me, mio Dio, in grazia del mio pianto! Guarda quaggiù, cuore e occhi piangono avanti a te amaramente». Si tratta evidentemente della richiesta di perdono da parte di un peccatore che noi potremmo identificare con la figura di Pietro. Ma la voce che canta qui non è

una voce maschile bensì quella femminile del contralto. Con questa scelta è come se Bach ci dicesse che quel tradimento, che sarebbe troppo facile attribuire solo a Pietro, ci appartiene perché noi lo commettiamo tutti i giorni e quindi nostra dobbiamo ritenere questa supplica di perdono che in quest'Aria viene elevata al Signore.

Il brano è costruito come una sorta di duetto fra il contralto e il violino solista. Sostanzialmente violino e contralto presentano il medesimo tema, ma con sfumature molto significative. Il violino, che possiede un'estensione molto superiore rispetto alla voce umana, lo presenta nella sua completezza. Al contrario il contralto lo cita, ma in maniera più ridotta, secondo le sue possibilità. È un po' come se qui il violino rappresentasse la Grazia sovrabbondante di Dio e la voce l'essere umano, sempre insufficiente rispetto al dono della grazia. È interessante ancora notare che nel tema del violino c'è un ampio uso dei

sospiri, vale a dire di quelle figure musicali costituite da due note vicine di cui la prima è un'appoggiatura sulla seconda di arrivo. Questo andamento del violino è stato interpretato un po' come lo sguardo che Cristo posa su Pietro, lo sguardo dell'abbraccio della Misericordia sui peccatori.

Anche il movimento del basso continuo è interessante perché il violoncello è in pizzicato e questo pizzicato, oltre ad evocare il battito del cuore, può essere qui inteso come il suono delle gocce del pianto, delle «Lacrime di Pietro». Per ascoltare l'Aria è sufficiente cercare "Erbarne dich" su Internet. Con il telefonino si può semplicemente inquadrare il seguente QR:



Margherita Barsimi

Tra racconto e cronaca - Una richiesta inaspettata

La Madonnina Blu

ANTEFATTO

L'ordinanza, che limita il numero di clienti all'interno dei negozi, era appena stata resa pubblica. Nella panetteria della via centrale di Pont-Saint-Martin, in quel momento, eravamo solo in due, per questo, forse, la signora Giovanna Mantoan si fece coraggio ed, essendo già stata servita, anziché uscire subito, mi rivolse una richiesta che, da qualche giorno meditavo di farmi, appena ci fossimo incontrate. Mi raccontò che un lontano ricordo, accanto a decenni, era emerso dalle nebbie del tempo,

forse richiamato dalle emergenze contingenti. "La mia bravissima maestra di quinta elementare, la signora Dani Portè, mi confida con gli occhi lucidi - per aiutare noi scolari, nati in tempo di guerra, ad esorcizzare la tragedia collettiva di cui eravamo stati testimoni innocenti, ci aveva fatto studiare a memoria la poesia intitolata "Madonnina Blu". Ricordo ancora i versi che Renato Simoni, l'autore, aveva

messo in bocca a Papa Sarto, il futuro san Pio X, che in dialetto veneto, rivolgeva una preghiera alla Vergine, nella piccola chiesa di campagna del paes dov'era nato... Purtroppo, non so dove recuperare il testo di quella poesia, Lei, senz'altro mi potrà aiutare!"

RICERCA

La richiesta dapprima mi stupisce, lasciandomi senza parole, ma una volta tor-

nata a casa e portata a termine la ricerca, capisco il valore di un ricordo che, da personale, può trasformarsi in universale, data la valenza di attualità. Non mi vergogno a confessare che, pur conoscendo la figura di Renato Simoni, come librettista e critico letterario, non avevo mai letto la poesia in questione. A rime alternate, contiene dei versi i in dialetto veneto: sono quelli in cui il Papa Pio X, morto nel 1914, riprende vita nell'immaginario del poeta, per dare coraggio ai suoi conterranei, certamente, ma anche a tutti gli italiani, impegnati nel lungo conflitto contro i nemici austro-tedeschi. Come non paragonare la situazione drammatica di quel mese di aprile 1918, con l'altra terribile esperienza vissuta dai cittadini di Ponte San Martino, nel periodo dell'occupazione tedesca e del conseguente bombardamento

aereo del 1944, e questa nostra, che ci vede, ostaggi di un "nemico", non definito nel numero e nello spazio, ma di qualcosa che, nella sua "impalpabile" natura misteriosa, non ci permette neppure di sapere da dove nasce e come si propaga?

ATTUALITÀ

L'altra stupefacente coincidenza viene dalla fotografia, pubblicata in prima pagina dal Corriere della Sera giovedì 12 marzo, dell'Arcivescovo Delpini, in preghiera sul tetto del Duomo di Milano, ingiunchiato davanti alla "Bella Madunina"! Come nel caso della "Madonna Blu", anche la celebre canzone del Maestro Danzi è una preghiera laica, in cui i due autori, uomini di spettacolo, si volgono alla Madre Celeste con lo stesso accorato sentimento filiale di chi prega in modo sponzane, rivolgendosi a Ma-

ria, come potrebbero rivolgersi alla loro madre terrena. La poesia di Simoni, pubblicata sul numero 4 della rivista "La tradotta", era tanto "musicale" da destare l'interesse di quello stesso E.A.Mario che, pochi mesi dopo, avrebbe composto "La leggenda del Piave" e che ne trasse una canzone destinata a circolare nelle trincee e nelle caserme. In queste giornate sospese, tra angoscia virale e senso claustrofobico, di chi si sente prigioniero in casa propria, scoprire il valore sublimante di una poesia, imparata sui banchi di scuola, è un'iniezione di ottimismo e, ancor più, una lezione di vita: è vero, le celebrazioni religiose sono sospese, ma per pregare non è indispensabile recarsi fisicamente in chiesa. Quante "madonnine blu" conserviamo nelle nostre case, ma soprattutto nei nostri cuori di bambini! Anche se non li abbiamo mai imparati a memoria, facciamo nostri i versi di Renato Simoni: "Salvè l'Italia, putei, tigni duro!" (Salvate l'Italia, ragazzi, tenete duro!)

Curiosità: la Regina Margherita e Gressoney

Luca Distasi

Margherita di Savoia, futura regina d'Italia, era intimamente legata al paese di Gressoney-Saint-Jean, dove era solita trascorrere l'estate fin dalla tenera età. Nata a Torino nel 1851 da Ferdinando di Savoia-Genova e da Elisabetta di Sassonia, riuniva in sé molte delle caratteristiche peculiari delle due famiglie regnanti: nella sua educazione giovanile vennero affiancate con uguale dignità lingua e cultura italiana e tedesca, anche se cominciò subito ad imparare Francese e Inglese. A soli 17 anni andò in sposa a Umberto di Savoia, suo cugino, secondo una tradizione di matrimoni tra consanguinei all'epoca molto in voga nell'ambito delle monarchie europee. La coppia di eredi al trono si stabilì a Napoli, in base ad una precisa strategia politica che intendeva rafforzare il legame tra gli ex possedimenti borbonici e il Casato dei Savoia; proprio il capoluogo campano diede i natali loro primo e unico figlio, che sarebbe successivamente passato alla storia come Vittorio Emanuele III, il quale, tra i vari nomi di battesimo attribuitogli, sfoggiava anche quello di "Gennaro" in onore al patrono locale. Alla morte del suocero Vittorio Emanuele II, Margherita assunse il titolo di prima Regina d'Italia, un'onorificenza non soltanto formale, in quanto non mancò mai di consigliare il suo consorte Umberto II fino alla morte per attentato di quest'ultimo nell'anno



1900. In seguito, e fino alla sua scomparsa nel 1926, continuò ad influenzare la politica italiana, nonché a promuovere le arti e la letteratura nei salotti da lei stessa organizzati. La sua passione giovanile per i paesaggi delle pendici del Monte Rosa non si attenuò mai, anzi, Margherita di Savoia finì per trascorrere gran parte degli anni da vedova nel castello eretto espressamente per la coppia reale sul finire del XIX secolo. Il castello successivamente detto "Savoia" venne completato nel 1904; a rigore, si trattava di una villa a tre piani, caratterizzata da uno stile eclettico e dominata da cinque torri di

stampo neogotico. Proprio da una di queste ultime la Regina era solita contemplare il panorama dell'amata vallata, come testimonianza una delle sue lettere autografe: "... sono tornata direttamente tra le mie care montagne dove si sta così bene. La temperatura è eccellente e la casa è così comoda e piacevole da abitare. Vi scrivo da una piccola stanza in una torre che ha cinque finestre da dove vedo davanti a me il Monte Rosa e tutta la distesa così verde della valle. C'è tanta gente a Gressoney. Lovedo la domenica e le feste dopo la Messa, del resto qui entrando all'interno dei boschi si sta assai tranquilli."

Ilya

a cura di Alessandro Celi

Le chaine Anselme Tutel

Una foto di spalla, raffigurante tre sacerdoti, commenta l'annuncio della nomina di don Anselmo Tutel a canonico di Sant'Orso, in sostituzione del defunto canonico Glesaz. Le note biografiche del sacerdote sono pubblicate a pag. 2 del settimanale: nato a Saint-Barthélemy nel 1909, ordinato sacerdote nel 1934, servì prima la cappella-

nia di Santa Croce e dal 1939 fu parroco di Aymavilles. Abbandonò questo incarico solo a seguito della nomina a canonico, tra il rimpianto della popolazione. Il canonico Tutel aveva un fratello sacerdote salesiano, don Brizio, missionario in Canada e negli Stati Uniti dal 1950 al 1974, quando rientrò in Italia per assistere il fratello, gravemente ammalato. Anselme Tutel morì, infatti, nel 1976.

Corriere della Valle d'Aosta logo and masthead information.

Abbandonare la politica?

«L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

Il dibattito alla Cei sui problemi del sacerdozio

Nuova presenza per il prete fra gli uomini «L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

Le nouveau Chanoine de St-Ours

«L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

Hanno votato antifascista

«L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

Nella Finlandia si temono le reazioni dell'URSS

«L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

Campeggio contro le lami

«L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

L'expression du jour "Se serrer les coudes" par Rollande Mazollier. siècle est incertaine, mais une hypothèse veut qu'elle fasse référence au geste que font les manifestants d'entrecroiser leur bras les uns aux autres pour faire face à l'adversité et montrer leur solidarité.

Portrait of a man and text: «L'abbandono è la parola che corre, ripete, si ripete...» «Ma se si è abbandonato, non si è mai tornati...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...» «L'abbandono è una parola che si ripete, ma che non si ripete mai...»

Roberta Ferrarese

Palcoscenico - L'associazione "I Monelli dell'Arte"

Il Teatro che unisce

Fare teatro è terapeutico, sempre. Di questo ne sono certa: l'ho provato sulla mia pelle quando, da ragazza complicata, insicura e scontrosa qual'ero, iniziai a frequentare dei corsi di recitazione e di terapia espressiva nel tentativo di trovare la vera me stessa. Ricordo che recitare sul palco mi permetteva di esplorare quei lati del mio carattere che tenevo nascosti, che nemmeno io conoscevo e sapevo di avere. Per me il teatro, grazie all'utilizzo del linguaggio, della voce, del corpo e del gioco delle parti, è stato un'esperienza di trasformazione, di guarigione e di cura. E se questa esperienza è stata così terapeutica per me che, per quanto problematica, rivestivo un ruolo ben definito nella società, quanto può far bene a chi, per la propria condizione di salute, ne

è relegato ai margini? C'è ancora tanta, troppa ignoranza sulla disabilità e può capitare, che, anche chi non ha pregiudizi, non sappia bene come approcciarsi nei confronti di queste persone. Con l'obiettivo di colmare la distanza che troppo spesso si crea tra persone diversamente abili e non, è nata l'Associazione "I Monelli dell'Arte", una compagnia di teatro integrato che coinvolge sia persone disabili che normodotate e che ha iniziato la sua attività nell'ottobre del 2006, proseguendola negli anni successivi. L'Associazione si propone, prima di tutto, di favorire l'integrazione sociale di ragazzi diversamente abili con ragazzi coetanei, sfruttando l'interazione e la complicità



tra individui che all'interno di un laboratorio teatrale si viene inevitabilmente a creare. I volontari dell'Associazione collaborano insieme offrendo ai ragazzi del gruppo uno spazio di crescita e di scambio, dove distruggere ogni rapporto unilaterale e dove crescere insieme. Sia i Monelli diversamente abili che quelli normodotati traggono numerosi benefici dall'

esperienza di teatro integrato che riesce ad "allentare" l'empatia, rinsaldando l'identità del gruppo e valorizzando le diversità presenti. Per i ragazzi disabili, infatti, salire sul palco e recitare è, oltre a "mettere in scena" la bellezza della loro diversità, anche una vera e propria forma di riscatto personale. Durante la recitazione la loro "fragilità" diventa estremamente interessante,

molto più della "normalità", in quanto essi sono portatori di una voce, di una corporeità, di un modo di stare e di pensare diverso, originale e perciò "teatralmente" molto ricco.

Salire sul palcoscenico di fronte a un pubblico, inoltre, rende chiunque, normodotato e non, orgoglioso di sé perché significa riuscire a fare qualcosa che non tutti hanno il coraggio di fare. Esibirsi e sconfiggere le proprie paure è una sfida che ogni attore vince quando si riesce a portare a termine uno spettacolo e questo vale ancor di più nel caso delle persone con disabilità. In questo percorso di crescita i ragazzi-attori sono accompagnati dai volontari: si tratta di educatori

professionisti, genitori, studenti e persone diversamente abili che trasformano la realizzazione di spettacoli teatrali in vere e proprie occasioni per accrescere il proprio equilibrio come persone. Registi e coreografi, partendo da racconti letterari e utilizzando tecniche di improvvisazione teatrale, cercano di esaltare le risorse spontanee di ogni singolo "individuo-attore" utilizzando diversi canali espressivi quali voce, gesto, immagine, musicalità.... Finora sono stati realizzati con successo parecchi spettacoli (<https://www.imonellidellarte.org/cint.html>) tanto che si è venuta a creare una fitta rete di relazioni con persone, anche fuori valle, che seguono l'evolversi del progetto e che chiedono ai Monelli dell'Arte di esibirsi nell'ambito di svariate iniziative aggregative quali cene, feste e manifestazioni.

Sei domande alla Presidente Lorena Boretta

Le attività di laboratorio teatrale integrate realizzate dall'Associazione sono finalizzate all'inclusione di ragazzi diversamente abili in un gruppo di ragazzi "normodotati". Questa modalità, oltre educare i giovani alla solidarietà sociale permette anche, attraverso l'organizzazione e la produzione di eventi culturali ed artistici, di stimolare l'attenzione sulle problematiche legate alla disabilità. Parliamo ora con Lorena Boretta, Presidente dell'Associazione, per conoscere meglio chi sono e cosa fanno i "Monelli dell'arte":



Com'è nata l'Associazione?

L'Associazione si è costituita il 26 marzo 2009, ed è il risultato del progetto di un Laboratorio teatrale integrato promosso e finanziato dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Montjovet. I destinatari principali del progetto sono ragazzi diversamente abili e non, interessati all'attività teatrale e sensibili a valori di solidarietà sociale, educatori, insegnanti e genitori. L'attività principale dell'Associazione consiste nella produzione di spettacoli teatrali a cui partecipa attualmente un gruppo di 33 persone che si incontra ogni venerdì dalle 17.30 alle 19.30 presso il salone/palestra della scuola elementare di Montjovet Capoluogo. I laboratori si svolgono da settembre a giugno.

Cos'è il Teatro integrato?

Il gruppo utilizza tecniche di improvvisazione teatrale che permettono di

esprimere emozioni, problematiche ed invenzioni dei protagonisti a partire da nuclei tematici o da situazioni tratte da testi letterari rivisitati in chiave personale dagli attori. Il copione che deriva dal lavoro di improvvisazione è collettivo ed originale. Un ragazzo disabile che vuole entrare a fare parte del gruppo ha un unico vincolo: farsi accompagnare nell'attività da un amico o al limite da un parente. Perché il concetto di INTEGRAZIONE abbia un senso, infatti, il numero degli attori diversamente abili deve sempre essere pari a quello degli attori "normodotati"

Quali benefici porta la recitazione teatrale ai ragazzi disabili e a quelli normodotati?

La recitazione migliora la capacità espressive e comunicative di tutti i soggetti coinvolti in quanto si avvale di vari linguaggi espressivi. Ciò permette ai diversi soggetti di entrare in relazione fra loro, di

esprimere sensazioni, sentimenti, sogni concretizzati in storie liberamente interpretate.

Sono esperienze che implicano un forte investimento emotivo personale e di gruppo da cui derivano una maggiore conoscenza reciproca e forti rapporti di amicizia.

Quanti sono, attualmente, i volontari attivi del gruppo? E i ragazzi attori?

Siamo più di 30, di cui 12 hanno degli handicap... anche se sono convinta che ognuno di noi abbia le sue disabilità! E poi, anche il concetto di "essere un volontario", nel nostro caso, lo vedrei allargato a tutti; dal momento che si fanno spettacoli in cui ognuno ha dei ruoli e tutti si diventa complementari e interdipendenti tra di noi, non vedo perché non possiamo ritenere dei "volontari" anche le stesse persone con disabilità...

Come nasce un vostro spettacolo teatrale?

Per l'allestimento di uno

spettacolo teatrale viene progettato un percorso da proporre agli attori. Non si parte, infatti, da un testo teatrale già costruito, ma da una tematica o un racconto letterario di per sé interessante per le problematiche che suggerisce. Questo perché non è facile, per i "Monelli", esprimere opinioni, sensazioni, emozioni su un tema partendo dal solo strumento verbale. Molti ragazzi diversamente abili, infatti, fanno fatica a capire ed a immaginare situazioni non direttamente riferibili alla loro esperienza diretta. Il ricorso a tecniche di improvvisazione teatrale permette di dare concretezza alle situazioni proposte, pur rimanendo nell'ambito del simbolo. Stimolati dal gioco, possono, inoltre, esprimere emozioni, riflessioni, opinioni personali e gli "educatori-attori" possono così comunicare con loro in un modo particolarmente efficace.

Le difficoltà aumentano quando ci si propone di

raccontare una storia letteraria. I nostri ragazzi, infatti, costruiscono con fatica sequenze di azioni in astratto e non comprendono i concetti impliciti. La storia viene allora divisa in scene e le scene vengono concretizzate in situazioni. Così gli attori possono comprendere ed intervenire in modo personale. Ogni proposta viene accettata e resa funzionale al racconto. Tutti si immergono nella storia e ne diventano parte, assimilandone le azioni ma anche arricchendola con vissuti personali, spesso molto emozionanti. Tanto più gli attori presentano un ritardo cognitivo, tanto più fanno fatica ad interpretare qualcuno diverso da sé. È perciò importante che i personaggi siano "cuciti addosso" a loro o inventati sulla base di alcune caratteristiche della loro personalità. Cerchiamo di costruire scene corali, in cui non ci siano protagonisti che oscurano altri. Se si cerca di valorizzare le risorse migliori di ognuno e si utilizza la vasta gamma di linguaggi che il teatro offre, è sempre possibile ritagliare ruoli adeguati alle capacità di tutti.

Infine, affinché uno spettacolo sia in grado di emozionare e catturare gli spettatori, deve sprigionare una forte energia. Questo avviene solo se gli attori sono molto coinvolti nella recitazione, cosa che accade facilmente con i ragazzi diversamente abili che, se si trovano bene in una situazione e si divertono, comunicano in un modo disarmante le loro emozioni ed entrano facilmente in empatia con chi li sta ad

ascoltare.

Quali progetti avete per il futuro?

Stiamo lavorando al progetto CAN_TEA. Esso nasce dall'incontro tra due Associazioni "vicine di casa" che operano da anni nello stesso territorio, la Bassa Valle (la prima ha sede a Montjovet e l'altra a Verres). Entrambe le Associazioni si rivolgono principalmente a giovani, di fascia di età analoga, che hanno come obiettivo comune l'aggregazione giovanile attraverso l'arte, con una particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Oltre a queste due associazioni, sono coinvolti nel progetto anche alcuni studenti dell'ISILTEP di Verrès. Ogni associazione propone il suo linguaggio artistico: i "Monelli dell'Arte" il TEATRO, "Nota Collettiva" il CANTO. Il progetto CAN_TEA nasce da un'idea: perché non comunicarci reciprocamente alcune competenze acquisite negli anni così da arricchire gli strumenti interpretativi e di autoconsapevolezza personali e di gruppo? Si tratta di una esigenza artistica ma anche di crescita individuale finalizzata a un'aggregazione sociale sempre più allargata e a un'inclusione reale dei ragazzi con disabilità. Voglio, infine, citare un progetto che ci sta molto a cuore: portare in tournée, qui in Valle nonché fuori, il nostro ultimo spettacolo LA LEGGENDA DEL PISON che, per ora, abbiamo messo in scena, con particolare successo, a Lanzo in Piemonte e al Castello La Tour De Ville di Gressan.

Alessandro Trento

Una novità scomoda - Intervento del Presidente degli Psicologi

Stralci di riflessione

Ormai da un tempo che tutti sentiamo lungo, stiamo vivendo una situazione straordinaria che investe noi e le nostre relazioni. Sapevamo già prima quanto fossero vitali le persone nella nostra vita ma questa costrizione rende ancora più vivo questo sentimento. Ci stiamo confrontando con il fatto che quella che fino ad oggi abbiamo vissuto come una novità, scomoda, inaspetta-

ta, stia diventando la nostra quotidianità. Nella prima fase siamo stati impegnati ad adattarci, a scoprire i nuovi limiti, a ridefinire il nostro modo di stare insieme a distanza, talvolta con addirittura con una certa eccitazione nell'affrontare tutto questo. Quando però la novità diventa più fa-

miliare, la nostra tenuta vacilla. Allora rincorriamo quello che conosciamo, cercando di spostare il limite, di raggiungere il prima possibile il "picco", primo baluardo della speranza di ritornare al nostro modo di vivere noto. La nostra mente viaggia dove i nostri corpi non possono

viaggiare, rincorrendo un qualsivoglia appiglio che ci regali un'illusoria speranza di ritrovare uno stralcio di certezza. L'assenza di risposta fa emergere in noi tentativi di rassicurazione ma anche vissuti paranoici, il nemico invisibile è molto più presente nelle nostre menti del nemico con un volto. Così, non potendo ancorare le nostre emozioni ad un'immagine reale, incontriamo il volto di quella sottesa angoscia del vivere che molti di noi hanno dimenticato o ben riposto in un luogo lontano. Ci sentiamo immediatamente più vulnerabili, il Coronavirus toglie il respiro non solo ai casi positivi, gli attacchi di ansia diventano frequenti quanto il mal di testa. E invece, costretti a tradire il nostro desiderio di rassicurazione, dobbiamo perseverare eroicamente in questo tempo sospeso che, se vogliamo ben pensare, è anche il tempo della creatività e della sorpresa. Solo nel tempo sospeso è infatti possibile vedere crescere qualcosa, magari proprio quelle idee che non hanno mai avuto spazio per nascere in mezzo ai nostri mille impegni. Questo Virus così deter-

minato nel diffondersi, ci porta, in un'epoca caratterizzata dall'accesso illimitato alle informazioni, alle risorse, alle relazioni, al confronto con il limite. Ci costringe, minacciando la nostra salute fisica, a pensare che anziché trasgredire la Legge, dobbiamo cercare di trasgredire noi stessi nella ricerca di nuove regole del nostro esistere, senza cercare nell'altro, come per

esempio nella politica, il capro espiatorio delle nostre pene. Peraltro, è proprio nel confronto con il limite che nasce il desiderio di rincontrarsi. Ma il limite ci costringe anche a fare i conti con le nostre storie individuali e sociali, che hanno impattato in modo violento con il nuovo modo di vivere. Anche questo evento sarà parte della nostra storia, sapremo integrarlo nelle nostre narrazioni così come oggi siamo stati in grado di adattarci ad esso. E allora tutta questa fatica non sarà inutile ma solo un ennesimo tassello nel nostro percorso e dei nostri tempi.



ALICE

Donati 5000 euro all'Azienda USL

Dall'Associazione per la Lotta contro l'Ictus Cerebrale A.L.I.Ce. Valle d'Aosta odv donati 5.000 euro all'Azienda USL Valle d'Aosta da destinare l'acquisto di materiale indispensabile per combattere l'emergenza sanitaria provocata da Covid19. Proseguono le donazioni in favore dell'USL per far fronte all'emergenza sanitaria provocata da Covid19. L'Associazione per la Lotta contro l'Ictus Cerebrale A.L.I.Ce. Valle d'Aosta odv ha deciso di donare 5.000 euro all'Azienda USL Valle d'Aosta. "Il Direttivo dell'Associazione ritiene importante partecipare attivamente a questa emergenza. Abbiamo quindi deciso all'unanimità di devolvere 5.000 euro da destinare all'acquisto di materiale indispensabile per combattere il Covid19, simbolicamente una goccia del mare ma che sicuramente sarà di aiuto alla collettività, ai malati, ai medici e a tutti gli operatori socio-sanitari per superare questo momento tragico ed emergenziale", spiega la Presidente dell'Associazione, Lorella Zani. "Unendo le forze riusciremo a ritornare presto alla normalità, con una coesione e una maturità maggiore rispetto a prima, ne sono certa!", conclude la Presidente Zani.

Ti regalo una poesia

a cura del Circolo del cardo

■ IL RISVEGLIO — I poeti del Circolo del Cardo, in questa Settimana Santa, si accostano al tema del risveglio all'insegna della ricerca spirituale, della bontà e della pace. Raccontano il desiderio di costruire altro tempo, non più scandito dal crepitio delle armi, e colgono i bagliori improvvisi di quell'umanità viva che sogna il risveglio. In questa ricerca corale, si staglia, grande, la figura di Papa Francesco.

Serenella Brunello Presidente del Circolo Letterario del Cardo

Venti tremendi... Ventisette tre venti

Ore diciotto.
Solo va.... contro le tenebre
e tempesta smaschera,
soltanto armato di candide vesti
un uomo inerme,
in mezzo al Colonnato.
Squarcia le tenebre,
brandisce un messaggio
che, con sola Luce,
come un Caravaggio,
scuote le anime
riapre le menti,
risveglia anche sopite genti.

Ubaldo Loiero

Risveglio improvviso

Di un paese silente e pallido
colgo bagliori improvvisi
di umanità viva
che sogna il risveglio.
Come una brace.

Serenella Venturini

h 4.14 a. m.

È l'ora in cui
fra i rami gli uccelli cominciano a cantare,
l'ora in cui andare a prendere il treno
per raggiungere il mare,
l'ora in cui la città,
semibuia,
somiglia alla campagna
e tutto potrebbe essere,
persino la tua storia diversa
da quella che è stata.
Poiché si precede l'alba
come correndole innanzi,
come costruendo altro tempo.

Loredana Faletti

Tornerà il profumo di cedro

Tornerà il profumo di cedro
a permeare l'aria
disperdendo l'odore acre di fumo e di polvere.

Risplenderà nel cielo nitido il Sole,
non più oscurato da nuvole grigie,
a baciare bimbi liberi
di giocare sull'erba verde dei prati.

Riecheggerà la musica dei cembali
accarezzando vite non più scandite
dal crepitio delle armi.

E i fiori, mai più disseccati e inariditi,
ritorneranno fragranti nei campi,
a essere segno di dolcezza e pegno di amore.

Maria Teresa Marengo

Campo di grano

È profumo di grano maturo.
Lo sento nel vento e dentro di me.
È intenso e potente.
Evoca un'immagine antica e sempre cara:
il campo di grano in cui il seminatore aveva messo il seme buono,
ma era cresciuto pure loglio.
Risveglia in me la fiducia nella bontà dell'uomo,
mi rialzo dalle tenebre in cui ero ripiegata
per la cattiveria dell'umanità che,
raccontata, ogni giorno,
entra nelle case e rabbuia la mente.
Mi abbandono alla luce.
Mi abbaglia.
Il vento raccoglie il mio calore
e lo unisce a quello della moltitudine di uomini coltivatori di bene.
Sono loro, le spighe dorate del campo di grano, che è il mondo.
In questa nuova primavera
ondeggiano cariche d'energia, si rendono visibili,
contendono l'appariscenza alle verdi spighe del loglio,
le contengono, le contaminano, le conquistano
con inedita vitalità.

Luciana Blanc Perotto

Pont-Saint-Martin - Quei cartelli sulle serrande abbassate

Messaggi positivi

Margherita Barsimi

“Le serrande sono abbassate, è vero, e nessuno sa dire con precisione quando potranno essere rialzate, ma ciò non impedisce di tenere aperto un canale di comunicazione con i nostri clienti!” Questo in sostanza il pensiero che deve avere ispirato alcuni commercianti di Pont-Saint-Martin, nel momento in cui non si sono limitati ad esporre il cartello “Chiuso fino a data da destinarsi”, ma hanno “personalizzato” il messaggio rivolto ai pochi che, in una Via Chanoux deserta, da cartolina-postale fine anni '50, hanno scoperto dei cartelli diversi, ironici o alternativi... Andrea, sulla porta della Caffetteria, non ha posto alcun cartello particolare, continua però a lavorare nel laboratorio di pasticceria e sulla sua pagina Facebook pubblicizza la consegna a domicilio di Colombe Pasquali di produzione artigianale, secondo ricette originalissime.

La stessa cosa, fin dall'inizio della quarantena, fa la Pizzeria “New Yor”, che si offre di consegnare a casa pizze e altri intingoli della sua cucina. Uscendo dall'ambito “gastronomico”, segnaliamo Cinzia, che ha

scritto, a mano, su un foglio anonimamente bianco: “Non può piovere x sempre... Dopo il temporale, tornerà... il sereno.

A presto! Cinzia”. C'è poi l'iniziativa tutta particolare della Libreria Rigoli di Federica Micheli, che sia a Verrès che a Pont-St-Martin, davanti ai suoi negozi, ha collocato una casetta di truciolo a tre ripiani... Un foglio, posto a fianco, invita in modo garbato: “Se vuoi prendi... se puoi lascia”... Interpellata al telefono, la giovane e intraprendente libraia, spiega che anche lei, in questo periodo di “contenimento”, ha approfittato per riordinare la biblioteca di casa, scoprendo alcuni libri che: “Forse potevano rappresentare un'occasione per tanti, mentre a me, che vivo tra i libri, alcuni testi non interessavano più. Sarà interessante vedere, alla fine della quarantena, il saldo tra i libri lasciati e quelli presi: se il bilancio segnerà un pareggio, vorrà dire che il messaggio ha colto nel segno; se i libri saranno di più o di meno, ci sarà di che riflettere e interrogarsi”.

Soprattutto sarebbe interessante capire come è stata giudicata l'iniziativa, che secondo una certa logica di puro mercato, esula dalla prassi e

dalla mentalità utilitaristica: la titolare di una libreria che “regala” dei libri? Chi ha mai visto niente del genere? Quando mai, d'altronde, ci si è trovati con biblioteche e librerie chiuse temporaneamente? Se è stato “riconosciuto” il ruolo di “essenzialità” alle tabaccherie, pensando ai tabagisti e alla loro “dipendenza”, perché mai non si è, allo stesso modo, pensato a quanti sono abituati a frequentare regolarmente le biblioteche e le librerie? Allora, s'è detta, Federica, in attesa di riprendere la normalità, diamo ai lettori dipendenti la possibilità di trovare un inedito “spaccio”... addirittura gratuito! Al di là dell'eventualità, quello che ci piace sottolineare è il filo invisibile che si viene così a creare tra clienti ed esercenti, una sorta di ponte invisibile tra il prima e il dopo. L'interruzione, tanto improvvisa quanto necessaria, del dialogo tra clienti e commercianti, ha sospeso il flusso, quanto

mai necessario in un periodo di sospensione dalla quotidianità, di merci che, secondo una certa logica, non sono da considerarsi indispensabili. Sarà pur vero che l'approvvigionamento alimentare è importante, ma perché non considerare altrettanto importante l'alimento culturale, quello che ci permette di non cadere vittime della depressione e dell'ansia? Grazie, dunque a chi ha saputo creare un canale comunicativo tra lettori anonimi e sconosciuti, che portando un libro oggi, magari scegliendone uno tra quelli che altri hanno portato, avranno modo di viaggiare, laddove è impossibile farlo realmente, con la fantasia. Non solo grazie allo scrittore, ma anche grazie allo sconosciuto donatore... Chissà perché ha lasciato il libro? A chi pensava potesse piacere? E se si provasse a indovinare? Potrebbe essere una buona idea di un nuovo gioco tra psicologia e letteratura.



- IN POESIA -

piccoli spunti

Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam: Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Georgium Mariam Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio, qui...

...SIBI NOMEM IMPOSUIT FRANCISCUM

Umile, come l'erba amara o pane azzimo senza sale il successor di Pietro sale al soglio con veste chiara

e capo chino. E dal fondo chiede e non ha pretese domanda con far cortese lui che le chiavi del mondo

ha in custodia. E tese mani a milioni dal buio profondo a lui chiedono luce e pani

Undici versi liberi, suddivisi in due quartine a rima incrociata (ABBA), seguite da una terzina finale in cui il verso centrale riprende il finale del quarto verso della seconda quartina (EDE).

Manuele Amateis

per buone riflessioni

Avevo composto la lirica “...sibi nomen imposuit Franciscum” in occasione della elezione al soglio petrino del Santo Padre Francesco; la stessa poesia ci porta questa settimana a venerdì 27 marzo 2020 quando il Papa, solo sul sagrato della Basilica di San Pietro, ha impartito la benedizione Urbi et orbi di fronte ad un'umanità flagellata dalla pandemia.

I versi “Umile, come l'erba amara ... sale al soglio con veste chiara” ci rimandano all'immagine del Santo Padre che - solo e sotto la pioggia - sale allo scranno dal quale poco dopo raccoglierà il grido di dolore della comunità intera per rivolgersi a questa ed al Signore con parole dense di speranza ed amore.

Allo stesso modo i versi finali “E tese mani / a milioni dal buio profondo / a lui chiedono luce e pani” ci portano all'implorazione di noi tutti di fronte a questi tristi giorni, giorni nei quali ci sentiamo esattamente come nella barca dei passi letti sul sagrato (Marco 4,35-41).

Ma in quella barca Gesù è con noi ed allora riprendiamo le parole di Papa Francesco, per arrivare a questa Santa Pasqua di Resurrezione con l'animo rivolto a Dio ed alla Sua misericordia:

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (cfr 1 Pt 5,7).

M.A.

Cambiamenti climatici

a cura di Luca Distasi

Più alberi o meno emissioni?

Il 21 marzo scorso ricorreva la Giornata Mondiale delle Foreste, naturalmente in parte passata in secondo piano a causa dell'emergenza sanitaria. Greenpeace Italia non ha malgrado ciò interrotto la propria attività di sensibilizzazione, tanto da pubblicare per l'occasione il report “Le piantagioni non sono una soluzione per i cambiamenti climatici”; si tratta di un documento in cui si denuncia una pratica diffusa tra le multinazionali, ovvero quella di travestire piantagioni commerciali da investimenti green contro la deforestazione. Non si mette in dubbio naturalmente che piantare nuovi alberi sia una pratica lodevole: in fondo, la vegetazione costituisce un naturale serbatoio di quella anidride carbonica che altrimenti finirebbe dispersa in atmosfera, aumentando l'effetto serra. Tuttavia, è importante individuare nelle foreste qualcosa di più che una semplice somma algebrica di singoli alberi: esse rappresentano la culla di buona parte della biodiversità mondiale, senza contare la loro funzione di riparo e sostentamento per svariate popolazioni indigene. I boschi non naturali spesso non rappresentano l'habitat ideale per la flora e la fauna selvatiche e in ogni caso la riforestazione non può sostituire l'unica reale soluzione alla crisi climatica: la drastica riduzione dei combustibili fossili. Puntare in maniera massiccia sul rinverdimento di aree precedentemente disboscate presenta due rischi principali. In primo luogo, la capacità di assorbimento dei gas serra da parte di un albero aumenta in maniera piuttosto lenta parallelamente alla crescita dello stesso, raggiungendo quote significative soltanto nell'arco di decenni; al contrario, l'emergenza legata all'aumento di temperatura globale richiede soluzioni a breve termine. Inoltre, vi è un fattore psicologico da non sottovalutare: i progetti di rimboscamento possono trasmettere false sicurezze e deresponsabilizzare governi ed aziende rispetto ad una politica di sviluppo sostenibile.

Chi fosse interessato al tema della poesia può scrivere a: manuele.amateis@iol.it

La Fondation Chanoux pour la didactique

La suspension de l'enseignement en présence n'a pas interrompu l'engagement de la Fondation Chanoux pour les écoles. Après avoir animé des rencontres dans les établissements scolaires, dédiés à l'expérience de Vincent Berguet pendant la Première Guerre mondiale, la Fondation vient d'aménager une partie de son site Internet spécifiquement réservée à la didactique. À l'adresse <https://berguet.fondchanoux.org/enseignants-et-élèves>, ainsi que toute personne intéressée à l'histoire, pourront suivre un parcours illustrant les vicissitudes dans le Karst et sur le front occidental de Vincent Berguet, instituteur de Brusson rappelé sous les drapeaux en 1916, enrichis par des illustrations, des vidéos et des références à la littérature et à l'histoire européenne, italienne et valdôtaine de l'époque.

Alessandro Celi, Président de la Fondation explique: « La formation des jeunes générations a toujours constitué l'un des objectifs principaux de la Fondation, née il y a 25 ans pour assurer la continuité du Collège d'Études fédéralistes, censé former aux idéaux du fédéralisme les étudiants universitaires. Dans le temps, cette attention s'est élargie aux étudiants des écoles moyennes et supérieures, grâce aussi au Secrétaire général de la Fondation, M. Patrick Perrier, qui a animé les rencontres avec les classes dans les écoles et auquel revient le mérite de l'aménagement de la page dédiée à Vincent Berguet. Je souhaite donc que cet outil puisse se révéler utile surtout en ce moment exceptionnel car la Fondation prévoit de proposer de nouveaux contenus dans les semaines prochaines ».

Marzo: gli interventi della Croce Rossa



Il Comitato regionale Valle d'Aosta della Croce rossa italiana, durante il mese di marzo 2020, cioè dall'inizio dell'emergenza Covid-19, ha percorso con i propri mezzi 17 mila km per prestare servizi alle istituzioni sanitarie e di protezione civile e per portare aiuto alle persone. Il maggior impegno è stato dedicato alla consegna a domicilio di generi alimentari (547 interventi), immediatamente seguito dalla consegna di farmaci (388 interventi). Sono stati effettuati 60 interventi per il ritiro di materiali e 56 per il ritiro di rifiuti. Sono stati effettuati 31 tra-

sporti di tamponi ai laboratori piemontesi e lombardi convenzionati con l'Azienda Usl della Valle d'Aosta e 18 trasporti sanitari. Infine sono stati effettuati 6 servizi di navetta. «I nostri volontari sono attivi e presenti – commenta il presidente del Comitato, Paolo Sinisi – e molte persone si sono aggiunte agli effettivi ante-emergenza per aiutarci a rispondere con tempestività, efficacia e professionalità a questa crisi. Non sappiamo per quanto tempo questa difficile situazione si protrarrà ma sappiamo che la Croce rossa ci sarà fino alla fine».

Aspiranti volontari

In queste giornate di contrasto alla diffusione del Covid-19, numerose sono le proposte di collaborazione inviate alla Croce rossa da parte di persone che vogliono mettersi in aiuto del prossimo. L'ingresso di nuovi volontari è però subordinato alla somministrazione di una formazione di base che, in situazione di emergenza, non è possibile organizzare.

Il Comitato regionale Valle d'Aosta della Croce rossa ringrazia dunque le persone che hanno manifestato il desiderio di entrare nelle sue fila e le invita a inviare la propria candidatura tramite la scheda online disponibile all'indirizzo volontari.cri.it, da compilarsi in ogni sua parte. Saranno ricontattate non appena sarà possibile organizzare la prossima formazione.

Avviso: finanziamento di progetti in favore delle giovani generazioni

L'Assessorato Istruzione, Università, Ricerca e Politiche giovanili comunica che, nella seduta di venerdì 3 aprile 2020 la Giunta regionale, ha approvato l'Avviso pubblico 1-2020 per favorire progetti e iniziative a carattere locale e/o regionale capaci di generare nuove possibilità e soluzioni a problemi e priorità che impattano sulle giovani generazioni, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

L'Avviso riguarda gli ambiti di intervento, inseriti nella proposta progettuale intitolata GIOVANIamoci: l'unione fa la FORZA, qui di seguito riportati:

- rafforzare le relazioni positive tra i giovani e gli adulti, cercando di prevenire e gestire fenomeni di bullismo, cyberbullismo, azzardopatia, discriminazioni, mancato rispetto dell'altro, ivi compreso il tema delle pari opportunità;
- contrastare il fenomeno delle dipendenze, ivi compresa la riscontrata abitudine all'abuso di alcool e sostanze da parte dei giovani valdostani, fornendo strumenti utili a creare una rete
- promuovere tra gli adolescenti la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la responsabilità verso se stessi e come cittadini;
- sviluppare lo spirito di partecipazione e la responsabilità sociale nei giovani;
- sostenere la fiducia dei giovani nelle Istituzioni preposte a governare, a diverso titolo e con diverse competenze, i temi della sicurezza e della legalità

- promuovere iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- contrastare il fenomeno delle dipendenze, ivi compresa la riscontrata abitudine all'abuso di alcool e sostanze da parte dei giovani valdostani, fornendo strumenti utili a creare una rete, considerato che il fenomeno del bullismo/cyberbullismo è spesso sottovalutato e vede come protagonisti i giovani, con conseguenze negative dal punto di vista sociale e formativo;
- accrescere il rispetto e la tutela del patrimonio comune.

Possono essere soggetti proponenti i soggetti di diritto privato, senza fini di lucro, con sede operativa o legale in Valle d'Aosta, che rientrano nell'ambito delle seguenti tipologie:

- Associazioni giovanili ricomprese nell'elenco delle associazioni giovanili operanti nel territorio regionale, di cui all'art. 8 della l.r. 12/2013;
- Altre Associazioni (riconosciute e non riconosciute);
- Fondazioni;
- Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale (che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore, rispettivamente nel registro delle ODV e nel registro delle APS della Regione autonoma Valle d'Aosta).

Le azioni progettuali, a pena di esclusione, devono avere come destinatari diretti esclusivamente giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni, residenti o domiciliati nel territorio regionale. Il target di riferimento deve essere precisamente definito nella proposta progettuale.

La domanda di ammissione al finanziamento, corredata degli allegati necessari, va presentata, come previsto dal Regolamento dell'Avviso 1-2020 alla Struttura politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei dell'Assessorato Istruzione, Università, Ricerca e Politiche giovanili della Regione autonoma Valle d'Aosta, Piazza Deffeyes, 1 - 11100 AOSTA (6° piano) entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 22 maggio 2020, a pena di inammissibilità, nelle modalità seguenti:

1. consegna a mano, nell'orario di seguito indicato: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, qualora la situazione emergenziale lo consenta;
2. spedizione a mezzo posta raccomandata;
3. invio da casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo istruzione@pec.regione.vda.it

Sulla pagina tematica "Politiche giovanili" del sito istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta è scaricabile il Regolamento e tutta la documentazione ai fini della presentazione della relativa domanda di finanziamento, al link https://www.regione.vda.it/giovani/default_i.asp

Per informazioni è possibile rivolgersi all'indirizzo e-mail e.vettorato@regione.vda.it



tano iscritte, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore, rispettivamente nel registro delle ODV e nel registro delle APS della Regione autonoma Valle d'Aosta).

Le azioni progettuali, a pena di esclusione, devono avere come destinatari diretti esclusivamente giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni, residenti o domiciliati nel territorio regionale. Il target di riferimento deve essere precisamente definito nella proposta progettuale.

La domanda di ammissione al finanziamento, corredata degli allegati necessari, va presentata, come previsto dal Regolamento dell'Avviso 1-2020 alla Struttura politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei dell'Assessorato Istruzione, Università, Ricerca e Politiche giovanili della Regione autonoma Valle d'Aosta, Piazza Deffeyes, 1 - 11100 AOSTA (6° piano) entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 22 maggio 2020, a pena di inammissibilità, nelle modalità seguenti:

1. consegna a mano, nell'orario di seguito indicato: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, qualora la situazione emergenziale lo consenta;
2. spedizione a mezzo posta raccomandata;
3. invio da casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo istruzione@pec.regione.vda.it

Sulla pagina tematica "Politiche giovanili" del sito istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta è scaricabile il Regolamento e tutta la documentazione ai fini della presentazione della relativa domanda di finanziamento, al link https://www.regione.vda.it/giovani/default_i.asp

Per informazioni è possibile rivolgersi all'indirizzo e-mail e.vettorato@regione.vda.it

Religiosità

a cura di Cesare Cossavella



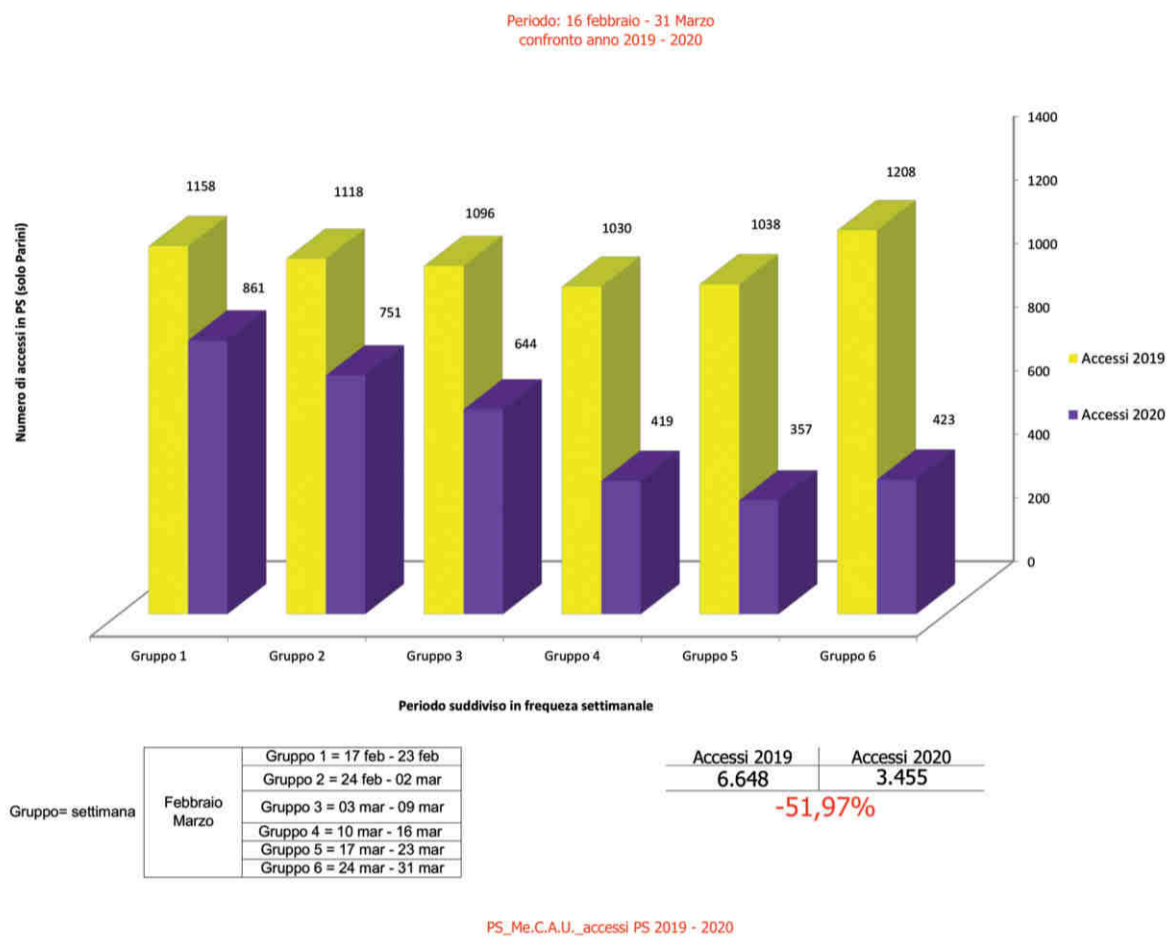
Donnas - Ecomuseo du Treby - Ultima Cena

Nel periodo di emergenza da Coronavirus, il Pronto Soccorso dell'Ospedale Parini di Aosta ha rimodulato la propria struttura con la riorganizzazione del personale sanitario, dei box visita e del reparto di OBI - Medicina d'Urgenza.

Attualmente, tutto il personale (14 medici accettanti unici, 1 chirurgo toracico con incarico in libera professione L.P.) e 2 medici specializzandi in Medicina d'emergenza urgenza (MEU) assunti con contratto in L.P. di 6 mesi per l'emergenza Covid-19, 57 infermieri professionali, 11 operatori socio sanitari OSS e 8 amministrativi) è impegnato con turni anche di 12 ore per garantire oltre che la normale gestione dell'emergenza urgenza di tutti i giorni anche la gestione parallela del percorso dedicato ai pazienti gravi che sono sospetti o positivi al COVID-19. Il personale infermieristico e OSS ruota anche all'interno del Dipartimento di Emergenza, Rianimazione e Anestesia (DERA) all'118 e in Terapia Intensiva. "Abbiamo riorganizzato le attività in base alle nuove esigenze dettate dall'emergenza di questo periodo - spiega Stefano Podio, direttore della SC MeCAU, struttura complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza/ Pronto Soccorso ed Emergenza Territoriale/118 - impiegando le varie professionalità a nostra disposizione in maniera adeguata al flusso dei pazienti, che è sicuramente diminuito, ed alle emergenze che sono quelle "di sempre", come gli eventi cardiovascolari e neurologici e i traumi, soprattutto domestici". L'elaborazione dei dati degli ultimi 45 giorni, in riferimento allo stesso

Emergenza sanitaria - Struttura riorganizzata

L'attività del pronto Soccorso



periodo dell'anno 2019, evidenziano una diminuzione significativa degli accessi in Pronto Soccorso. Questo è dovuto alla diminuzione degli incidenti stradali e in ambiente di lavoro e all'azzeramento dei traumi su pista da sci e dovuti all'escursionismo in montagna, e probabilmente alla tendenza degli utenti a non presentarsi per situazioni che non necessitano di risposta urgente. Nello specifico: nel periodo tra il 17 febbraio e il 31 marzo dell'anno 2019 gli accessi in Pronto soccorso sono stati, com-

pletivamente, 6.648 mentre nello stesso periodo del 2020 se ne sono registrati 3.455 (-51,97%). Nel periodo dell'emergenza Covid-19, ovvero tra il 03 e il 31 marzo 2020, sono stati registrati 1.843 accessi in Pronto soccorso, con un'affluenza settimanale da un massimo di oltre 600 utenti a un minimo di circa 350; nello stesso periodo dell'anno precedente, gli accessi nel corso della settimana non sono mai scesi sotto le 1.000 unità, con un picco di 1.208 (per un

totale di 4.302). Il dato merita ancora una lettura specifica e alternativa: di quei 3.455, gli accessi alla struttura di PS sono stati 3.053, quelli nella tenda di pre-triage posta all'esterno, nel piazzale dell'ospedale, sono stati 402 (di cui 165 dimessi e 237 (58,95%) ricoverati in reparti Covid e in altri reparti).

Dal grafico si deduce un progressivo trend decrescente degli accessi in PS da metà febbraio a fine marzo, con in parallelo un progressivo trend in

aumento dei pazienti in Tenda con un progressiva tendenza all'aumento dei pazienti da ricoverare per severa insufficienza respiratoria che necessita di ossigenoterapia ad alti flussi e di ventilazione assistita. "A fronte di questi dati - prosegue Podio - escluse le emergenze urgenti diminuiscono in maniera sostanziale quei pazienti che registriamo come codici bianchi, ovvero quei casi non urgenti che possono essere gestiti e trattati dal medico di famiglia o da altre strutture del Territorio". Una importante novità nelle procedure di Triage è dovuta all'installazione delle tende di Pre-Triage sul piazzale di ingresso dell'Ospedale che sono diventate un vero e proprio ambulatorio visita dotato anche di ecografo, apparecchio Rx e con possibilità di effettuare anche la ventilazione non invasiva tramite casco CPAP (Continuous Positive Airway Pressure - pressione positiva continua delle vie aeree) per garantire a quei pazienti che si presentano in PS con insufficienza respiratoria da sospetta o accertata infezione da Covid-19 un percorso dedicato. Il dottor Podio: "Il personale a disposizione del Pronto soccorso è operativo anche nelle tende di Pre-Triage. Il loro lavoro adeguatamente protetti con i DPI è fondamentale perché permette di

isolare immediatamente i casi di contagio sospetti o conclamati, evitando così di contaminare gli ambulatori e gli ambienti del Pronto Soccorso, consentendo in questo modo l'attività di tutti gli operatori in piena sicurezza e la salvaguardia della salute dei pazienti. Perdere la funzionalità delle strutture deputate alla risposta all'emergenza-urgenza significherebbe, senza tanti giri di parole, bloccare buona parte dell'Ospedale e questo, naturalmente, sarebbe gravissimo. E lo abbiamo visto accadere, purtroppo, in altri ospedali italiani. La sicurezza, per noi, è un elemento fondamentale e anche per questo ci sembra utile continuare a ribadire il messaggio di rimanere a casa se si hanno sintomi lievi, impiegando i medici di famiglia, le unità USCA (Unità sanitarie speciali di continuità assistenziale) e il 118 che possono osservare e trattare a domicilio e nelle microcomunità la maggior parte dei pazienti, e quindi con accessi al Pronto Soccorso solo in caso di vera emergenza urgenza. A questo proposito la CUS 118 sta facendo un formidabile lavoro di filtro sulle centinaia di chiamate che arrivano ogni giorno in Centrale, garantendo a tutti le adeguate informazioni e il corretto percorso per ciascun paziente". Il reparto di OBI - Medicina d'Urgenza adiacente al Pronto Soccorso conta su dieci posti letto monitorizzati.

"In questo periodo di emergenza avendo più che triplicato i letti in Terapia Intensiva abbiamo dedicato due stanze alla Rianimazione dei pazienti non Covid, due stanze ai nostri soliti pazienti in Osservazione Breve Intensiva e da Medicina d'Urgenza e una stanza a pressione negativa per quei pazienti sospetti Covid ma non-stabili, che necessitano di un monitoraggio ECG e dei parametri vitali e di terapie come la ventilazione non invasiva in ambiente semi intensivo in attesa del risultato del tampone".

Il Commissario Angelo Michele Pescarmona e il dottor Podio precisano: "È doveroso infine ancora una volta ringraziare tutti gli operatori dell'Ospedale, del Territorio e delle microcomunità, il 118, i Volontari del Soccorso, il SITRA e la Protezione Civile che stanno tutti facendo un grande lavoro per venire fuori da questa emergenza. Siamo certi che, se restiamo uniti e ognuno fa la sua parte rispettando le regole ne verremo fuori e, sono sicuro, ognuno di noi sarà una persona migliore".

Iniziativa a supporto dei disabili

L'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, Mauro Baccega, comunica che l'esigenza di continuare a garantire il supporto e l'assistenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie durante lo stato di emergenza dovuto alla pandemia di COVID-19 ha visto consolidarsi, in sinergia con la Protezione Civile, la collaborazione già esistente tra Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta - CO.DI.VdA, Cooperativa sociale C'era l'Acqua, Dipartimento politiche sociali e strutture ad esso afferenti. Le uscite in deroga alle attuali disposizio-

ni: tenuto conto della forte esigenza per le persone con disabilità di avere quotidiani svaghi dall'ambiente domestico, su specifica richiesta la Protezione Civile della Valle d'Aosta ha comunicato la possibilità, così come previsto dalla normativa vigente e dal Decreto di effettuare piccoli spostamenti a piedi e/o in macchina per motivazioni legate allo stato di salute delle persone con disabilità, giustificabili attraverso la modalità dell'autocertificazione su cui occorre indicare la dicitura "motivi di salute". La persona con disabilità dovrà essere accom-

pagnata da un unico caregiver, ad eccezione di situazioni di particolare complessità che richiedono la presenza di due accompagnatori. In un'ottica di salvaguardia della salute è necessario che tutti i caregiver siano familiari conviventi della persona con disabilità. Inoltre, il Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, l'Assessorato all'Istruzione e Cultura e la Protezione civile sta lavorando ad un pacchetto di misure che verranno man mano attivate rivolte al mondo del-

la disabilità in questo delicato momento e che si spera possano essere utile anche dopo l'emergenza covid-19. In particolare, si sta ultimando l'attivazione di una piattaforma per le attività a distanza per rendere possibili maggiori contatti con le persone con disabilità e le loro famiglie. Inoltre, la piattaforma Google Meet, la stessa utilizzata dalle istituzioni scolastiche, disegnata con l'aiuto della Sovrintendenza agli Studi, darà la possibilità di organizzare riunioni e lo scambio di documenti tra i diversi attori coinvolti, associazioni e soggetti pubblici.

Valentina Praz

Coronavirus - Chiamano soprattutto gli over 65

Servizio telefonico di supporto psicologico

La nostra comunità sta vivendo, come in tutto il mondo, un periodo di emergenza sanitaria senza precedenti. Per questo motivo, con il coordinamento dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, e con la collaborazione dell'Ordine degli Psicologi della Valle d'Aosta e dell'Associazione "Psicologi per i popoli" è stato attivato un servizio di supporto psicologico dedicato all'emergenza Coronavirus.

Cosa prevede il Servizio di supporto psicologico

Il supporto psicologico, completamente gratuito, viene effettuato attraverso via telefonica o via skype, per un numero di tre colloqui comprensivo di follow up. Il servizio offre: ascolto; supporto psicologico in situazioni di crisi; guida ai comportamenti autoprotettivi; consulenza psicologica. Il servizio è dedicato in particolar modo alle persone in quarantena o autoisolamento, ai rappresentanti delle istituzioni, comunità e associazioni che necessitano di ascolto e supporto e alla popolazione in situazione di necessità. I colloqui sono riservati agli utenti con età maggiore di tredici anni. Per gli utenti con età inferiore, l'intervento sarà gestito attraverso il supporto ai genitori. Il numero di telefono per contattare telefonicamente il servizio di supporto psicologico è: 0165 544508. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 09 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

L'analisi degli operatori

«Rispetto alla prima settimana del servizio abbiamo registrato 63 telefonate pertinenti. Di queste 40 sono state effettuate da donne mentre le restanti 23 sono state effettuate da uomini. L'età media si attesta sui 65 anni» spiega Meri Madeo, Responsabile del

Servizio di Psicologia Clinica Ospedaliera, che coordina il servizio di triage psicologico. È sicuramente la popolazione anziana quella che manifesta forte preoccupazione verso l'emergenza sanitaria. Questa fascia di popolazione dichiara situazione di isolamento, di precarietà psicologica e di avere molta ansia con elementi depressivi moderati. Queste persone richiedono supporto psicologico per contenere le emozioni tra cui la paura. La fascia meno rappresentativa in termini statistici, al momento attuale, è quella dai 18 ai 50 anni. «È bene sottolineare che sono anche i giovani a chiamare che manifestano una particolare paura verso il Covid19. - prosegue - Abbiamo anche ricevuto delle telefonate da parte di genitori che sono preoccupati per i figli perché passano troppo tempo davanti ai video giochi. Aumentano invece le chiamate di persone che dichiarano di essere in quarantena forzata (12) o eventualmente volontaria (8). Le chiamate al triage provengono da quasi tutta la Valle anche se la maggior parte arrivano da Aosta (35). Le restanti chiamate sono persone che non si trovano al momento in regime di quarantena. La richiesta di aiuto psicologico più rappresentativa, in termini statistici, è il supporto e contenimento emotivo, segue la stabilizzazione delle emozioni e la psicoeducazione all'evento covid-19. Da evidenziare che stanno arrivando telefonate per richieste di estremo disagio psicologico. In tale caso vengono vengono

inviati agli psicologi dell'USL Valle d'Aosta che sono già sul territorio in modo che ci sia una continuità terapeutica a lungo termine anche con le altre istituzioni che si sono offerte e che fanno parte del Triage psicologico: tra questi l'Associazione Psicologi per i popoli, il Nucleo psicologico per emergenza, le Assistenti sociali e il Servizio di Psichiatria dell'USL con il quale collaboriamo quotidianamente». «Oltre agli psicologi e alle psicologhe del servizio pubblico e volontari, sono circa 60 i colleghi e le colleghe privati/e che si sono resi/e disponibili gratuitamente per il servizio di supporto psicologico attivato insieme alla S.S.D. di psicologia dell'Azienda UsL e dell'Associazione Psicologi per i Popoli Vda» precisa Alessandro Trento, Presidente Ordine Psicologi Valle d'Aosta. Ad oggi i risultati sembrano confermare che un primo intervento breve sia in alcuni casi sufficiente per far rientrare l'urgenza psicologica, in altri casi previene l'instaurarsi di effetti psicologici di durata più prolungata. «A volte, saper chiedere subito aiuto - osserva Trento - ci permette di prendere in tempo le situazioni ed essere più efficaci nel nostro intervento. In questo senso mi preme ricordare che, soprattutto in questo periodo emergenziale in cui possono nascere iniziative individuali più legate al buon cuore che alla professionalità, è importante rivolgersi, anche per gli aspetti psicologici, a professionisti iscritti all'Ordine professionale che vigila sul loro operato, tutelando il paziente attraverso l'osservanza del codice deontologico e delle norme che regolano l'esercizio della professione. La formazione universitaria e l'abilitazione alla professione, la formazione continua obbligatoria e l'iscrizione ad un Ordine professionale sono garanzia per il paziente, che ha il diritto di essere tutelato nel momento in cui ripone la propria fiducia in un professionista accreditato. Sul sito dell'Ordine si può trovare l'elenco dei nominativi degli psicologi e delle psicologhe della Valle d'Aosta. Come Ordine stiamo inoltre pensando di attivare iniziative a supporto dei molti colleghi che privatamente stanno continuando a fornire sostegno a distanza ai pazienti e stiamo pensando a misure di sostegno psicologi-

co per la popolazione per quando l'emergenza sarà conclusa». «Le difficoltà del momento pongono tutti di fronte ad un imperativo: ognuno deve fare la sua parte e noi quali "esperti" nella relazione di aiuto abbiamo cercato di fare la nostra» ha dichiarato Elvira Venturella, presidente dell'associazione Psicologi per i Popoli Vda. «Nei primi giorni di attivazione del servizio, abbia-

mo notato che a chiamare sono soprattutto le donne, mentre per entrambi i sessi il range di età va dai 18 agli 85 anni. Una delle motivazioni più frequenti è sicuramente l'ansia generata dalla paura della contagiosità e dal disagio dell'isolamento sociale. Molte le preoccupazioni per quanti si trovano in isolamento forzato perché hanno dei congiunti ricoverati in ospedale per Co-

ronavirus con i quali non hanno più contatti significativi. Anche la convivenza forzata 24 ore su 24 in casa, magari in spazi ristretti e a volte sovraffollati, con coniuge e figli, crea degli indubbi disagi. A mio parere comunque ritengo che è in atto una grande riscoperta della solidarietà, della condivisione e della resilienza comunitaria. Sono tutti fattori da sempre sono presenti nella comunità valdostana ma che in questo periodo di sono fatti più forti, perché abbiamo notato un senso generalizzato di solidarietà verso i vicini che sono in difficoltà. Sono sicura che questo sentimento di solidarietà e di resilienza comunitaria sarà il farò che ci porterà fuori dal tunnel dell'emergenza Coronavirus».

USL: i consigli per mantenersi in forma

IO RESTO A CASA

CONSIGLI PER UNA DIETA SANA ED EQUILIBRATA

a cura dell'Azienda USL Valle d'Aosta

TAMPONI

Collaborazione con Istituto zooprofilattico

Nell'ambito della gestione dell'emergenza COVID-19, in raccordo con l'Azienda USL della Valle d'Aosta e su indicazione dell'Unità di crisi, è entrata nella piena operatività ieri la collaborazione, siglata nei giorni scorsi attraverso un accordo, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Sulla base dell'accordo, l'Istituto ha infatti trasformato parte della propria attività allestendo un laboratorio analisi dedicato, per dare un contributo a fronteggiare l'emergenza. Su impulso del Direttore generale Angelo Ferrari e con il coinvolgimento del Direttore della sezione della Valle d'Aosta, Riccardo Orusa, è stato istituito un gruppo di 28 persone, tra biologi, biotecnologi e tecnici di laboratorio, che si dedica esclusivamente ai test sui tamponi per Covid-19. Il laboratorio, diretto dalla Dr.ssa Maria Goria, garantisce di ottenere i risultati di analisi entro 24 ore e, sulla base dell'accordo con la Regione Valle d'Aosta, ha ricevuto mercoledì 1° aprile i primi 50 campioni fatti su pazienti valdostani.

La struttura di Dietologia e Nutrizione clinica dell'Azienda UsL ha realizzato e pubblicato sul proprio sito internet un opuscolo informativo che riporta i consigli per una dieta sana ed equilibrata. «Le restrizioni rese necessarie in questi giorni per evitare la diffusione dell'infezione da Covid-19 - si legge nella prefazione - possono determinare un'alimentazione eccessiva e squilibrata e uno stile di vita marcatamente sedentario con conseguenze sul peso e lo stato di salute della popolazione. In questo momento di emergenza sanitaria in cui tutti noi siamo probabilmente più sensibili al tema della salute, sarebbe invece utile impiegare una parte del tempo che abbiamo a di-

sposizione per prenderci maggiormente cura della nostra dieta e, per quanto possibile, del nostro stile di vita». Nell'opuscolo si trovano indicazioni e consigli utili, alcune ricette semplici da realizzare e informazioni sulla dieta e il sistema immunitario. Inoltre, non potendo svolgere attività motorie e fisica all'aperto, vi sono anche alcuni suggerimenti per restare attivi, con esercizi di ginnastica semplici e divertenti, adatti a tutti, per favorire il mantenimento del tono muscolare e limitando il rischio di pericolosi aumenti di peso. L'opuscolo è consultabile e scaricabile in formato.pdf a questo link: <http://www.ausl.vda.it/notizie.asp?id=778&t=1&n=1166>

Considerazioni e riflessioni

Cantato e suonato l'Inno nazionale", risponderò il "Va pensiero", tutto per rincuorarsi con una liberatoria sull'angoscia che ci opprime nel vedere che le morti sono inarrestabili, che la fame sta incombando, la rivoluzione fermenta, la criminalità organizzata prospera e si continua a discutere dove reperire i soldi per sopprimere all'emergenza che ci sta uccidendo. Oggi, dopo la priorità sanitaria, dobbiamo proporci nel reperire e fornire il cibo a coloro che non possono e non sanno come procurarselo onestamente. Non solo cantiamo "Fratelli d'Italia" ma dobbiamo esserlo per non cadere nell'ipocrisia e nell'egoismo. La mozione all'Europa per l'emissione di Eurobond stenta a trovare sbocchi diluendo

tempistiche fondamentali per affrontare il grave contesto: affrontiamo la tragedia con la vera solidarietà, emettendo noi, quelle obbligazioni che ci permetterebbero di velocizzare la transizione di un dramma che precipita nella incalzante pericolosità. Dobbiamo veramente sentirci di essere Italiani, creiamo noi i "Silver Bond" e gli "Stipend Bond" attingendo le risorse su di una cospicua percentuale del differenziale tra l'effettivo introito mensile netto e la quota base di duemila Euro. Capitali che verrebbero prelevati direttamente dall'INPS per le pensioni, dalle amministrazioni pubbliche e dalle imprese

per i relativi dipendenti, e versati nel fondo che dovrà gestirli: quote di capitale che verranno restituite ai mittenti, senza interessi, quando la ripresa lo permetterà, conferendo alla stessa restituzione, una classificazione prioritaria determinata per coloro che hanno operato al fron-

te nel pericolo della propria incolumità. Sarà un nostro e solo nostro, intrinseco debito pubblico: i conti con l'Europa, la Germania e l'Olanda, li faremo dopo. Siamo in guerra, e dobbiamo reagire uniti nel pragmatismo, con ulteriori straordinari e adeguati decreti, tralasciando la

burocrazia, le polemiche e le distruttive perdite di tempo. Agiamo: perché siamo molto in ritardo per conservare l'ordine pubblico. In questi momenti, non dobbiamo e non possiamo considerare chi ha rubato, chi ha sfruttato, chi ha i vitalizi e altri privilegi, ma riflettere su coloro che

hanno fame e domani potremmo essere noi. Non sono un economista, perciò premettete che il percorso proposto potrebbe presentare delle procedure o diciture tecniche inidonee, oppure fermentare opinabili contrasti egoistici, ma il mio, vorrebbe essere un modesto contributo per stimolare una concreta azione nella palese e solidale equità.

Luigi Busatto

Ricordando Emilia

È stata sempre una persona impegnata in tante attività e, pur nella sua riservatezza, partecipava con dedizione, con precisione, con generosità, offrendo soluzioni e aiuti. Da ragazzine ci conoscevo di vista come Parrocchiane di Sant'Orso, poi, passati alcuni decenni ci siamo ritrovate molto adulte a Saint-Étienne: qui abbiamo ripreso i nostri colloqui amichevoli con il desiderio di... fare qualcosa a livello parrocchiale. Data la nostra età abbiamo pensato con l'aiuto di altri volontari di dedicare un po' di tempo alle persone avanti negli anni. E allora, ecco, è nato il gruppo soprannominato "Anziani sì... ma sempre giovani". Emilia Rigollet era la segretaria e la cassiera del gruppo, provvedendo a certi acquisti necessari alle piccole merende e... suggerendo anche qualche attività da realizzare, ad es. brevi passeggiate per gustare la gioia di una piccola "uscita", tanto per ritrovarci in amicizia godendo di qualche giornata bella. E così sono trascorsi gli anni. Non abbiamo però dimenticato la gioia di pregare insieme, soprattutto per le vocazioni sacerdotali. E tu, cara Emilia, eri presente con noi e per noi sempre disponibile. Grazie di cuore a nome di tutto il gruppo!



Maria

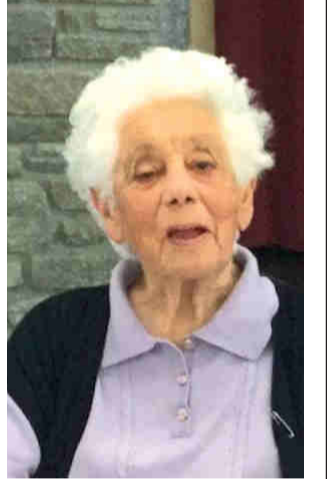
Chi non ha conosciuto Renata Guichardaz? Non c'era conferenza, funzione, processione, dibattito all'interno della diocesi che non la vedesse protagonista. Già giovanissima, sulla sua Lambretta, raggiungeva Aosta per partecipare alle adunanze dell'Azione Cattolica e, ormai anziana, con la sua mitica Panda un po' ammaccata, ancora riusciva a raggiungere la città per seguire le principali funzioni in Cattedrale. A Chesallet, dove tutti la ricordiamo, l'annuncio della sua scomparsa, avvenuta nel pomeriggio di giovedì 2 aprile,

ha creato unanime cordoglio. In paese ognuno potrebbe ricordare e raccontare qualche episodio che la riguarda.

Molti l'hanno avuta come catechista, compito che si è assunta fino a tarda età; altri la ricordano mentre puliva e addobbava la chiesa, altri ancora hanno condiviso il suo impegno nella partecipazione ai vari gruppi parrocchiali: consiglio pastorale, amici degli anziani, bollettino parrocchiale, catechesi per adulti... Un aspetto da sottolineare in Renata era la sua disponibilità: sempre attenta agli altri, sempre

pronta ad aiutare, avvicinare, intervenire, informare. Renata era molto affezionata al suo paese d'origine e, finché è riuscita a salire, anche con notevole fatica e rischio, la scala che separava la sua casa dalla chiesa parrocchiale di S. Eustachio, è rimasta nella sua abitazione. Si è poi trasferita al Père Laurent, dove ormai risiedeva da diversi anni.

Noi compaesani le avevamo organizzato una festa per i suoi novant'anni, alla quale aveva partecipato con la gioia di chi può rivedere riuniti attorno a sé tutti gli amici e i conoscenti. Quanta nostalgia aveva per il suo paese! La fede, però, l'ha sempre aiutata. La preghiera e la partecipazione alla Santa Messa sono state fino alla fine il suo sostegno e la sua forza. Unico rimpianto non averla potuta accompagnare all'ultima dimora.



Sicuramente avrebbe gradito vedere un'ultima volta tutti i compaesani riuniti intorno a lei in preghiera. Ora è nel cuore di ognuno di noi, in particolare dei sacerdoti per cui ha tanto pregato, primo fra tutti don Eliseo. Sicuramente lei non smetterà di intercedere per tutti noi.

I parrocchiani

A ZIA RENEE

Tu ne sei andata in punta di piedi, sola, tu che nella vita avevi offerto la tua presenza sempre, a tutti nella gioia o nel dolore. Sei stata la prima dei tanti cugini ad accogliermi con sincera e affettuosa amicizia nella tua numerosa famiglia. Ammiravo la tua prontezza nell'accettare le vicende del mondo moderno di allora (erano gli anni '50 e tu guidavi la "Lambretta" con disinvoltura!), ma rimanevi sempre salda nella tua dedizione al Signore, sulle orme di tuo fratello Padre Gesuita; per questo siete diventati "zia Renée e zio Lodovico", riassumendo in quell'appellativo affetto e rispetto. Spesso mi confidavi di essere felice di amare e servire Gesù e lo facevi nel modo più bello, ma più difficile, amando e servendo il tuo prossimo. Eri infatti il punto di riferimento sicuro per chiunque fosse nella necessità. Non ti sono mancate le occasioni per dedicarti alla scuola, alla politica, all'assistenza in famiglia, in comunità, alimentata sempre dalla preghiera e dalle pratiche religiose che hai costantemente osservato anche quando sei stata ospite del Refuge Père Laurent. Purtroppo nessun familiare ha raccolto il tuo ultimo respiro, ma mi piace pensare che proprio quel 2 aprile, San Giovanni Paolo II, nel quindicesimo anniversario della sua morte, ti sia stato vicino.

Adriana

Ci ha lasciato Alberto Bonomo

Il Luogotenente Angelo Bonomo, nato ad Ancona nel 1962, si è arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza nel 1982 e, dal 1987, ha prestato servizio presso il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Aosta fino al 30 settembre scorso, giorno dell'agognata pensione. È mancato la sera del 31 marzo scorso, a seguito di complicazioni dopo aver contratto il Covid-19.

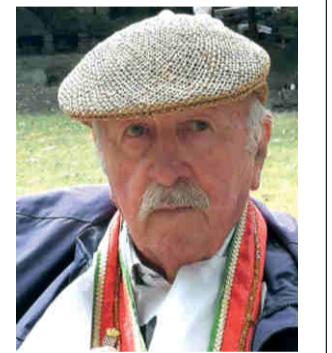
Persona devota al lavoro ed umile servitore dello Stato, gentile ed amabile con tutti i colleghi, ammirato come uomo e come militare, lascia un vuoto incolmabile. Tutti i Finanziari della Valle d'Aosta si stringono in un commosso abbraccio ai familiari di Angelo in questo difficile momento.



Cordoglio per Leo Enrietti

Valentina Praz

«La Comanderie della Valle d'Aosta partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia Enrietti per il decesso di Leo Enrietti. Storico membro Anyssetier, dal 1978, attivo, dinamico, brillante, Anyssetier in tutte le sue manifestazioni Grand Maître Onorario, giovedì 2 aprile, ci ha lasciati dopo un periodo di malattia» ha commentato il Grand Maître Anna Maria Traversa. «Vi sono personaggi che lasciano il segno sul territorio e nella società. Leo Enrietti appartiene a questa sfera. Imprenditore brillante, eclettico, dinamico, colto, ha lasciato il suo segno sia nella bassa Valle d'Aosta che il Piemonte, nella zona del lago di Viverone. Leo ha operato con successo nel settore dello stampaggio delle materie plastiche e nella costruzione di stampi ed attrezzature specifiche oltre che nello sviluppo di brevetti. Sino all'anno scorso ha ancora lavorato attivamente per depositare alcuni originali brevetti». Appassionato di viaggi, gastronomia a livello raffinato, cuoco eccellente e grande intenditore di vini. Al Lago di Viverone nella tenuta Cella grande ha svolto per anni l'attività di imprenditore vitivinicolo, lanciando un vino rinomato su scala internazionale. «Leo - ha spiegato Traversa - è stato un grande animatore della Comanderie con partecipazioni ai Capitoli Magistrali nazionali e internazionali, alle IC ed alle Assemblee generali. Grande era il suo desiderio di vedere crescere la Comanderie, le iniziative e le relazioni internazionali. Strette, amichevoli, argute e simpaticamente ironiche le sue relazioni con gli amici». Condoglianze sincere e profonde a tutta la Famiglia. Da parte dei Soci della Comanderie



OPERA PIAMMISSIONI
Corriere della Valle

Direzione, Redazione, Amministrazione: 11100 Aosta - Via Xavier de Maistre, 23 - Tel. 0165/34605 - Fax 0165/43875 - cc/postale n. 11376118 "Corriere della Valle".

Articoli, foto, pubblicazioni, recensioni, anche se non pubblicati non si restituiscono. Quanti ritenessero di vantare eventuali diritti sulle fotografie pubblicate sono pregati di contattare l'Amministrazione.

Abbonamenti: Anno 40 e; Sostentore 50 e; Europa 130 e; Resto del mondo 200 e. Sped. in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1, comma 1. Torino CMP Romol.

Ai sensi degli artt. 13 e ss del R.G.P.D., La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del settimanale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte del Corriere della Valle di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del R.G.P.D. l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Corriere della Valle, via Xavier de Maistre 23 - 11100 Aosta o scrivendo al R.P.D. anche via mail all'indirizzo mail: segreteriacorrierevalle@virgilio.it

Direttore Responsabile: Fabrizio Favre

Registrazione Tribunale di Aosta n. 2/51 del 5/4/1961

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale s.r.l. Corso Roma 200 - 27024 Cavavegna (PV)

Publicità: per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0165 34605.

E-mail: segreteriacorrierevalle@virgilio.it

perino

srl

pietre // marmi // graniti

Diamo **colore** ai ricordi



perinomarmi.it

Vasta gamma di elementi commemorativi e decorativi di arte funeraria



PERINO s.r.l. - Via Lavoratori Vittime del Col du Mont, 50/B - Aosta

